Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 514 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755235, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% . Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

E' DAL '66 CHE SI PARLA DI REVISIONE

Concordato: storia di una «disponibilità»

Roma, 9

Primi commenti e prime reazioni politiche, ancora ufficiose, alla notizia secondo la quale il governo italiano e la Santa Sede sono entrambi «disponibili» a trattare una revisione del Concordato: oggi, in un discorso a Torino, l'on. Bandiera, presidente della Lega italiana dei diritti dell'uomo, ha affermato che «il problema di fondo non è quello della revisione, ma quello dell'abrogazione del Concordato e dell'instaurazione di un regime di separazione». Come già noto, l'ambasciatore d'Italia presso il Vaticano ha preso contatto, su incarico di Moro, con il cardinale segretario di stato, che ha riconfermato l'intenzione della Santa Sede di non sottrarsi al negoziato. Tale disponibilità vaticana, del resto, era già stata confermata dal portavoce Alessandrini ai primi dello scorso dicembre, dopo che Moro, presentando l'attuale governo al parlamento, aveva espresso la volontà di una «rinnovata iniziativa» da parte italiana per la revisione dei Patti lateranensi.

In quell'occasione, Alessandrini ricordò che la disponibilità della Santa Sede alla revisione era stata dichiarata fin dal 1966 (quando, con un voto parlamentare italiano, si era parlato di trattative del genere) e aggiunse che tale volontà era stata espressamente confermata da Paolo VI in due occasioni: con un discorso del 5 luglio 1969, nella prima udienza all'attuale ambasciatore italiano presso la Santa Sede, Gianfranco Pompei e, successivamente, in un discorso all'udienza generale dell'11 febbraio 1970, anniversario del Concordato.

Va anche ricordato che, dal 22 agosto 1968 al 13 giugno 1970, si ebbe un frequente scambio di note fra il ministero italiano degli esteri e la segreteria di stato vaticana (cinque note vaticane e cinque italiane), circa l'interpretazione da darsi all'art. 34 del Concordato, riguardante il riconoscimento del matrimonio canonico agli effetti civili da parte della legislazione italiana e, quindi, la questione della tutela dell'indissolubilità del matrimonio stesso; tale scambio di note avvenne mentre era sottoposto ai dibattiti parlamentari il progetto di legge per l'introduzione del divorzio in Italia. Contemporaneamente, il governo italiano nominò una commissione di studio per la revisione del Concordato, presieduta dall'on. Gonella, la quale svolse i suoi lavori dal 27 febbraio al 23 luglio 1969 e presentò quindi una relazione finale al ministro della giustizia, Gava.

Nel 1970, poi, si svolsero due incontri fra rappresentanze ufficiali vaticane e italiane, il 1.o e il 15 giugno; per la Santa Sede parteciparono il segretario di stato cardinale Villot e il «ministro degli esteri» di Paolo VI, mons. Casaroli; per l'Italia, il ministro degli esteri Moro e il ministro delal giustizia Reale.

Nel secondo incontro del 15 giugno, la delegazione vaticana consegnò la sua ultima nota scritta nella quale, con un'ampia esposizione di argomenti, tornava sulla sua tesi del «vulnus», cioè di una «ferita» che sarebbe stata inferta al Concordato, e precisamente all'art. 34, da un'eventuale legge che introducesse in Italia il divorzio; inoltre, si richiamava all'art. 34 del Concordato stesso per proporre un'«amichevole soluzione» della controversia. Non ci furono altri incontri.

Il parlamento italiano approvò, qualche mese dopo, la legge Fortuna-Baslini che introduceva il divorzio, esattamente il 2 dicembre 1970 (mentre il Papa, con il cardinale Villot, mons. Casaroli e altri prelati era a Sydney, nel lungo viaggio pontificio in Estremo Oriente e Oceania); da allora le trattative ufficiali non ebbero più seguito.

Qualche proposta di riprendere il dialogo sulla revisione del Concordato, con accentuazioni diverse, tornò al parlamento italiano negli anni successivi. Ci furono anche, nel giugno 1971, «prese di contatto fra personalità politiche italiane, il segretario di stato vaticano ed esponenti del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, ma anche questi contatti di carattere informale non portarono alcun mutamento alla situazione. Paolo VI fece un accenno al problema della revisione, tornando a dichiararsi «disponibile», quando ricevette in Vaticano il Presidente della Repubblica Leone, nel settembre del 1972.

Infine, una dichiarazione di volontà da parte del governo italiano di riprendere le trattative (prima di quella, recente, del presidente del consiglio Moro), si ebbe il 22 marzo '74, nel discorso programmatico di presentazione del governo Rumor alla Camera: l'on. Rumor affermò di voler «continuare con la Santa Sede la considerazione di alcune clausole del Concordato, in rapporto all'evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica».

Rispetto alla dichiarazione di Rumor di pochi mesi prima, Moro parlò in dicembre di una «rinnovata iniziativa», ritenuta «doverosa e urgente» da parte del suo governo, dopo aver citato espressamente «le vicende del referendum del maggio scorso», e senza accennare soltanto ad «alcune clausole».

L'ultimo intervento da parte cattolica sulla questione della revisione è stato quello dell'ultimo fascicolo della rivista «Civiltà cattolica», nel quale il noto giurista gesuita Salvatore Lener sosteneva che si possono riprendere le trattative fra Italia e Santa Sede sulla base delle conclusioni della commissione Gonella del 1969 (anteriori all'approvazione della legge sul divorzio), domandandosi però come mai tali conclusioni non siano state pubblicate. (Ansa)

DA OGGI LA DECIMA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO NEL M.O.

KISSINGER ANCORA ARBITRO TRA ISRAELIANI ED EGIZIANI

Sono state superate, almeno formalmente, le divergenze fra i governanti ebraici
Espressa fiducia «unanime» nella mediazione del capo della diplomazia americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 9

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, tornerà domani, per la decima volta, nel Medio Oriente, nel tentativo di aprire la strada a un nuovo accordo territoriale tra Israele e l'Egitto per il Sinai. A differenza di quanto avvenuto in tutti i suoi precedenti viaggi, Kissinger effettuerà questa volta la prima tappa in territorio israeliano: il suo arrivo è atteso a Gerusalemme nel tardo pomeriggio di lunedì, e una cena di lavoro è già in programma con il capo del governo, Yitzhak Rabin, il ministro degli esteri Yigal Allon, e quello della difesa, Shimon Peres.

Da Gerusalemme, il segretario di stato americano si recherà mercoledì al Cairo e poi, presumibilmente, anche a Damasco e Amman, prima di tornare giovedì in Israele. L'ultima tappa di questo suo viaggio dovrebbe essere Riad, la capitale dell'Arabia Saudita.

Due sembrano i momenti che hanno fatto decidere a Kissinger di iniziare da Gerusalemme questa sua nuova missione e a programmare in Israele una sosta piuttosto lunga (quasi due giorni), seguita poi da una seconda, a 48 ore di distanza: da una parte, la necessità di indurre il governo di Rabin a formulare con precisione un'offerta di ritiro territoriale nel Sinai da presentare all'Egitto, e dall'altra l'esigenza di superare alcuni contrasti che, a poche ore dall'inizio del negoziato, sembrano ancora dividere i dirigenti di Gerusalemme.

La posizione del governo israeliano è stata esposta ancora venerdì scorso, con la massima autorevolezza, dal primo ministro Rabin: noi — ha dichiarato il capo del governo israeliano, in un'intervista concessa a una compagnia televisiva americana — siamo disposti a cedere all'Egitto sia i due passi strategici di Mitla e Gidi sia i pozzi petroliferi di Abu Rodeis. In cambio, esigiamo però un chiaro impegno, formulato nero su bianco, a cessare lo stato di belligeranza tra i due paesi.

Questa offerta — che va al di là di quanto gli israeliani si erano in passato detti disposti a concedere — sembra, in linea di massima, accettabile da parte del Presidente egiziano Sadat. Quello che resta da determinare è se il governo del Cairo sarà d'accordo anche sulle contropartite politiche che chiede Gerusalemme.

Da una serie di recenti dichiarazioni di Sadat risulta infatti evidente che, quanto più le richieste israeliane in campo politico tendono a creare tra i due paesi uno stato di pace, tanto meno l'Egitto può, e vuole, andare avanti da solo, ignorando gli altri stati arabi coinvolti nel conflitto: ma sarà appunto compito di Kissinger esercitare la propria opera mediatrice su questo punto.

Il governo israeliano — dal canto suo — si è riunito oggi, alla vigilia dell'arrivo di Kissinger, per elaborare una linea comune in vista delle trattative e superare le divergenze di opinione venute alla luce nei giorni scorsi, soprattutto a causa dello scetticismo espresso dal ministro della difesa Peres circa le prospettive del metodo di trattative parziali e bilaterali, metodo che caratterizza l'opera del segretario di stato americano. In una serie di recenti discorsi, Peres era sembrato propendere piuttosto a favore di una riconvocazione della conferenza di Ginevra per il Medio Oriente, e aveva espresso, inoltre, riserve di carattere militare circa l'eventualità di abbandonare i due passi strategici nel Sinai.

Oggi comunque il governo israeliano ha confermato, almeno formalmente, la sua «unanime» fiducia negli sforzi diplomatici di Kissinger: un comunicato diffuso al termine della seduta odierna ha infatti reso noto che «la posizione unanime del governo non è mutata» e che, prima di riconvocare la conferenza di Ginevra, «è preferibile sfruttare fino in fondo la possibilità di raggiungere un nuovo accordo "ad interim" con l'Egitto, tramite i buoni uffici degli Stati Uniti».

Sempre a proposito delle trattative che avranno inizio domani, il ministro degli esteri Allon ha tenuto comunque a ribadire che il suo paese «non è disposto a negoziare alcun accordo sotto pressioni di qualunque genere». L'allusione — che potrebbe anche essere diretta a eventuali pressioni americane per indurre Israele a maggiori concesioni nei confronti dell'Egitto — è stata fatta oggi nel corso di un intervento davanti ai delegati del congresso mondiale ebraico, a Gerusalemme.

Fabio Cannillo

MILAN-JUVENTUS: OVVERO QUANDO IL CALCIO DIVENTA CRONACA NERA

Putiferio a San Siro con più di 30 feriti



Telefoto Ansa

Milano — Nuvole di fumo in campo, dinanzi alla porta juventina, per il massiccio lancio di petardi da parte dei «tifosi» milanisti: è il culmine della «giornata calda» di San Siro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

«Guerriglia» a San Siro: quando il calcio non è più sport e diventa materia di cronaca nera succede quello che è successo oggi nell'ex «Scala» del calcio italiano, trasformata in una polveriera pronta a esplodere. La Juventus, battendo il Milan, l'ha fatta saltare in aria, e ora il bilancio parla di oltre 30 feriti e di molti arresti, mentre lo stadio milanese verrà sicuramente squalificato per una o due giornate. E' anche probabile che l'arbitro Barbaresco di Cormons abbia ritenuto chiusa la partita al 26' di gioco quando Anastasi, dopo che i bianconeri si erano portati in vantaggio con un calcio di rigore trasformato da Damiani, si è accasciato a terra, colpito da un petardo: cosicché il giudice sportivo potrebbe assegnare alla Juventus partita vinta per 2 a 0 a tavolino.

E' indubbio che le gravi dichiarazioni di Rivera ad inizio di settimana e il «can-can» creatosi attorno a questa gara, con i troppi «inviti» al Milan perché battesse la Juventus e salvasse così il campionato, avevano acceso gli animi della tifoseria rossonera; ma mai si pensava che la potessero spingere a fare quanto oggi ha fatto: incendiare gli striscioni bianconeri, assalire il pullman della Juventus prima ancora dell'inizio dell'incontro, attaccare poi gli automezzi che trasportavano i sostenitori bianconeri.

Il fatto più grave, comunque, è avvenuto appunto nella fase culminante della gara, quando un petardo è esploso ai piedi di Anastasi, che è caduto a terra portandosi le mani agli occhi. C'è stato un momento di confusione generale, mentre altri petardi scoppiavano in campo, fra i piedi dei giocatori impegnati in una danza inconsueta. Mentre Anastasi veniva portato fuori in barella, Rivera assieme a un funzionario dei carabinieri si portava sotto la gradinata che ospitava la parte più calda dei tifosi rossoneri, i «commandos», invitandoli a desistere dal loro atteggiamento.

Mentre Barbaresco prendeva nota degli incidenti — il gioco è rimasto interrotto per cinque minuti — l'altoparlante invitava il professor Bergamini, specialista degli occhi, a recarsi d'urgenza negli spogliatoi della Juventus. Si è temuto il peggio ma, per fortuna, l'allarme era infondato: Anastasi si è presto ripreso (benché, secondo il medico della Juventus, sia rimasto in stato di confusione per una mezz'ora; secondo il presidente del Milan, Buticchi, tre minuti dopo l'incidente il centravanti juventino era invece già in piedi e in condizioni normali).

Da notare che il caos è avvenuto sia prima, sia durante, sia dopo l'incontro: ancor prima che la partita avesse inizio, infatti, numerose persone che erano rimaste all'esterno dello stadio già gremito hanno tentato di scavalcare l'inferriata che delimita il Catino di San Siro; si sono verificati numerosi incidenti e, soltanto in questa circostanza, venticinque persone sono rimaste ferite, e sono state medicate o ricoverate negli ospedali milanesi; la prognosi nei loro riguardi varia dai sette ai 35 giorni.

Giorgio Gandolfi

La Juve vola

Con il successo ottenuto sul campo infuocato di San Siro, la Juventus ha mantenuto inalterato il vantaggio di tre punti sulla Lazio. Il campionato non si può dire, ovviamente finito: ma è chiaro che non sarà facile per i romani, e per gli altri inseguitori, fermare la marcia degli uomini di Parola.

Triestina bene Ponziana pure

Entrambe vittoriose le due squadre triestine di serie D. Il doppio successo risulta quanto mai prezioso, in considerazione del nuovo mezzo passo falso del Treviso, che in classifica ha visto diminuire il suo vantaggio sulle inseguitrici.

I MAGISTRATI DECIDONO: SCIOPERO BIANCO

Quasi alla paralisi la giustizia da marzo

Nessuno straordinario, le norme di procedura applicate con pignoleria e con estremo rigore

Roma, 9

Dal 1.o marzo prossimo i magistrati italiani attueranno uno «sciopero bianco», applicando con estremo rigore e pignoleria le norme della procedura e non effettuando alcuno straordinario: lo ha deciso, stasera, il comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati, il sodalizio che raccoglie la maggior parte dei giudici italiani, al termine di una lunga e combattuta discussione. La proposta di «sciopero bianco», messa ai voti, ha ottenuto la maggioranza dell'assemblea: hanno votato a favore le due correnti di «magistratura indipendente» e «terzo potere»; si sono astenuti i rappresentanti di «impegno costituzionale» (che sono su posizioni più avanzate); hanno votato contro quelli di «magistratura democratica» (la corrente minoritaria, che è su posizioni decisamente di sinistra). Una nuova astensione totale dal lavoro per altri due giorni, proposta da una parte dell'assemblea, è stata respinta.

Durante la riunione, come si è detto, si sono manifestate forti divergenze sull'azione futura della categoria nel caso in cui il governo dovesse continuare a negare ai magistrati l'equiparazione dei loro stipendi a quelli dei funzionari statali; alla fine, come si è detto, è finito per prevalere l'orientamento delle due correnti che, in seno all'ANA, detengono la maggioranza. «Con questa nuova protesta — hanno osservato i sostenitori dello "sciopero bianco" — dimostreremo come, senza le tanto sollecitate riforme, senza leggi attuali, senza il sacrificio dei magistrati, la giustizia non può funzionare e si paralizza del tutto». (Ansa)

CONTRO I PERICOLI DEL «COMPROMESSO STORICO» CON I COMUNISTI

Il PSI insiste con la DC per un «asse preferenziale»

Confermata la decisione di mantenere l'appoggio esterno al governo Moro
Non ancora superati i dissensi sulle questioni dell'ordine pubblico e della Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Per il momento il partito socialista continuerà ad appoggiare il governo Moro, pur non facendovi parte, in modo da dare il suo contributo per risolvere quelli che considera i mali peggiori che affliggono il Paese: la crisi economica, che va sanata con le riforme, l'eversione fascista e il decadimento morale della vita politica. I socialisti sono tuttavia convinti che si è aperta una nuova epoca storica, con la fine del centrosinistra. La loro strategia nei tempi lunghi si riassume nella volontà di aprire un dialogo difficile su due fronti: quello democristiano e quello comunista. Per questo sono decisi a battere il disegno del «compromesso storico» teorizzato dal PCI e continuano a chiedere alla DC il «rapporto preferenziale» con il loro partito, rapporto che è stato negato dal recente consiglio nazionale democristiano.

Queste le conclusioni politiche emerse dalla conferenza nazionale di organizzazione del PSI, che si è svolta a Firenze per quattro giorni e alla quale hanno partecipato 1500 delegati, oltre che i leaders del partito.

Il convegno si è chiuso oggi con l'intervento del segretario De Martino, il quale ha ribadito l'appoggio del PSI al governo, ma la sua non partecipazione diretta «per la quale mancano le condizioni». «Esse — ha proseguito De Martino — non sono certo nate dopo il recente consiglio nazionale della DC, il cui segretario ha respinto l'esigenza posta dai socialisti, che non è quella di un rapporto preferenziale ed esclusivo, ma di un profondo mutamento di indirizzo e di metodi in tutti i campi, a cominciare da quello economico e sociale per uscire dalla crisi e per un nuovo tipo di sviluppo». «Del tutto deludenti — ha concluso De Martino — sono le posizioni sul tema della difesa dell'ordine democratico contro l'eversione e il terrorismo fascista, che non può essere posto sullo stesso piano di altri, anche se condannabili, atti di violenza».

Con il suo intervento, De Martino ha quindi manifestato la sua delusione nei confronti delle ultime decisioni della DC, ma ha anche rilanciato la teoria dell'asse «preferenziale» PSI-DC. De Martino non ha affrontato il discorso dell'alternativa al centro sinistra, che è invece stato discusso dal vicesegretario Mosca e dall'on. Signorile, della segreteria. Mosca ha detto che il dialogo con il PCI si colloca «con vigore» nel quadro di uno «sbocco verso una direzione politica democratica». «E' un dialogo difficile — ha aggiunto — che sta prendendo un brutto avvio: da entrambe le parti si vanno predisponendo delle posizioni politiche; da esse occorre sgombrare rapidamente il campo, poiché il dialogo è necessario e può procedere positivamente e con chiarezza».

Dal canto suo, Signorile ha affermato che per costruire un'alternativa politica è necessaria «una grande forza socialista». A quel punto, l'alternativa sarà fra un rapporto paritario fra le grandi forze democratiche (leggi DC-PCI-PSI n.d.r.) o l'egemonia comunista. Dunque, i socialisti continueranno la loro battaglia per «convincere» la DC a cambiare, lasciando al congresso (che si terrà in autunno) il compito di dibattere più approfonditamente le grandi strategie. Per ora, come ha sottolineato De Martino, occorre battere la proposta di Fanfani sull'ordine pubblico.

Di parere opposto sono, invece, i socialdemocratici, il cui segretario Orlandi ha affermato oggi che dal consiglio nazionale della DC è emerso «l'avvio di una chiarificazione che, quale che ne siano gli esiti, è assolutamente necessaria». Orlandi ha sollecitato un'«organica revisione delle norme di prevenzione da adeguare alle nuove tecniche della criminalità organizzata»; revisione che viene disattesa «nonostante le numerose prese di posizione del segretario d.c. e nonostante le sollecitazioni e le concrete proposte di cui sono stati promotori i socialdemocratici».

I dissensi fra i partiti di maggioranza che sostengono il bicolore di Moro non vertono solo sulla questione dell'ordine pubblico. E' ancora alla ribalta il problema della riforma della Rai-Tv, che ha costretto il governo a chiedere la fiducia alla Camera e la maggioranza a presentare un disegno di legge in sostituzione del decreto-bis che non sarebbe stato approvato nei termini di legge per l'ostruzionismo missino appoggiato da gran parte dei democristiani.

Marina Alessi

UN APPELLO DEL PRESIDENTE NIMEIRY AL GOVERNO ETIOPICO E AI RIBELLI

Il Sudan offre una mediazione per disinnescare la «bomba» eritrea

Altri cinquecento italiani hanno intanto abbandonato l'Asmara: sono però altrettanti i connazionali che non intendono andarsene - Pochi i viveri, manca ancora l'elettricità

Addis Abeba, 9

Altri cinquecento italiani sono giunti oggi ad Addis Abeba dall'Asmara, a bordo di tre aerei «charter» delle linee etiopiche, le quali hanno così proseguito, per il quarto giorno consecutivo, il «ponte aereo» destinato a sgomberare gli italiani dal territorio eritreo; all'Asmara vi è scarsità di viveri e manca ancora la corrente elettrica, ma la situazione è migliorata rispetto ai primi giorni della scorsa settimana (secondo quanto hanno riferito alcuni dei profughi giunti oggi). Gli italiani che hanno lasciato l'Asmara fino a stasera sono oltre 1700: altri tre o quattrocento dovrebbero completare domani il «ponte aereo»; infine, sono circa cinquecento quelli che hanno deciso di non muoversi comunque dalla città.

Come già detto, nel capoluogo eritreo la situazione è migliorata notevolmente dopo gli scontri tra forze governative e secessionisti eritrei; il flusso dell'acqua è normale da due giorni; alcuni negozi del capoluogo hanno alzato le saracinesche, ma numerosi altri (di proprietà soprattutto di italiani) sono rimasti chiusi dopo che i loro proprietari hanno lasciato la città. Gli uffici governativi funzionano regolarmente, e da stamane sono anche ricominciati a circolare alcuni autobus; medicinali sono giunti nel capoluogo eritreo a bordo di aerei civili etiopici. All'Asmara sta invece diventando preoccupante la scarsità di viveri freschi; da otto giorni, poi, manca l'energia elettrica, perché la centrale è stata seriamente danneggiata durante gli scontri.

Oggi, il governo militare etiopico ha smentito ufficialmente la notizia diffusa da agenzie di stampa straniere, secondo la quale i guerriglieri avrebbero fatto saltare un ponte sulla strada che unisce Addis Abeba al porto di Assab, sul Mar Rosso. Il comunicato governativo riferisce che «banditi» hanno tentato di attaccare il ponte per minarlo, ma sono stati uccisi dalle forze di sicurezza; gli esplosivi sono stati disinnescati.

Intanto, si è appreso che il Presidente sudanese, Nimeiry, ha rivolto un appello al governo etiopico e ai secessionisti affinché risolvano pacificamente la questione eritrea; stasera, poi, il ministro degli esteri del Sudan, Gamal Mohammed Ahmed, è giunto ad Addis Abeba, alla testa di una delegazione, per quello che è stato descritto da fonti diplomatiche straniere come «un tentativo per attivare una mediazione tra il governo etiopico e i ribelli»: il Sudan, in passato, ha già risolto con successo una crisi di confine tra Etiopia e Somalia, a proposito della provincia orientale etiopica dell'Ogaden.

Gamal Mohammed si è incontrato subito con dirigenti del governo militare ai quali ha consegnato un messaggio personale del Presidente Nimeiry. Il leader sudanese avrebbe inviato messaggi anche ai capi di stato dei paesi arabi e africani, al segretario generale della Lega araba e al segretario generale dell'ONU.

Secondo l'agenzia di notizie sudanese, in risposta all'appello di Nimeiry, esponenti del movimento indipendentista dell'Eritrea si sarebbero già recati a Kartum, in vista di possibili trattative per una tregua e per una successiva soluzione pacifica del conflitto.

(Ansa - Afp - Upi)

PROFUGHI A ROMA: «Ore di angoscia per chi è rimasto»

Roma, 9

Un altro gruppetto di italiani (cinque uomini che erano in Etiopia per turismo e tre donne che da anni risiedevano all'Asmara) è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Addis Abeba: «La situazione all'Asmara è ancora tragica — ha detto la proprietaria di una piccola industria tessile del capoluogo eritreo — ed è appunto per questo che non ho aspettato oltre pre rientrare in Italia, anche a costo di perdere tutto quello che in anni di sacrifici eravamo riusciti a costruire. Ora non mi resta che attendere il rientro a Roma dei miei congiunti, fra cui tre nipotine in tenera età».

Un giovane fiorentino che si trovava in vacanza all'Asmara quando sono iniziati gli scontri ha detto: «La città è deserta e tutti coloro che non hanno potuto lasciarla vivono ore di angoscia; personalmente ritengo che, per il momento, gli indipendentisti dell'Eritrea non desisteranno dai loro attacchi, specie dopo gli ultimi massacri di civili compiuti dalle truppe dell'esercito etiopico». (Ansa)

IL PIANO PER CREARE UNA «NUOVA REPUBBLICA»

Un comizio a Roma di Sogno e Pacciardi

Scopo principale del movimento sarebbe quello di far uscire il Paese dalla «crisi di regime»

Roma, 9

Duemila persone hanno affollato stamani il teatro «Adriano», a Roma, per assistere al comizio di Edgardo Sogno e Randolfo Pacciardi. In prima fila, l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale Duilio Fanali. Com'è noto Sogno, Pacciardi e Fanali sono indiziati nell'ambito di inchieste per cospirazione contro lo Stato.

Nell'interno del teatro troneggiava un cartello con la scritta: «E' l'ora delle grandi scelte: o una Repubblica per salvare la civiltà liberale e la democrazia o la dittatura comunista».

Cambiare la Costituzione, garantire maggiori poteri all'esecutivo, rinnovare la classe politica, ridurre i ministri e i componenti della Camera dei deputati, evitare il «doppione» del Senato: questi, a giudizio del presidente dell'Unione democratica nuova Repubblica, Randolfo Pacciardi, e dell'ex ambasciatore Edgardo Sogno, sono i principali obiettivi da raggiungere per costruire un'«alternativa democratica» in grado di far uscire il Paese dalla «crisi di regime».

«Il nostro obiettivo — ha detto Sogno, che ha parlato per primo — è quello di riesaminare il sistema della libertà per salvarlo». Tra il popolo e «chi potrebbe guidarlo» — secondo Sogno — esiste un ostacolo formato da «un intrigo di interessi, da un colossale complesso di inganni e mistificazioni e da un castello di ipocrisie politiche».

Da parte sua, Pacciardi ha sostenuto che siamo in presenza di una «crisi istituzionale, politica, economica, sociale e morale». «Il Parlamento — ha aggiunto — è inconcludente. Il potere giudiziario comincia a essere inquinato dalla politica. La disgregazione dello stato arriva alla polizia e non risparmia le forze armate. Il regime partitocratico ha ormai sperimentato tutte le combinazioni politiche ed è giunto all'ultimo atto».

Mentre il comizio volgeva al termine, la polizia ha fermato una «850» con tre giovani extraparlamentari di sinistra a bordo. Nell'automobile sono stati trovati numerosi ordigni esplosivi, tre spranghe di ferro e una fionda. I tre, identificati per Valeriano Nesta, di 21 anni, Manuela Benevento, di 21, e Lorenzo Tricolo, di 23, tutti di Roma, sono stati arrestati per detenzione di armi improprie.

Fuori del teatro le forze di polizia hanno presidiato la zona; duecento tra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri hanno bloccato le strade che portano davanti al teatro.

Le prime elezioni nella scuola



Telefoto Ansa

Roma — Prima «mandata» di elezioni nella scuola per la creazione dei consigli di classe e per la scelta dei programmi. Ieri è toccato agli oltre dieci milioni di genitori di alunni delle «materne» ed elementari. L'affluenza è stata abbastanza alta

COL VOTO NELLE MATERNE E NELLE ELEMENTARI

Scuola: primo atto di una trasformazione

Inserimento reale nell'ambito delle grandi riforme Unico pericolo rimane l'eccessiva politicizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

I decreti delegati da oggi non sono più qualcosa di astratto, ma prendono corpo e cominciano ad avere un loro preciso riscontro con la realtà: da questa mattina, infatti, oltre dieci milioni di genitori stanno affluendo alle urne allestite nelle scuole materne statali e nelle elementari per designare i propri rappresentanti che dovranno far parte del consiglio di circolo e di interclasse. Indicati i nomi dei rappresentanti di lista, terminata la propaganda elettorale, tutte le formalità sono state compiute e dalle otto l'afflusso dei votanti, favorito da un tempo discreto in tutto il Paese, è cominciato.

Questa nuova pagina della scuola italiana dà il via a quel processo di profonda trasformazione del sistema scolastico italiano, sia per quanto riguarda i contenuti didattici, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna; un processo che è cominciato fin dal 1967, e attraverso il quale si sono succedute numerose piattaforme, rivendicative delle organizzazioni studentesche, con diverse etichettature formali. In altre parole a questi primi organismi della gestione democratica della «scuola partecipata» costituiscono come l'onda di ritorno della contestazione studendesca, nata negli Stati Uniti e in Francia, e arrivata subito dopo in Italia, a Milano e a Roma.

Le forze politiche, anche quelle senza rappresentanza parlamentare, le grandi centrali sindacali, le associazioni culturali e di categoria, il Parlamento, il governo, poi, si sono fatti portatori delle istanze di democratizzazione della scuola, delle esigenze di partecipazione e di collegamento con la società della quale la scuola stessa sul piano squisitamente culturale è la casa di risonanza. L'interesse sempre crescente che a questi problemi i sindacati hanno mostrato, mettono in evidenza, ancora di più, che la scuola è inserita nel grande programma delle riforme sociali del Paese.

Gli stessi partiti politici hanno, con opera paziente e tenace, sottolineato un altro punto ritenuto qualificante di questa «nuova» scuola: il principio della economicità, per il quale la scuola (che incide per oltre il 20 per cento sul bilancio dello stato) va considerata servizio sociale a tutti gli effetti; ora qualsiasi trasformazione, ammodernamento o potenziamento di questo servizio deve passare anche attraverso coloro che sono in ultima analisi i destinatari delle riforme, cioè i cittadini. E' per questo che i decreti delegati, accogliendo le varie indicazioni e le diverse istanze favoriscono da oggi per la prima volta un contatto diretto tra la scuola e la società.

I nuovi organismi che usciranno dal voto di oggi sono il consiglio di interclasse e il consiglio di circolo. Il consiglio di interclasse è composto, oltre che dal direttore didattico che lo presiede, anche da tutti i maestri di classi parallele o dello stesso ciclo e da un genitore per ciascuna classe; il consiglio di circolo, come organo più allargato, comprende il direttore, otto insegnanti (sei nelle scuole che non superano i 500 alunni), uno dei quali sarà indicato come presidente, e due rappresentanti del personale non docente.

Tra le sue attribuzioni figurano l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi per il funzionamento amministrativo e didattico del circolo e l'acquisizione di tutti quegli strumenti didattici o comunque necessari alla scuola per l'ampliamento e l'ammodernamento delle sue strutture. Infine il consiglio di circolo dovrà formulare criteri per la formazione delle classi e pronunciarsi sull'adozione dei libri di testo e sugli orari delle lezioni. Tra le attribuzioni del consiglio di interclasse figurano invece la formulazione di pareri sull'attività educativa e didattica e di proposte per iniziative di sperimentazione e di coordinamento didattico.

Secondo l'ultimo rilevamento Istat, i bambini delle scuole materne statali (quelle non statali non sono interessate a questa competizione elettorale) sono nel complesso 350.635 e quelli delle elementari oltre quattro milioni e 600 mila. Poiché per legge devono votare entrambi i genitori — se non si verificherà un accentuato assenteismo — si presume che entro questa sera (le urne chiuderanno alle 20) voteranno circa dieci milioni di cittadini. Sono interessate circa 38 mila scuole, di cui 5.500 materne e 33 mila elementari.

Intesa così la fase elaborativa dei programmi, nulla viene tolto alla validità della competizione anche per quanto si riferisce al secondo, più pericoloso rischio, dopo quello dell'assenteismo: l'eccessiva politicizzazione. Tutto ciò è avvenuto senza che si sia venuti meno ad una corretta applicazione della legge Malfatti. Il ministro della pubblica istruzione soltanto attraverso i singoli provvedimenti potrà avere domani una panoramica sufficientemente indicativa dell'afflusso dei votanti e dei risultati.

Emanuele Lombardi

La bugia più bugia

Pistoia, 9

Un ragazzino di undici anni, Federico Biagini, studente di scuola media, ha vinto oggi il concorso nazionale della bugia, organizzato alle Piastre, una località della montagna pistoiese — dove abita il ragazzo — in occasione della tradizionale sagra della polenta dolce. Al concorso hanno partecipato una cinquantina di persone, esaminate da un'apposita giuria.

Federico Biagini si è presentato sul palco, eretto nella piazza principale del paese, ed ha vinto con questa storiella «Mario Tuti ha telefonato oggi a casa. Ha chiesto alla moglie se per caso, in questi giorni, lo avesse cercato qualcuno. Questa ha risposto: "No, no, nessuno"». *(Ansa)*

MACELLAI CHIUSI A ROMA

Telefoto Upi

Roma — Un macellaio espone nella vetrina del proprio negozio un cartello nel quale si annuncia la chiusura per tre giorni di tutti gli esercizi. I macellai protestano contro il caro-carne

AL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO PER LA FIERA DEL FRANCOBOLLO

Incontro con la «signora filatelia» di ritorno a Termini in buona salute

Confortante stabilità del mercato nonostante le incertezze che accompagnano l'«austerity» Il «nuovo» ministro Orlando assicura che «Italia 76» si farà - Il delicato tasto dell'IVA

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 9

Tra i personaggi «habitué» in arrivo e in partenza dalla Stazione Termini figura ogni anno anche la filatelia. E' un ospite «sui generis»: appena scesa dal treno non abbandona mai la stazione e va a prendere alloggio in quel labirinto che, raggiunto attraverso ascensori, corridoi, scale, cortiletti pensili, sale e saloni, si snoda al di sopra del «Dinosauro». E lassù vi rimane rintanata per due o tre giorni, senza curarsi di monumenti, di musei, di gallerie, di giri ed escursioni turistiche. Aspetta la folla che, immancabile, rifacendo il suo stesso tortuoso cammino, venga a renderle l'omaggio e il tributo. Poi, constatata la situazione, contati gli «aficionados», soddisfatta più o meno del suo particolare soggiorno, la «signora» scende, prende il treno e se ne riparte.

Fuori d'immagine e di metafora, anche quest'anno il salone delle conferenze di Termini ha accolto la tradizionale fiera del francobollo che va sotto il nome di «Convegno commerciale» — questa volta era preceduto dal numero 39 — ed è organizzato dalla Federazione nazionale commercianti filatelici e dall'Associazione filatelica italiana: la prima raggruppa gli operatori, la seconda i collezionisti.

Per il mondo filatelico si tratta di uno dei più importanti appuntamenti fissi del calendario. Tenendo presente che l'anno filatelico ha inizio verso la fine di agosto con la presentazione dei cataloghi, il convegno romano segna il giro di boa ed è l'indicatore della rotta di ritorno per il restante periodo dell'anno. Qui si fa il punto della situazione e la radiografia del mercato: uno sguardo ai mesi trascorsi, una misurazione della temperatura commerciale, un orientamento e una linea di programma per l'avvenire.

Oggi il mercato segna una buona stabilità, fatto questo eccezionale nella generale incertezza e nel marasma economico. Sarebbe però erroneo pensare e tanto meno affermare che l'«austerity» non faccia sentire la sua presenza e il suo peso anche in campo filatelico. Anche qui il denaro scarseggia e non si assiste di certo alla corsa agli investimenti. Chi ha la roba buona se la tiene: chi non l'ha cerca di assicurarsela con un certo sforzo, soprattutto per colmare le caselle vuote delle collezioni. I cosiddetti «fogliaroli» sono ormai un ricordo lontano, molto lontano.

Gli acquisti avvengono in massima parte a livello di collezionisti. Anche l'operatore va cauto: si rifornisce soltanto del materiale che gli necessita e che sa di poter collocare a breve scadenza. Di materiale ne abbiamo visto in abbondanza, contenuta, il che è un buon indice, significando che la filatelia nonostante tutto, non si è mai scata neanche una leggera «neozelandese».

Il collezionista continua a preferire Italia, Vaticano e San Marino, e sono soprattutto queste tre voci a dare il tono al mercato, dominato in particolare dalla prima. Ma nella vasta area italiana non mancano consistenti «enclave» straniere: sono numerosi, infatti, i collezionisti che guardano anche a Gran Bretagna, Austria, Francia, Germania, Colonie inglesi, Malta, Cipro, Israele. Qui però la temperatura tende al basso: i cambi della lira oscillante non incoraggiano il collezionismo, anzi sono più tosto incentivo alle defezioni.

Resta, comunque, il fatto che per due giorni gli ascensori di Termini hanno viaggiato in continuazione: la folla, una gran folla, come ogni anno, ha invaso ha intasato le corsie delimitate dai tavoli di circa 250 operatori italiani e stranieri, e tutti hanno avuto il loro gran da fare in una stagnante nube di fumo che certamente non permetteva di distinguere una filigrana dall'altra. Molti anche gli «abusivi» sistemati pittorescamente su una finestra, su un radiatore, a terra, alla turca, lungo un corridoio senza fine. Le bancarelle sono una nota di colore anche in filatelia. E la tolleranza è d'obbligo, nonostante le «grida» federali.

Il 39.o Convegno filatelico di Roma ha avuto il suo «clou» questa mattina, nell'incontro con il «nuovo» ministro delle poste, l'on. Giulio Orlando: presentazioni, discorsi da una parte e dall'altra, argomenti scottanti, richieste, assicurazioni. Nel complesso, però, si può dire che l'incontro è stato positivo, soddisfacente.

Ora alle parole dovranno seguire i fatti. Orlando era alla sua prima esperienza filatelica: ha dovuto ascoltare le voci, le ragioni, molto giuste, della «signora» ospite di Termini, interpretata dall'ing. Carmine Perroni, presidente nazionale dei commercianti filatelici. Il ministro ha dimostrato sensibilità, apertura, disponibilità nei confronti dei problemi del collezionismo, considerato non solo come fatto economico e commerciale, ma soprattutto come fenomeno umano e civile.

Orlando ha dato una buona notizia, smentendo quella che fino all'ultimo momento era convinzione negativa di tutti: l'«Italia 76» si farà, pur tenendo conto del difficile momento economico e del rigore delle spese che esclude qualsiasi impegno di iniziative superflue. La grande manifestazione che dovrà far convergere sull'Italia l'attenzione della filatelia mondiale, è considerata — ha sottolineato il ministro — come uno dei quei investimenti indispensabili per la tanto auspicata ripresa.

Altra buona notizia: sarà richiamato in vigore il comitato degli esperti (esponenti del collezionismo, della stampa e del commercio filatelico) per dare il necessario contributo a una sana politica filatelica; tale comitato, istituito a suo tempo con tanto di decreto ministeriale, era stato relegato in frigorifero dal ministro Togni.

Orlando ha parlato poco di emissioni, di estetica dei francobolli, di programmi. Ha annunciato soltanto che si verrà incontro alle esigenze del pubblico, riportando i valori postali a dimensioni normalmente ridotte. E poi ha toccato il tasto più delicato dell'attuale momento filatelico commerciale: l'IVA.

A sollevare il problema è stato l'ing. Perroni, il quale aveva fatto un'autentica requisitoria contro l'eccessiva pressione fiscale, che viene esercitata su gli scambi di francobolli. Il discorso di Perroni è stato molto lineare. La filatelia — ha detto — in sostanza — è l'hobby più comune e più diffuso, è un fatto sociologico che s'inquadra nel sano impiego del tempo libero, non è un lusso. E allora perché colpire la filatelia con la massima aliquota IVA (30 per cento) al pari delle pellicce, dei diamanti, delle carte da gioco e di altri generi voluttuari? Dalla vendita dei francobolli per collezionismo lo Stato ricava un utile cospicuo (in mancanza di cifre precise suppliscano le valutazioni approssimative: 4-6 miliardi l'anno) con la minima spesa. Nessuno domanda l'esenzione dall'imposta: si chiede soltanto che sia equa e razionale. In altre parole (diciamo noi): la filatelia è come la favolosa gallina che faceva ogni giorno un uovo d'oro: l'avido mandriano bramò di averne subito un bel mucchio e sgozzò il volatile; gli restarono in mano soltanto le penne.

In proposito l'ing. Perroni non ha mancato di sottolineare la contraddittorietà tra la politica a favore della filatelia seguita dal ministero delle poste e la politica jugulatoria seguita dal ministero delle finanze, per il quale i francobolli sono un lusso da nababbi. Orlando ha condiviso la giustezza dell'imposizione del problema, ha sottolineato la necessità delle asprezze fiscali del momento, ma ha dato assicurazioni. L'IVA sarà davvero — ma quando? — meno pesante sui lievissimi pezzettini di carta colorati e gommati.

Battimani per Perroni e per il ministro, e poi l'annuale premiazione di quanti si sono distinti per la divulgazione della filatelia.

Marcello Lorenzini

I «FAZZOLETTI VERDI» SI SONO RITROVATI AD ATTIMIS

RICORDATA L'EPOPEA DELLA BRIGATA OSOPPO

La formazione, la dura lotta e la brutale repressione nazifascista (eccidio di malga Porzus) rivissuti nella solenne commemorazione

Attimis, 9

«Fazzoletti verdi» della brigata partigiana Osoppo si sono dati convegno oggi a Attimis, una località a una ventina di chilometri da Udine, per una celebrazione che comprendeva la nascita della brigata, il trentesimo anniversario della Liberazione e il tragico eccidio di Porzus, avvenuto il 7 febbraio del 1945. Una celebrazione altamente significativa, commovente, nel ricordo di eroismi e di sacrifici, di tante atrocità sopportate dagli stessi partigiani e soprattutto dalle popolazioni ad opera dei nazifascisti, alla quale hanno partecipato le maggiori personalità della nostra regione.

Presenti con la scorta d'onore i gonfaloni di Trieste, Gorizia, Udine, decorati di medaglia d'oro, e di Pordenone, quello di Osoppo, pure decorato di medaglia d'oro, e di numerosi altri centri friulani, teatro degli atti più luminosi della lotta partigiana e della sollevazione popolare, quali ad esempio della stessa Attimis, di Cividale del Friuli, di Tarcento, di Gemona, di Reana del Rojale e di Remanzacco.

Fra le numerosissime autorità, i «fazzoletti verdi», sen. Mario Toros, ministro del lavoro, Antonio Comelli, presidente della giunta regionale, che ha anche tenuto il discorso ufficiale, Alfredo Berzanti e tanti altri, fra le quali il vice presidente del consiglio regionale Varisco, gli assessori regionali Del Gobbo, Ribezzi e Romano, il consigliere Valentino Vitale, l'on. Santuz, il vice prefetto dott. Toscano, la presidente dell'associazione famiglie caduti e dispersi in guerra signora Berghinz, il comandante delle Truppe Carnia Cadore gen. Moizo, della brigata alpina Julia gen. Parisio, il comandante della legione carabinieri col. Mingarelli; presente anche il generale degli alpini Bricco, all'epoca capitano, unico superstite del vile attacco della malga di Porzus, nel quale invece rimasero uccisi, fra gli altri, il cap. Gregori e il ten. Valente.

Attimis, insieme a Nimis e a Faedis, subì più pesantemente la rappresaglia nazifascista per l'anelito di libertà che ne aveva pervaso la popolazione e che si era concretata, non solo con la nascita della gloriosa brigata Osoppo, il cui primo nucleo armato era stato costituito dall'allora cap. Cencig, pure egli presente all'odierna cerimonia, ma anche con la nascita della Zona Libera del Friuli orientale. La cerimonia si è iniziata con la deposizione di corone al monumento ai Caduti e alla tomba dei Caduti osovani, sepolti ad Attimis, mentre prestavano gli onori militari un picchetto in armi del 225.o battaglione fanteria d'arresto del reggimento Alpi e la fanfara della brigata alpina Cadore; è seguita la messa celebrata nella chiesa parrocchiale dall'ex cappellano della Osoppo mons. Redento Bello.

Quindi il presidente della giunta regionale Comelli ha rievocato i fatti salienti che contraddistinsero il glorioso cammino della Osoppo, di cui egli stesso fu combattente, e il movimento di opinione che si venne a creare fra la popolazione, nell'aspirazione alla libertà al di sopra di ogni sacrificio e di ogni repressione. Comelli ha anche ricordato la costituzione, nel settembre del 1944, della Zona libera del Friuli orientale, primo esempio di autodeterminazione della popolazione, alla quale seguì una delle operazioni più imponenti di rastrellamento da parte delle truppe nazifasciste, all'inizio dell'autunno, che costò la perdita di 55 partigiani Caduti in combattimento, durato tre giorni, mentre altri 50 rimasero feriti e 170 furono deportati.

«Ma né questa spietata repressione — ha ancora detto Comelli — né il successivo incendio di Nimis, Faedis, Sedilis e Attimis, avvenuto il 1.o ottobre, con la deportazione anche di parte della popolazione, furono in grado di spegnere o di affievolire la fiamma che si era accesa nei cuori dei friulani». Comelli ha anche ricordato il tragico eccidio di Porzus, «unico anche se tristissimo episodio di intolleranza fratricida della lotta partigiana, al quale la Osoppo non rispose con una ritorsione, dando prova di alto civismo e di senso di responsabilità» e ha concluso affermando che gli alti ideali della Resistenza, animati dal rifiuto di ogni violenza, sono ora più che mai vivi e attuali, nel difficile momento che la nazione sta vivendo e per uscire dal quale è necessario innanzitutto estirpare ogni forma di violenza, da qualsiasi parte venga.

Comelli ha anche ricordato i 23 partigiani fucilati sul muro di cinta del cimitero di Udine l'11 febbraio del 1945 e che sono stati ricordati con una cerimonia celebrata nel capoluogo friulano, alla presenza dell'assessore regionale Volpe. Prima di Comelli avevano preso la parola il presidente dell'associazione partigiani Osoppo Dino della Pozza, che si era soffermato in particolare sulle gesta eroiche di cui si erano resi protagonisti i «fazzoletti verdi» e rivolgendo un commosso ricordo e omaggio ai Caduti e alle medaglie d'oro, «espressione più genuina dello spirito che animò la lotta partigiana» e il sindaco di Attimis Ellerani, per ricordare il determinante apporto dato dalla popolazione che, pur vessata in ogni modo, appoggiò in tutto la lotta partigiana, contribuendo alla redenzione dell'italianissimo Friuli».

Giorgio Verbi

(Agency Photo)

Attimis — Parte della folla intervenuta alla celebrazione che era stata indetta dalla brigata Osoppo; in primo piano si nota il labaro di Trieste dell'Associazione volontari della libertà

SPETTACOLARE INCIDENTE ALL'INIZIO DELL'AUTOSTRADA PER SESTRI LEVANTE

«Tir» distrugge a un casello 17 vetture: tre feriti gravi

L'autista dell'autoarticolato (francese, proveniente da Genova) prima ha detto che i freni non hanno funzionato e poi di essere rimasto abbagliato dal sole

Sestri Levante, 9

Il guidatore di un autoarticolato «Tir» francese, forse abbagliato dal sole, non si è fermato in tempo al casello autostradale di Sestri Levante e ha investito una colonna di 17 automobili i cui guidatori aspettavano il turno per pagare il pedaggio: nell'incidente tre persone sono rimaste gravemente ferite; altre sei hanno subito contusioni. L'incidente è successo verso le 11 di questa mattina. L'autista del «Tir», proveniente da Genova, ha detto alla polizia di essere stato abbagliato dal sole e di non essersi reso conto che davanti a lui c'era il casello di Sestri Levante. Nell'urto l'autoarticolato si è ribaltato.

Il più grave dei feriti è un medico di Milano, Dante Stazzi di 60 anni, ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale «San Martino» di Genova: la «128» su cui viaggiava è rimasta completamente distrutta e i medici disperano di salvarlo. Nello stesso ospedale è ricoverata in gravi condizioni una donna genovese di 55 anni, Maria Luisa Martignani. La terza persona ricoverata si chiama Cesare Cattaneo è stata ricoverata nell'ospedale di Massa Carrara e giudicata guaribile in 30 giorni.

Altre 16 persone sono state medicate al pronto soccorso dell'ospedale di Sestri Levante e hanno prognosi dai 5 ai 20 giorni. E' uscito invece illeso dall'incidente Christian Holtgen di 24 anni, di Wiltz, in Lussemburgo, guidatore del «Tir», che era carico di blocchi-motore destinati allo stabilimento «Alfasud» di Napoli. Holtgen ha dato alla polizia due versioni sulle cause dell'incidente: prima ha detto che non hanno funzionato i freni, poi ha raccontato che è stato abbagliato dal sole.

Telefoto Ansa

Sestri Levante — Un'auto completamente distrutta dall'autoarticolato nella sua folle corsa

PRESSO ALESSANDRIA

AUTO FUORI STRADA Muoiono due persone

Casale Monferrato, 9

Un'automobile che percorreva la strada collinare Casale-Coniolo, in provincia di Alessandria, è uscita di strada per cause imprecisate e, dopo aver cozzato contro un fusto di catrame, è precipitata nell'alveo di un ruscello. Due degli occupanti sono morti; gli altri due, leggermente feriti, sono stati ricoverati nell'ospedale di Casale.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte. L'automobile — guidata da Dalves Calzolari, di 43 anni, da Massafiscaglia (Ferrara), abitante a Valmacca (Alessandria), con a bordo Nilde Trecca, di 35 anni, di Ariano Polesine (Rovigo) ed abitante a Casale, la figlia di quest'ultima, Maria Rosa, di 13 anni, ed il pensionato Antonio Albieri, di 63 anni, anch'egli di Ariano Polesine ed abitante a Casale, giunta nella località «Riposo» ha sbandato e, dopo aver urtato contro il bidone di catrame, è precipitata capovolta nel ruscello, il cui alveo è profondo circa quattro metri ed in questo periodo è quasi asciutto.

Calzolari è riuscito a uscire dal posto di guida, ha chiesto aiuto e poco dopo sul posto sono giunti i carabinieri di Poltestura, che sono riusciti a trarre in salvo la Trecca, ricoverata ora nell'ospedale di Casale con dieci giorni di prognosi. Nulla da fare, invece, per la ragazza e per Albieri, rimasti imprigionati nell'auto. *(Ansa)*

Due motociclisti vittime di una folle corsa

Napoli, 9

Due giovani che, alla guida di motociclette di fabbricazione straniera e di grossa cilindrata, stavano facendo una corsa — secondo gli investigatori — si sono urtati e sono finiti per terra. Entrambi sono morti all'istante per la frattura della base cranica e altre ferite; le due motociclette si sono incendiate. Le vittime sono Domenico Gentiluomo, di 25 anni, di Torre del Greco, e Raffaele Tufano, anch'egli di 25, di Torre Annunziata. Il fatto è accaduto nel pomeriggio sulla via Litoranea tra Torre del Greco e Torre Annunziata, due cittadine alle falde del Vesuvio sulla costa napoletana.

Domenico Gentiluomo e Raffaele Tufano hanno cominciato la corsa, ad oltre 180 all'ora, diretti verso Torre Annunziata. L'incidente è accaduto a metà strada: Gentilomo ha urtato un altro motociclista, che procedeva a normale andatura nello stesso senso ma ha perduto l'equilibrio ed è finito sul fianco della moto del Tufano. Entrambi, così, sono caduti sul selciato. Vani i soccorsi: sono morti subito. Il traffico sulla strada è stato sospeso. Poi, dopo le constatazioni di legge, il magistrato ha disposto la rimozione dei cadaveri e il loro trasporto al cimitero. *(Ansa)*

LA SOLENNE CERIMONIA NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

PRIMA BEATIFICAZIONE DELL'ANNO SANTO 1975

Esaltata dal Pontefice l'opera della francese Maria Eugenia Milleret

Città del Vaticano, 9

La prima beata dell'Anno Santo 1975 è una francese, nata a Metz nel 1817 e morta nel 1898: Maria Eugenia Milleret, fondatrice delle religiose dell'Assunzione, una congregazione che conta oggi circa 1800 suore operanti in 30 paesi di quattro continenti. La sua festività sarà celebrata il 10 marzo di ogni anno, giorno della sua morte. La sua beatificazione è stata proclamata stamani da Paolo VI in San Pietro, alla presenza di circa diecimila fedeli, tra i quali seimila pellegrini convenuti per l'occasione da tutto il mondo. Al rito erano presenti 25 cardinali, nonché il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, con il sostituto della segreteria di stato mons. Benelli, e il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Casaroli.

Per la prima volta, in segno di riconoscimento verso la «chiesa locale» alla quale la beata apparteneva, il Papa, che ha presieduto la cerimonia durante tutta la «liturgia della parola», ha poi lasciato la presidenza all'arcivescovo di Parigi, card. Marty. Questo riconoscimento alla «chiesa locale» verrà osservato anche per tutte le «canonizzazioni» e le «beatificazioni» (proclamazione di santi e di beati) che si svolgeranno in futuro.

Nel corso dell'omelia, Paolo VI ha esaltato l'opera della nuova beata e della sua congregazione. Dopo aver definito la nuova beata «una donna di singolari virtù religiose, una educatrice di raro talento e di singolare intuito pedagogico», e «una delle figure più distinte e più benemerite della scuola cattolica moderna», Paolo VI ha ricordato che «ella ha saputo trasfondere nel suo istituto religioso la passione e il genio della formazione culturale, morale e cristiana delle nuove generazioni, interpretandone le esigenze dei nuovi tempi, e temprandole sempre alla luce di Cristo ad un carattere libero e forte».

«Proprio mentre la società moderna sta trasformando e rielaborando la sua funzione scolastica — ha proseguito il Papa — ci conforta il riconoscimento che la Chiesa conferisce a questo magnifico esperimento, energico e gentile, di educazione della donna con esperienza flessibile ai bisogni attuali, ma sempre sorretta dai principi e dai crismi della sapienza evangelica». *(Ansa)*

SCOPPIO NELL'AVERSANO Crolla un'abitazione

Aversa, 9

Un'abitazione è crollata e quelle adiacenti sono rimaste lesionate a causa dello scoppio di una bombola di gas liquido avvenuto nell'appartamento di Giuseppe Iovine, di 70 anni, in via Petrillo, a Casapesenna, un comune a pochi chilometri da Aversa. Subito dopo lo scoppio si è sviluppato un incendio che è stato spento dai vigili del fuoco di Aversa. *(Ansa)*

Troppo caro il trasporto dei vigili urbani

Milano, 9

Ha vinto la causa col Comune un avvocato milanese che era ricorso alla magistratura dopo che i vigili urbani gli avevano portato via l'automobile col carro attrezzi, perché parcheggiata in divieto di sosta. Il legale ha sostenuto che la cifra fattagli pagare per il trasporto e la custodia in aggiunta alla multa, dai vigili, era troppo elevata e il pretore gli ha dato ragione.

L'avv. Casabuoni, che era andato a ritirare la sua automobile dopo circa mezz'ora, aveva deciso di far ricorso contro il Comune quando, oltre alla multa, i vigili gli avevano fatto pagare ottomila lire per il trasporto e la custodia, secondo le tariffe in vigore. Dopo una prima udienza dal giudice conciliatore, la causa è passata al pretore.

Questi ha deciso che il Comune può chiedere il rimborso solo per le spese effettivamente sostenute, fissando in questo caso la cifra di quattromila lire (oltre, naturalmente, alla multa). Oltre al rimborso delle quattromila lire eccedenti, il Comune di Milano è stato condannato a pagare le spese processuali, fissate in 200 mila lire.

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL CLAMOROSO FURTO

Ricerche in molte città dei quadri rubati a Urbino

Si fa sempre più attendibile l'ipotesi del ricatto

Urbino, 9

Una serie di perquisizioni a Urbino e in alcune località dell'Emilia-Romagna hanno caratterizzato le indagini di oggi sul furto della «Muta» di Raffaello, della «Flagellazione» e della «Madonna di Senigallia» di Piero della Francesca. Le tre tavole, rubate nella notte fra il 5 e il 6 febbraio scorso, sono in mano a ricattatori, come appare sempre più probabile, o a qualche ricchissimo collezionista?

L'ipotesi del ricatto, come si è detto, pare la più probabile, ma gli investigatori non sono certi che le tre telefonate (una al sindaco e due all'Accademia di belle arti di Urbino) con la richiesta di somme assai diverse tra loro — cento milioni, tre miliardi e un miliardo di lire — siano state fatte da chi ha in mano le preziose opere. Potrebbe trattarsi di approfittatori come spesso avviene in questi casi.

A Urbino si attende una busta, spedita dall'istituto centrale del restauro di Roma, che contiene indicazioni sui tre quadri, tutti avuti in cura dall'istituto in periodi più o meno recenti. Queste indicazioni, note solo agli esperti, potrebbero consentire di stabilire se chi chiede il denaro ha veramente in mano le tavole. *(Ansa)*

DIMESSO L'APPUNTATO ferito da Tuti

Empoli, 9

L'appuntato di pubblica sicurezza Arturo Rocca, di 51 anni, rimasto gravemente ferito alle gambe nella sparatoria del 24 gennaio scorso, nel corso della quale il geometra Mario Tuti uccise il vicebrigadiere Leonardo Falco e l'appuntato Giovanni Ceravolo, è stato dimesso oggi dall'ospedale di Empoli, dove si trovava ricoverato. L'appuntato Rocca, che è nativo di Nardò (Lecce), è uscito con l'aiuto di un bastone, atteso dalla moglie Liana Landi, dal figlio Riccardo di 22 anni, da amici e colleghi. Dovrà trascorrere ora un lungo periodo di convalescenza. *(Ansa)*

PRESI NEL LACCIO DA UNA DONNA

ADESSO I TORY SONO AL BIVIO

Legato alla scelta del leader il futuro non solo del partito ma forse del paese

Londra, 9

Con domani avrà inizio una settimana decisiva non soltanto per il partito conservatore britannico, del quale sarà eletto il nuovo leader e capo dell'opposizione, ma per tutta la Gran Bretagna, che tra pochi anni potrebbe avere come primo ministro l'uomo (o la donna) che sarà eletto fra pochi giorni dai «tories».

Martedì 11 i deputati conservatori voteranno per la seconda volta per l'elezione del leader del partito. La prima volta, martedì scorso, Edward Heath, che aveva diretto il partito per dieci anni ed era stato primo ministro per quattro, è stato battuto, con 119 voti, dall'ex ministro Margaret Thatcher, 130 voti, prima donna aspirante alla leadership di un partito britannico.

L'alternativa, quale viene considerata in questo week-end da numerosi osservatori politici, è la seguente: Margaret Thatcher, ovvero involuzione a destra del partito conservatore, e i laburisti al governo a tempo indeterminato; oppure, William Whitelaw, ovvero il rilancio del partito «tory» sul terreno interclassista, con la possibilità del suo ritorno al governo intorno al 1980.

La lotta, secondo un'impressione diffusa in questo fine settimana, è sostanzialmente tra l'ex ministro dell'istruzione Margaret Thatcher e l'ex ministro per l'Irlanda del Nord e del lavoro, attuale presidente del partito, ed ex capo del gruppo conservatore ai Comuni, William Whitelaw. Gli altri candidati, a parte forse James Prior, più volte ministro e leader parlamentare ed ex vicepresidente del partito, sono candidati di disturbo. In altre parole, servono a erodere la maggioranza della Thatcher, fra l'altro attirando i voti di quelli che martedì scorso non votarono tanto per lei quanto contro Edward Heath; e ciò a beneficio di Whitelaw.

Per vincere martedì prossimo occorrono 139 voti. Gli altri candidati sono: John Peyton, più volte ministro e leader parlamentare, e Sir Geoffrey Howe, anch'egli più volte ministro. Altri due, «giovani leoni» del mondo politico conservatore, Maurice Macmillan, figlio dell'ex primo ministro Harold, e Julian Amery, suo genero, si sono ritirati in questi giorni dalla competizione, alla quale l'ex presidente del partito Edward Du Cann, presidente del «comitato 1922» dei deputati che votano per l'elezione del leader, ha fatto sapere subito di non essere interessato.

C'è la possibilità — secondo taluni è virtualmente certo — che nessuno venga eletto leader del partito martedì prossimo, e che si renda quindi necessaria la terza votazione, prevista nel caso per giovedì 13, con un complesso meccanismo che, nelle previsioni degli esperti, potrebbe contribuire notevolmente a far vincere Whitelaw grazie ai «resti». I due candidati che hanno ricevuto meno voti nella seconda consultazione non partecipano alla terza.

In ogni caso, il partito conservatore ha avuto, con questa elezione e la disfatta di Heath, un trauma per risollevarlo dal quale al nuovo leader occorrerà tempo e fatica; e ciò va a vantaggio del partito laburista di Harold Wilson, ora al governo.

(Ansa)

ISPIRAZIONI DIVINE del Presidente Amin

Nairobi, 9

Il presidente dell'Uganda ha parlato in sogno con Dio, il quale gli ha detto che verrà in soccorso dei figli innocenti della Palestina, bombardati dagli israeliani.

Lo riferisce la radio ugandese, aggiungendo che Amin ha descritto particolareggiamente il suo ultimo sogno in un messaggio al capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasir Arafat.

Dio, ha detto la radio, non ha precisato ad Amin in che modo verrà in soccorso dei palestinesi, ma solo che farà qualcosa perché tutti gli uomini sono stati creati da lui a sua immagine.

Amin ha già fatto sapere altre volte in precedenza che Dio gli appare nei suoi sogni, consigliandolo sulla conduzione della politica estera dell'Uganda e degli affari di Stato. (Ap)

SI SALVANO ANIMALI di specie in estinzione

San Francisco, 9

In un laboratorio vivente sparso su 700 ettari di territorio i superstiti di specie in estinzione di animali e uccelli si stanno riproducendo. I nuovi nati sono sani e si riproducono a loro volta. L'associazione zoologica di San Diego, che inaugurò il parco meno di tre anni fa, parla di «successo trionfale».

Il direttore dello zoo, James Dolan, ha dichiarato che il tasso di sopravvivenza nel parco, dove sono stati riprodotti gli ambienti naturali e storici delle specie minacciate, è il più alto rispetto a qualsiasi altra collezione zoologica del mondo. «Il tasso di sopravvivenza del 78 per cento supera probabilmente di oltre il 50 per cento quello degli animali che vivono in libertà», ha detto Dolan.

Sono una quarantina circa le specie di animali che si sono estinte dall'inizio del secolo. Altre mille specie venivano catalogate come prossime all'estinzione quando il «Wild Animal Park» di San Diego sistemò 150 specie (973 fra uccelli e animali) sulle colline a Est di Escondido, in un terreno che per vegetazione e clima somiglia all'Africa.

Per la fine del 1974, risultavano sopravvissute 161 specie di mammiferi, uccelli e rettili. In seguito a 771 nascite, di cui 606 andate a buon fine, il numero degli animali è salito a 1646.

(Ap)

OGGETTO DI SEVERE CRITICHE I RISULTATI OTTENUTI L'ANNO SCORSO

Insoddisfatto il Cremlino della produzione economica

Quantità e qualità inferiori al previsto sia nel settore dell'agricoltura sia in quello industriale nonostante le prudenziali correzioni dei programmi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Il consiglio dei ministri, l'organo supremo del governo centrale dell'Unione Sovietica, ha duramente criticato nella sua ultima riunione alcuni ministeri dello stesso governo centrale e delle repubbliche sovietiche federate nell'Unione per gli scadenti risultati degli sforzi tesi a migliorare la qualità e la quantità della produzione economica dell'anno scorso.

Le critiche del consiglio dei ministri vengono riportate dall'agenzia ufficiale di informazione sovietica Tass e riflettono l'insoddisfazione delle massime autorità dello stato e del partito per la produzione industriale e agricola del 1974, nonostante la presentazione positiva che di esse la stessa Tass fornisce.

Infatti l'agenzia dice che la produzione agricola dell'anno scorso ha superato del cinque per cento la produzione media degli anni precedenti dell'attuale piano quinquennale; ma la produzione agricola del 1974 (anche se la Tass non lo dice) in realtà è risultata inferiore all'incremento fissato dal piano nella misura del 6,4 per cento ed è stata appena del 3,7 per cento.

La Tass ignora inoltre il fatto che l'obiettivo originario, fissato quattro anni fa dal piano quinquennale per la produzione industriale del 1974, era stato ritoccato verso il basso prima dell'inizio dell'anno. Ciò ha consentito di annunciare che la produzione industriale, cresciuta dell'8 per cento, è stata dell'1,2 per cento superiore a quanto fissato dal piano ritoccato. Ma è anche stata inferiore dello 0,6 per cento a quanto fissato dal piano originario (anche se questo particolare viene taciuto).

Nella sua relazione sullo sviluppo economico del 1974, il consiglio dei ministri afferma che taluni ministeri e talune repubbliche sono rimasti al di sotto degli obiettivi loro fissati dal piano, relativi alla fornitura di numerosi generi di rilevante importanza per l'economia del paese.

Alcune divisioni dei ministeri, prosegue la relazione del consiglio dei ministri, non hanno raggiunto la piena capacità produttiva in talune industrie, mentre diversi ministeri hanno ammesso gravi lacune nell'applicazione alla produzione dei nuovi ritrovati scientifici e tecnologici.

Anche il miglioramento qualitativo della produzione, si legge nella relazione, costituisce tutt'ora un problema di fondo. Sia pur senza precisare quali ministeri, quali repubbliche e quali settori produttivi siano il bersaglio di queste critiche, il consiglio ordina ai singoli ministeri e ai governi delle varie repubbliche dell'Unione di prendere i provvedimenti atti ad incrementare l'efficacia dell'apparato produttivo, ad applicare i progressi scientifici e tecnologici, a migliorare la gestione delle aziende e dei cantieri e a sviluppare la disciplina e la responsabilità in ogni settore produttivo.

Ai ministeri e ai governi periferici delle repubbliche si ingiunge inoltre di dedicare una maggiore attenzione a questioni relative agli aumenti di capitale.

Il consiglio si è occupato anche dei preparativi per il raccolto primaverile di quest'anno, ordinando al ministero dell'agricoltura ed agli altri ministeri collegati del governo di cominciare a lavorare fin d'ora, per assicurare operazioni efficienti per ottenere un buon raccolto.

Agli enti dipendenti dal governo, il consiglio dei ministri ingiunge inoltre di assicurare il rifornimento di buone sementi alle fattorie di stato e alle aziende agricole collettive, di far riparare per tempo il macchinario agricolo e di provvedere a che le parti di ricambio delle macchine necessarie e i fertilizzanti vengano forniti in anticipo sul tempo necessario ai lavoratori dei campi.

La Tass aggiunge che il primo ministro Alexei Kossighin ha letto un discorso al consiglio dei ministri, ma non ne ha fornito i particolari.

Lynn Olson

Telefoto Upi
New York — Si chiama Susan Murdock ed è «cintura nera» di karatè. L'energica giovane ha aperto una scuola dove insegna alle signore le arti marziali, secondo lei il più efficace mezzo d'autodifesa contro i delinquenti che infestano la metropoli

Missione Apollo-Soyuz

Telefoto Upi
Cape Canaveral — Cordiale incontro fra i componenti i due equipaggi, americano e sovietico che parteciperanno nel luglio prossimo alla missione orbitale comune «Apollo-Soyuz». Ecco, vestiti di scuro, i russi Kubasov e Leonov accanto a Vance Brand e Deke Slayton. Sullo sfondo un razzo «Redstone», dello stesso tipo cioè di quello che venne usato dall'americano Alan Shepard

GIUNTI ALLA SCADENZA GLI ULTIMI PRIVILEGI

Si è schiuso a Nixon il viale del tramonto

Trascorsi sei mesi esatti dal giorno delle dimissioni ora l'ex presidente esce davvero per sempre di scena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

Il personaggio Richard Nixon «esce di scena» con lo scadere dei privilegi e delle franchigie del «periodo transitorio» di mezzo anno previsto dalle istituzioni americane per tutti gli ex presidenti che lasciano la carica. E' molto probabile che da oggi in poi non si sentirà più parlare di lui fino alla sua morte. Sono state smentite le voci di un suo possibile «ritorno» alla vita pubblica.

Esattamente sei mesi fa colui che fu l'uomo più potente della Terra abbandonava la Casa Bianca, perdonato da Ford desideroso di seppellire per sempre il celebre scandalo. Il dimissionario protagonista della distensione con l'URSS e con la Cina era in volo verso la natia California sull'«Air Force One» che lo aveva portato in tutto il mondo quando, nel cielo dell'Arizona, scadeva il mandato presidenziale. Qualcuno in parlamento voleva far pagare a Nixon di tasca sua il resto del passaggio su un aereo dello stato; poi il buon senso prevalse.

L'«esilio dell'imperatore» è costato finora all'erario oltre mezzo milione di dollari. Nel «casa pacifica» di San Clemente, sui cui prati di smeraldo ai bordi della piscina azzurra Leonid Breznev in gran forma un anno e mezzo fa firmava autografi per gli attori di Hollywood, Richard Nixon non più in perfetta salute ha vissuto fino a oggi una vita semi-pubblica, con un sistema di comunicazioni federali ancora a sua disposizione e uno staff di quasi ottanta persone progressivamente assottigliatosi.

Ogni insegna e vestigio residui di «monarchia presidenziale» vengono ora rimossi. Gli ex «uomini del re» se ne sono andati tutti. Ultimo a partire è stato il fedelissimo Ziegler, già discusso portavoce di Nixon, definitivamente cancellato dalle liste paga. Parte anche il tenente colonnello dei «marines» Jack Brennan.

Adesso Richard Nixon riceverà un assegno «ad personam» di 60 mila dollari l'anno (quasi 40 milioni di lire), più 45 mila dollari una tantum per «spese d'ufficio» previste dalla legge sugli ex presidenti emanata nel 1963. Con questo bilancio, avendo perduto ogni franchigia federale, egli dovrà vivere con la famiglia, pagare le ipoteche sulla casa, i vari mutui contratti per le altre sue proprietà edilizie e immobiliari, le spese della sua recente malattia, le parcelle degli avvocati e i salari delle quattro persone che continueranno a lavorare per lui, le bollette del telefono, la cancelleria e le spese postali.

I retroscena di maggior parte dell'assistenza economica che Nixon ha ricevuto negli ultimi sei mesi o che gli spettano in futuro rimangono complicati e incerti come quasi tutto ciò che circonda la vita e l'opera dell'ex presidente. Quanto ha ricevuto finora era previsto dalle leggi vigenti, ma ogni futura prestazione federale è soggetta all'approvazione del congresso.

Una trentina di agenti del servizio sogreto continueranno a proteggerlo 24 ore su 24, ma il loro numero si ridurrà col tempo. Tra i pochissimi collaboratori rimasti a San Clemente è l'ex segretaria personale Rose Mary Woods, presunta responsabile involontaria (ma il mistero rimane) del più famoso e più lungo «vuoto» nei nastri del Watergate.

L'illustre inquilino della «casa pacifica» ha perduto anche ogni diritto sulla dozzina di automobili messe a sua disposizione dal governo durante il «periodo transizionale». Smantellato è altresì lo speciale complesso sistema di telecomunicazioni già affidato a personale militare. Chi chiama ora al telefono l'ex residenza ufficiale sente una voce registrata su nastro che dice: «Il servizio è stato sospeso». L'uomo che ha governato per cinque anni e mezzo gli Stati Uniti ha naturalmente un telefono privato, ma il numero non è sull'elenco.

Carlo Scarsini

NUOVO PRIMATO DEI COSMONAUTI RUSSI

Felice atterraggio di Gubarev e Grechko

Giunti in America i loro colleghi «spaziali» che parteciperanno all'operazione congiunta

Mosca, 9

I cosmonauti sovietici Aleksiei Gubarev e Georgi Grechko sono atterrati questa mattina «in difficili condizioni meteorologiche nella zona prevista a Nord-Est della città di Tselinograd, nella repubblica del Kazakhstan» nell'Asia orientale hanno annunciato la Tass e radio Mosca. Essi «stanno bene» e il loro programma «è stato eseguito con successo».

Messi in orbita il 12 gennaio a bordo della «Soyuz 17», i due astronauti sono tornati a terra con questo veicolo, dopo aver trascorso 28 giorni a bordo della stazione spaziale «Salyut 4». L'agenzia sovietica ha precisato che i due cosmonauti hanno svolto un programma di ricerche ed esperimenti a bordo della navicella spaziale Soyuz 17 che li ha portati in orbita attorno alla Terra e della stazione spaziale Salyut 4 a cui la Soyuz è stata agganciata.

La Tass ha aggiunto che la Soyuz 17 ha toccato terra alle 14,03 ora di Mosca in un punto 110 chilometri a Nord-Est di Tselinograd.

Gubarev e Grechko hanno stabilito il nuovo record sovietico di permanenza nello spazio. Il precedente apparteneva ai tre cosmonauti che perirono durante il rientro a Terra nel 1971, dopo essere rimasti nello spazio 24 giorni.

Frattanto otto astronautti sovietici sono giunti nel centro spaziale americano di Capo Canaveral, in previsione del lancio congiunto Apollo-Soyuz, che sarà effettuato alla metà di luglio. Dopo aver visitato Capo Canaveral, i russi si recheranno a Houston per una serie di addestramenti in comune che dureranno fino al 26 febbraio. A Capo Canaveral, i sovietici sono stati accolti da colleghi americani. L'incontro è stato molto cordiale.

Il gruppo degli astronauti sovietici è accompagnato dal generale Vladimir Shatalov, direttore dell'addestramento dei cosmonauti nell'Urss. Di essi fanno parte Aleksiei Leonov, primo «camminatore nello spazio» della storia, e l'ingegnere civile Valeri Kubasov, che parteciperanno al volo di luglio, e altri sei uomini che costituiscono gli equipaggi di riserva. Il 15 luglio, Leonov e Kubasov saranno lanciati dal poligono di Baikonur a bordo di una Soyuz. Sette ore e mezzo dopo, una capsula Apollo lanciata da Capo Canaveral metterà in orbita Thomas Stafford, Vance Brand e Deke Slayton. Le due navicelle spaziali si uniranno il 17 luglio.

Dopo la calorosa accoglienza, i sovietici sono stati accompagnati in automobile a visitare le attrezzature di lancio, ora in parte smantellate o modificate, dei missili militari. Qui si trova il modello di un razzo «Eedstone» con il quale fu messo in orbita il primo astronauta americano, Alan Shepard, nel 1961. «E' molto semplice a paragone dei missili che usiamo adesso», ha commentato in perfetto inglese il comandante Leonov, che a un certo momento ha acceso un fiammifero sotto il finto veicolo spaziale parodiando il gesto di chi volesse accenderne i motori.

Durante la visita a Capo Canaveral i sovietici hanno sostato davanti al monumento che commemora gli astronauti del primo progetto «Mercury», scattando fotografie.

Sono previste visite degli astronauti sovietici a Disneyland e al «Kennedy Space Center» dove incontreranno i tre colleghi americani con i quali dovranno lavorare insieme nello spazio e compiranno un sopralluogo agli impianti e all'astronave che fra qualche mese incontreranno in orbita. Il gruppo sovietico si recherà altresì a Houston per una serie di addestramenti e di conferenze sulle operazioni spaziali USA e sulle procedure americane di aggancio e di emergenza.

Sono ventotto i lanci che effettuerà quest'anno la Nasa, l'ente spaziale americano, vale a dire undici più di quelli dello scorso anno.

Metà delle missioni spaziali del 1975 saranno interamente rimborsate da imprese commerciali, dal governo americano e da quelle nazioni straniere che ne sfrutteranno i risultati.

(Ansa - Ap)

INDESCRIVIBILE «BAGARRE» PER POTER ASSISTERE ALLA PARATA

NON TUTTE ALLEGRE A RIO LE FOLLIE DEL CARNEVALE

Gente che aveva fatto la fila per giorni dispersa a calci e pugni dalla polizia
Sportelli sbagliati e biglietti venduti a prezzi astronomici dagli accaparratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 9

In una baraonda di suoni e di colori è esploso il carnevale di Rio. Praticamente l'intera popolazione carioca è mobilitata, e la polizia della metropoli anche. L'anno scorso ci sono stati 152 morti e oltre quindicimila feriti. Si comprende quindi come le autorità abbiano ritenuto opportuno disporre un servizio d'ordine di ventimila agenti.

Con la scintillante corona in testa, paludato nelle fluttuanti vesti dell'importante carica, Re Momo, il sovrano del Carnevale, scelto ogni anno per la sua massiccia corpulenza, ha dato avvio alle feste con una parata lungo la centrale via Antonio Carlos. Tamburi e trombe accompagnavano, a ritmo di samba, il suo incedere. Dietro di lui una marea impazzita di danzatori.

Più tardi la folla ha ballato nelle via pavesate della città di quattro milioni di abitanti, nei club, negli alberghi, nelle discoteche. Alla gigantesca sfilata di questa sera, prendono parte, in una sfolgorante gara di abilità e di fasto, dodici «scuole» di samba, qualcuna forte di tremila danzatori in costume.

C'è stato un caos indescrivibile allo stadio Maracanà, legato alle gesta calcistiche di Pelè e dei suoi colleghi della Nazionale brasiliana, quando sono stati posti in vendita i biglietti per la parata. C'era gente in fila da tre giorni. E' stata spinta via e ha perso il posto che aveva gelosamente custodito. Altri sono stati derubati del portafogli. La polizia è intervenuta, e ci sono stati tafferugli.

E' successo che la «Riotur», l'organizzazione turistica di Rio de Janeiro, avesse omesso l'indicazione sugli sportelli delle varie categorie di biglietti. E' stato fatto solo qualche minuto prima dell'inizio delle vendite. Risultato: migliaia di persone hanno scoperto di avere fatto la coda davanti allo sportello sbagliato. E' scoppiato il tumulto. Persone che attendevano da settantadue ore sotto la pioggia hanno perso il posto. Altre appena giunte si sono trovate per prime agli sportelli.

L'esasperazione è esplosa. La polizia, chiamata dagli allarmati funzionari della «Riotur», ha completato l'opera sloggiando dal posto gente che si era conquistato un posto e lo teneva con pazienza.

Poiché non potevano manovrare lo sfollagente, a causa della calca, gli agenti hanno fatto ricorso a calci e pugni per ripristinare l'ordine. Sono state viste decine di persone che si allontanavano zoppicando dallo stadio. Intanto i bagarini festeggiavano a modo loro il Carnevale, vendendo i biglietti acquistati con efficiente manovra. Ognuno poteva acquistare quattro biglietti. Così gli organizzatissimi bagarini hanno inviato agli sportelli ragazzini prezzolati, poi hanno rivenduto i preziosi tagliandi colorati con enorme profitto. Un biglietto da cento cruzeiros, circa ottomila lire, si poteva rivendere senza difficoltà per 400.

La gente danarosa ha dato avvio a una serie di sfarzosi balli in costume nei grandi alberghi di Rio. L'ingresso costa 350 cruzeiros, circa trentamila lire. Il gran ballo di gala si tiene domani al teatro municipale. Lì un palco per otto persone costa 16.000 cruzeiros, circa un milione e trecentomila lire.

Ma l'autentica atmosfera del Carnevale è nelle «favelas», i miseri quartieri ove la gente umile balla il samba tutta notte, instancabile, la grande sfilata ha in pratica cessato di essere un divertimento per il popolo, dati i prezzi dei biglietti.

La «Riotur» ha cominciato il Carnevale con un giorno di anticipo per ricavare il massimo dalla festa; quest'anno i proprietari degli alberghi segnalano un calo del cinquanta per cento nel numero dei turisti. Ciò è dovuto soprattutto, si dice, al timore per l'epidemia di meningite da mesi in atto in Brasile e alle notizie pubblicate all'estero circa episodi di violenza a Rio de Janeiro.

Michael Arkus

Quadro di Gainsborough rubato e ritrovato

Londra, 9

Il quadro del pittore inglese del XVIII secolo Thomas Gainsborough «Woody Landscape», asportato due giorni fa dal museo di Hartford, è stato ritrovato in una cabina telefonica della città. L'opera che rappresenta un cavaliere ed un cane presso un bosco non è molto danneggiata. Essa è valutata intorno ai 100.000 dollari.

(Ansa - Afp)

SOSPENSIONE DECRETATA IN FRANCIA

Corso di sessuologia giudicato scandaloso

Un po' eccessiva l'«applicazione» degli allievi

Parigi, 9

Il segretario di stato francese incaricato delle Università, Jean-Pierre Soisson, ha deciso la sospensione immediata del corso di «sessuologia umanistica» tenuto dall'autunno scorso, nell'Università di Vincennes.

Jean - Pierre Soisson aveva sollecitato l'apertura di un'inchiesta amministrativa «sulla maniera nella quale viene impartito, nell'università di Vincennes, l'insegnamento della sessuologia».

La richiesta era motivata da rivelazioni della stampa secondo le quali il tono delle lezioni era particolarmente «libero». Inoltre gli allievi non avrebbero esitato a partecipare concretamente all'approfondimento dei vari problemi relativi alla sessualità.

Jean-Pierre Soisson ha dichiarato che l'«inchiesta sarà estremamente approfondita». «Ritengo che le università debbano essere autonome — egli ha affermato — ma chi dice autonomia dice responsabilità, e mi sembra che, nel caso specifico, queste responsabilità non siano state assunte da chi doveva farlo».

Il professore incaricato del corso di sessuologia, Michel Meignant, si è dichiarato «scandalizzato» dal contenuto degli articoli pubblicati dalla stampa francese.

Il quotidiano di sinistra «Libération» scrive oggi «Forse, l'inchiesta ordinata dal segretario di stato non è che un pretesto per finirla con questa Università, sulla quale spira nonostante tutto il vento della libertà, e che è frequentata da un più grande numero di lavoratori che di studenti a tempo pieno, lavoratori i quali non hanno, nei confronti del sapere, il rispetto e la deferenza dei cacciatori di diplomi».

(Ansa)

GIRO DI VITE PREVISTO DAL GOVERNO

LIMITI IN INGHILTERRA ALL'ABORTO LEGALIZZATO

Parecchi emendamenti alle norme del 1967

Londra, 9

Giro di vite per l'aborto in Gran Bretagna. E' questa l'intenzione del governo laburista per porre un freno agli abusi e alle speculazioni che avvengono frequentemente nella pratica dell'aborto, legalizzato in questo paese fin dal 1967. A un comitato di esperti la camera dei comuni ha affidato ieri l'esame di alcuni emendamenti all'«Abortion Act» messi a punto dal ministro della sanità.

La nuova normativa, una volta approvata definitivamente dal parlamento, prevede la fissazione di un prezzo limite che dovrà essere pagato sia negli ospedali sia nelle cliniche private dalle pazienti (70-80 sterline pari a 105-120 mila lire) e che comprenderà l'intervento medico, la degenza e il vitto.

Verrà inoltre stabilito un tetto di 20 settimane di gravidanza oltre il quale l'aborto non potrà essere compiuto (attualmente il termine, massimo, è di 28 settimane). Gli emendamenti presentati e approvati dal parlamento comprendono anche una rigida limitazione dei permessi di aborto, che verranno concessi d'ora in avanti soltanto alle donne che, in non perfette condizioni fisiche, potrebbero mettere a repentaglio la propria vita o quella del nascituro in caso di parto.

Un punto particolarmente interessante riguarda gli stranieri: per poter abortire in Inghilterra le pazienti dovranno essere residenti nel Regno Unito da almeno cinque mesi.

Recentemente, un'indagine ha accertato che il numero di aborti in Gran Bretagna è nettamente calato nel 1974: lo scorso anno sono stati 163 mila, tremila in meno rispetto al 1973. Le donne straniere che abortiscono in Inghilterra sono circa il 35 per cento. Il quattro per cento sono italiane. (Ansa)

Novità in libreria

NARRATIVA

Morante E. — *L'isola di Arturo* — Einaudi, 384 pp., Lit. 2800 (Ristampa in edizione economica di un capolavoro, dell'autrice di «La Storia»).

Manzini G. — *Ritratto in piedi* — Mondadori, 236 pp., Lit. 1200 (Edizione economica del Premio Campiello 1971).

MUSICA

Bastianelli G. — *La musica pura, commentari musicali e altri scritti* — Olschki, 372 pp., Lit. 7 mila (Saggi vari).

Melers W. — *Musica del nuovo mondo* — Einaudi, 546 pp., Lit. 12.000 (Storia della musica americana).

STORIA - POLITICA

Comparato V. — *Uffici e società a Napoli (1600-1647)* — Olschki 466 pp., Lit. 9000 (Aspetti della ideologia del magistrato nell'età moderna).

Contributi dell'istituto di storia economica e sociale (Milano), vol. II, parte I e II — Vita e Pensiero, 882 pp., Lit. 22.000 (L'editoria milanese 1700-1859).

La Toscana nel regime fascista (1922-1939) 2 vol. — Olschki, 788 pp., Lit. 10.000 (Atti ufficiali del Convegno di Studi, Firenze 1969).

Mindszenty J. — *Memorie* — Rusconi, 390 pp., Lit. 5500 (Testimone, protagonista e vittima di uno dei periodi più tragici della storia europea contemporanea).

LINGUISTICA

Nicolescu A. — *Strutture allocutive pronominali revenziali in italiano* — Olschki, 168 pp., Lit. 5000 (Ricerche ampie e accurate).

Pallabazzer V. — *I nomi di luogo dell'alto Cordevole* — Olschki, 426 pp., Lit. 8000 (Vol. III, parte VI: Pieve di Livinallongo del Col di Lana).

Pellis A. — *Hand in Hand* — Eri, 254 pp., Lit. 5000 (Corso pratico di lingua tedesca alla radio).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

AA. VV. — *Psicologia dell'apprendimento* — Vita e Pensiero, 344 pp., Lit. 4000 (Alcuni fra gli argomenti più importanti di tipo teoretico e applicativo).

AA. VV. — *I disturbi del comportamento nel bambino* — Astrolabio, 168 pp., Lit. 4000 (La descrizione, la genesi e la cura dei disturbi psicologici nel bambino).

Schultz D. P. — *Storia della psicologia moderna* — Giunti, 434 pp., Lit. 8000 (Lo sviluppo delle varie scuole e correnti della psicologia moderna contemporanea).

Vygotskij L. S. — *Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori* — Giunti, 538 pp., Lit. 6500 (Il maggior contributo di Vygotskij alla scienza psicologica sovietica).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Eliade M. — *Il mito dell'eterno ritorno* — Rusconi, 176 pp., Lit. 1900 (La concezione della storia nelle società arcaiche o tradizionali e nella società moderna occidentale).

Prodi G. — *La scienza, il potere, la critica* — Mulino, 406 pp., Lit. 7500 (Un contributo all'individuazione del ruolo «critico» della scienza nella Società e nella cultura moderna).

Tesauro E. — *Idea delle perfette imprese* — Olschki, 134 pp., Lit. 4000 (Un trattato rimasto inedito e sconosciuto per quasi tre secoli).

ARCHEOLOGIA

Aspetti e problemi dell'Etruria interna — Olschki, 462 pp., ill., Lit. 25.000 (Atti dell'VIII Convegno Nazionale di Studi Etruschi e Italici, 1972).

Bonamici M. — *I buccheri con figurazioni graffite* — Olschki, 280 pp., ill., Lit. 12.000 (Una classe di monumenti prodotti nell'Etruria meridionale).

DIRITTO

Barbero G. — *Codice del vino* — Scialpi, 736 pp. Lit. 15.000 (Raccolta organica completa della legislazione vinicola italiana e comunitaria, commentata con le più significative sentenze della Magistratura).

Federico P. — *Il diritto penale del lavoro* — Pirola, 460 pp., Lit. 8000 (La tutela penale del rapporto di lavoro e dell'attività sindacale).

Forti G. — *Il registro delle ditte* — Etas, 438 pp., Lit. 12.000 (Un discorso nuovo in termini organizzativi).

Fumagalli Carulli O. — *Intelletto e volontà nel consenso matrimoniale in diritto canonico* — Vita e Pensiero, 458 pp., Lit. 14 mila (Solido, originale e approfondito studio).

Pennino V. — *Aliquote IVA* — Pirola, 244 pp., Lit. 5000 (Prontuario alfabetico generale).

URBANISTICA

Bottino F. — *Pianificazione e assetto territoriale in Emilia Romagna* — Mulino, 234 pp., Lit. 5 mila (Esperienze di pianificazione territoriale).

Università e centro storico — Italia Nostra, 202 pp., ill., Lit. 4700. (Atti del Corso residenziale, Ferrara, dicembre 1973).

SPORTS - HOBBIES

Capece A. *Finali di pedone* — De Vecchi, 262 pp. ill., Lit 3500 (La tecnica delle ultime schermaglie nel gioco degli scacchi).

Hajas J. — *Il cavallo* — Edagricole, 62 pp., ill., Lit. 1800 (Guida utile per l'allevamento e l'assistenza).

Volpini A. — *La spada* — De Vecchi, 191 pp., ill., Lit. 2900 (Manuale pratico).

Webster D. — *Divertimenti con le foto* — Zanichelli, [illegible] pp., ill., Lit. 2800 (Dove il trucco c'è e si impara a farlo).

CUCINA

Baslini Rosselli A. — *Le salse* — Fabbri, 98 pp. ill., Lit. 1200 (I jolly della cucina).

Congelare in casa — Reggiani, 48 pp., ill., Lit. 700 (Piccola enciclopedia pratica della congelazione).

Giordani A. — *150 ricette di dolci di facile preparazione* — De Vecchi, 94 pp., ill., Lit. 2200 (Come preparare cibi energetici a un costo moderato).

Un vino per ogni piatto — Görlich, 68 pp., ill., Lit. 1200 («La cuoca in tasca» n. 25).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GRANDE FOLLA DI FEDELI AL SOLENNE RITO SUL MONTE GRISA

RINNOVATO L'ATTO DI FEDE DAVANTI ALL'ALTARE OFFESO

Amare e ammonitrici parole dell'Arcivescovo mons. Santin: la violenza del nostro tempo si accanisce contro la Madre

(Italfoto)

Una gran folla di fedeli ha partecipato ieri pomeriggio, con commossa devozione, al rito riparatorio officiato nel Tempio Mariano di Monte Grisa dall'Arcivescovo mons. Santin, all'altare in cima al quale si ergeva benedicente la sacra immagine della Madonna vilipesa e danneggiata, otto giorni prima, dalla mano sacrilega di uno squilibrato.

«Sappiamo — ha detto il Presule — che è il gesto vandalico di un demente. Ha è sempre un gesto esecrando, che ha investito la dolce immagine di Maria Madre e Regina nostra. Nella Madre colpita tutti ci sentiamo coinvolti. Fu detronizzata da un povero pazzo, ma quella mano inconsapevole non rappresentò forse l'atteggiamento secolarizzante della nostra società?

«Fa riflettere — ha aggiunto l'Arcivescovo — questo inveire di pazzi contro l'immagine della Vergine. I due casi più clamorosi sono la Pietà di Michelangelo in San Pietro e questo nostro. Ma anche questo nostro non è solo. In un anno, altre cinque sacre immagini della Vergine furono asportate o distrutte nella nostra zona. Mi sembra un gesto pieno di significato questo scatenarsi della violenza folle, quasi anonima, contro Maria. Simboleggia forse il vaneggiamento della società che si stacca dalla Madre? Ne siamo rimasti profondamente scossi. Nella mano del folle abbiamo un po' intravisto la nostra mano, e siamo rimasti spaventati e addolorati».

«Il folle — ha detto ancora mons. Santin — detronizzò la Madonna nella sua soave immagine. Ma non l'abbiamo prima detronizzata noi nel nostro cuore? Qui non c'è né retorica né esagerazione. Qui noi guardiamo con occhi chiari alla vita, alla nostra ed a quella della società. Vi pare cristiana questa società, quando i giochi che essa conduce si chiamano guerra che si guerreggia e guerra che si teme, ricchezze che si accumulano in tutti i modi e ricchezze che si sperdono, povertà onesta nella quale si vive e povertà odiata che opprime, vita sessuale che ossessiona e tutto condiziona; giochi che si chiamano rapina di ricchezze strappate con minaccia e omicidi, uomini sequestrati e rilasciati per denaro, violenze scatenate da fazioni per imporre o combattere delle ideologie? Che cosa ha di cristiano questo volto, questa frenesia di vita? Che cosa ha di umano?»

«Questo santuario — ha ricordato il Presule — è stato eretto anche perché in un'ora terribile, nella quale incombeva la rovina sulla nostra città, abbiamo detto: Maria salva la nostra città. Noi ti doneremo un Tempio che ci ricorderà la tua materna bontà e con una vita rinnovata ti dimostreremo la nostra riconoscenza. Più di qualunque chiesa vale il nostro cuore, che è il vero tempio di Dio. Le mura, gli altari, le immagini sono segni e richiami, ma il tempio che Dio attende e che abbiamo promesso è l'anima nostra».

«La nostra risposta al gesto folle sia un amore fervido e operoso a Dio. Siamo in un'ora fosca, pesante, combattuta, ora di martirio e cioè di sofferenza, di fortezza eroica, di testimonianza chiara e ferma. La bella immagine della Madonna — ha concluso l'arcivescovo — ritornerà sul suo altare, alta, benedicente. Noi raccogliamo l'invito che da questo doloroso fatto ci viene e manteniamo saldi i propositi che esso ha suscitato. Così questo gesto, che ci ha scossi e commossi, diventerà, in quest'Anno Santo, segno di conversione e di riconciliazione».

Le nobili e toccanti parole dell'Arcivescovo mons. Santin sono state seguite da una folla strabocchevole di fedeli, che gremivano il Tempio durante la celebrazione riparatrice e si assiepavano all'esterno, convenuti a Monte Grisa — in commosso e partecipe pellegrinaggio — anche da altri centri della regione, con ogni mezzo: decine e decine di pullman s'infoltivano sul vasto piazzale, che a sera è stato illuminato a giorno dalle potenti fotoelettriche messe a disposizione dal presidio militare, al comando del ten. col. Baldini di Udine.

Il Sommo Pontefice — che già aveva trasmesso a mons Santin un accorato messaggio in coincidenza con la dolorosa notizia dell'ingiuria all'immagine della Madonna di Fatima — ha fatto pervenire ancora, attraverso il cardinale Villot della segreteria di stato del Vaticano, la sua adesione alla celebrazione riparatrice insieme con l'esortazione alla comunità ecclesiale a «ravvivare il sincero culto alla Madre di Cristo e della Chiesa»; da Paolo VI è stata inoltre rivolta al Presule una «parola di conforto e d'incoraggiamento» estesa al clero e ai fedeli, nonché l'invocazione su tutti della «continua, materna protezione della Vergine Santissima». Il messaggio pontificio ha concluso con una «particolare benedizione apostolica».

Assemblea rionale a Cologna-Scorcola

A conclusione dell'assemblea convocata a fine gennaio dalla consulta di Cologna-Scorcola per discutere i problemi sorti con lo storno del finanziamento per la nuova scuola del rione, è stato costituito un comitato di quartiere al quale hanno aderito tutti gli intervenuti.

E' stata sentita l'esigenza della costituzione di questo comitato poiché si è constatata «la scarsa volontà dell'amministrazione comunale di far fronte agli impegni assunti». Il comitato ha deciso, di indire presso la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo una nuova assemblea il 17 febbraio, alle ore 18.

MESSAGGIO DELL'ON. BARBI PRESIDENTE DELL'ANVGD

Giornata dell'esule

Oggi ricorre il 28.o anniversario della firma del Trattato di pace e delle conseguenze negative che ne sono derivate. Nella circostanza l'on. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha rivolto ai giuliano-dalmati un fervido appello, nel quale fra l'altro dice:

«In questa circostanza non possono essere passati sotto silenzio i dati luminosi dell'esodo, sia per quanto si attiene alla scelta della Patria e della Libertà, sia per quanto concerne l'inserimento dei nostri esuli nella vita civile italiana, alla quale essi hanno dato, e stanno dando, un contributo di dignità, di consapevolezza e di responsabilità. Nello stesso modo si può ricordare come le nostre collettività all'estero si siano inserite positivamente nel tessuto civile degli Stati che li ospitano».

«Gli esuli giuliano-dalmati, — prosegue il messaggio dell'on. Barbi — forti di 350 mila unità, non si sono mai abbandonati a violenze di alcun genere, ma si sono opposti a rivendicazioni violente ed a opposizioni rancorose e vendicative. Ciò non vuol dire che abbiano accettato in alcun modo l'ingiustizia del Trattato di pace. Perciò il criterio di una giustizia riparatrice dev'essere continuato nel tempo, per le nuove generazioni, e le ragioni della nostra protesta debbono essere illustrate anche a coloro che esuli non sono e che non conoscono i tratti drammatici della nostra vicenda storica».

Nello spirito delle direttive impartite dal presidente nazionale si è tenuta nella sede del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia una riunione alla quale, oltre ai rappresentanti delle sezioni periferiche e locali dell'Associazione, hanno partecipato i rappresentanti del direttivo, cons. reg. Mario Del Conte, avv. Piero Ponis, rag. Vittorio Fragiacomo, dott. Giovanni Bego e dott. Vito Altobelli, ed è stato deciso di celebrare la «Giornata dell'esule» che assumerà un carattere regionale con la partecipazione di rappresentanze di Gorizia, Udine e Pordenone.

La «Giornata dell'esule» o del ricordo, nella quale quanti hanno lasciato la loro terra si raccolgono un momento per meditare e pregare, sarà celebrata dall'Arcivescovo, mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, che officierà venerdì prossimo alle ore 18.30, una Messa nel tempio dell'esule di via Capodistria.

E' stato arrestato e associato alle carceri del Coroneo, Arrigo Tafaro di 37 anni, abitante in via della Fabbrica 3, che era colpito da un ordine di carcerazione della Pretura dovendo scontare 4 mesi di arresto.

INFORMAZIONI RISERVATE PAGATE 20 MILIONI DI LIRE?

«Spionaggio politico» a favore dei democristiani

Il «Watergate locale» venuto alla luce dopo le dimissioni di un appuntato di P.S. in servizio alla Questura di Trieste

L'allontanamento dal servizio, avvenuto un anno fa, di un appuntato dell'ufficio politico della Questura (misura che in un primo tempo sembrava determinata da uno spontaneo atto di dimissioni), è venuto a coincidere con un'inchiesta giudiziaria che si sarebbe allargata via via ad altri dipendenti di P.S. in servizio presso la locale Questura ai quali si farebbe carico di un'accusa di «spionaggio politico», a favore della Democrazia Cristiana. Secondo l'ipotesi corrente si tratterebbe di un'organizzazione che ricorda per certi aspetti la nixouiana «Watergate» a danno di partiti e correnti interne della DC, enti finanziari ed economici, giornali e circoli culturali.

E' un fatto che l'appuntato Caucini è incorso a suo tempo in un «ingenuo» reato di falso in scrittura privata, e in questo senso è stato istruito a suo carico un procedimento penale, per aver segnato su una cambiale un nome non suo, quello di un ignaro vigile urbano, Giorgio Boenco. Venuto a galla l'«infortunio», il Caucini era stato invitato a dimettersi. Ed è un fatto, d'altra parte, che lo stesso Caucini — una volta rimasto privo del posto in Questura — è stato assunto alle dipendenze delle Autovie Venete, dove capo dell'ufficio personale è Arturo Vigini, allora segretario amministrativo della DC provinciale e attualmente consigliere regionale e membro della «Commissione Trieste».

Ebbene, proprio sui nomi di Caucini e di Vigini si imperniebbe l'inchiesta in atto, la quale fa capo ai fascicoli n. 8894/73 e n. 294/74 del registro generale della Procura della Repubblica di Trieste e che vedrebbe indicati — oltre ad alcuni dipendenti della Questura — anche altri dirigenti locali e regionali della DC.

Dell'inchiesta, su questa specie di «Watergate triestino» si è impadronito l'on. de' Vidovich (MSI) che ne ha tratto materia per un'interrogazione ai ministri degli Interni e di Grazia e giustizia, già apparsa nel resoconto ufficiale di Montecitorio e sottoscritta unitamente agli onorevoli Borromeo, D'Ada, Tassi, Turchi e Franchi. Nel documento si afferma fra l'altro che «secondo l'ammissione di alcuni funzionari protagonisti dei gravi e continui atti di corruzione e di peculato» i dirigenti della DC avrebbero versato «una somma di 20 milioni di lire, importo che rappresenterebbe — a detta degli interroganti — solo una modesta parte del prezzo pagato per la colossale operazione di spionaggio politico».

«Risultando dagli atti — prosegue l'interrogazione — che una stanza della Questura di Trieste, una macchina di servizio ed un agente fossero destinati esclusivamente al servizio della DC, si chiede se è stata disposta un'inchiesta amministrativa al fine di appurare la posizione degli indiziati di reato nei confronti dell'amministrazione d'appartenenza, sollecitando nel contempo la conclusione delle istruttorie giudiziarie».

Sostituito Belci nel «vertice» della DC

A conclusione del Consiglio nazionale della DC, svoltosi nei giorni scorsi a Roma, si è notata la scomparsa del nome dell'on. Belci nella composizione della direzione nazionale, della quale appunto Belci, esponente «moroteo» era stato chiamato a far parte, con un incarico di cui la segreteria triestina della DC aveva sottolineata l'importanza come di una presenza a livello governativo, rappresentando la direzione nazionale della DC la «stanza dei bottoni» della vita politica italiana.

Ora si apprende da Roma che su proposta del segretario nazionale sen. Fanfani, la direzione è stata ricomposta, con la sostituzione, oltre che di Belci, anche degli altri tre protagonisti — Donat Cattin, Marcora e Bodrato — del noto episodio del luglio scorso, allorché Fanfani aveva «dimissionato» d'autorità Donat Cattin e Marcora, con le reazioni di Belci e di Bodrato che a loro volta si erano dimessi. Ora da Roma si apprende che le dimissioni di Belci sono state presentate «a titolo personale».

L'ESA — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia — ha in programma l'effettuazione di un viaggio-studio a Milano nei giorni 21, 22 e 23 febbraio 1975 al quale potranno partecipare i titolari delle sartorie artigiane della regione.

Scontro d'auto all'incrocio

Un incrocio del Borgo Teresiano, quello cioè tra le vie Filzi e Machiavelli, è stato teatro ieri pomeriggio di un violento scontro tra due automobili. Tre persone sono rimaste ferite: si tratta dei coniugi Valeria e Carlo Alberti e del pizzaiolo napoletano Salvatore Giglio.

L'incidente è avvenuto quando il giovane partenopeo stava guidando lungo la via Filzi la propria «Lancia Fulvia» targata TS 171131, proveniente dal corso e diretto verso piazza Dalmazia. Giunto all'incrocio con la via Machiavelli, la sua nuova auto si è scontrata con la «Innocenti 1111» targata TS 116748.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Scolastica — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.23; luna nasce alle 6.28 e cala alle ...

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 3,2; pressione mb. 1025,2 stazionaria; umidità 55 per cento; vento kmh 4 da Nord-Est; temperatura del mare 8,7.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia ..., via T. Vecellio 24, piazza Cavana ..., via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via dell'Istria 7, via S. Cilino ... (S. Giovanni), piazza S. Giovanni ..., piazza Venezia 2, piazza Garibaldi ..., via Bonomea 93, via Ginnastica ..., via Felluga 46 (S. Luigi), via Rossetti 33, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4, via Montorsino ... (Roiano), via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Zorutti ..., via Commerciale 26, via Combi ..., piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via Baiamonti ..., via Mascagni 2, via Fabio Severo ..., via Mazzini 43, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo ..., piazza V. Giotti 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Origolo Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 79300...; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 376...

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

IN UN CLIMA SERENO LA GIORNATA ELETTORALE NELLE ELEMENTARI E NEGLI ASILI

Dal voto al dialogo nelle scuole

Notevole l'affluenza alle urne, valutata sul 70-75 per cento dei genitotri
Sono attesi per questa mattina i primi risultati - Esclusa parte dei catechisti

Si sono concluse ieri sera alle 20 le operazioni di voto, apertesi alle ore 8 in tutte le scuole materne ed elementari, per l'elezione — da parte di genitori insegnanti e personale non docente — dei consigli di circolo (nella nostra provincia vi sono 26 circoli didattici in cui sono suddivisi oltre 16 mila alunni) e dei consigli d'interclasse. Gli aventi diritto al voto superavano i 30 mila, avendo presente che sono chiamati alle urne entrambi i genitori di ogni singolo alunno. Subito dopo la chiusura dei 100 seggi allestiti nel nostro comune (188 nel complesso della provincia), sono iniziate le operazioni di spoglio delle schede, i cui risultati saranno resi noti, scuola per scuola, a cominciare da questa mattina, insieme coi dati sull'affluenza, che sembra aggirarsi sul 70-75 per cento (con punte del 90 per cento in alcune scuole del centro).

Gli organi che scaturiranno dalle urne sono i consigli di circolo, ciascuno formato da 8 genitori, 8 docenti, 2 non docenti (bidelli e personale di segreteria) e dal direttore didattico: resteranno in carica tre anni, e avranno il compito di adottare il regolamento interno del circolo, di provvedere al funzionamento della biblioteca, all'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, all'acquisto, al rinnovo e alla conservazione dei sussidi didattici, alla formulazione del calendario scolastico, a pronunciarsi sulle iniziative assistenziali e sui contatti con le altre scuole; e i consigli d'interclasse, ciascuno formato da tutti gli insegnanti delle classi parallele di ogni singola scuola e da un genitore per classe: sarà presieduto dal direttore d'istituto, durerà in carica un anno ed avrà il compito di formulare al collegio dei docenti proposte sull'azione educativa e didattica, nonché di estendere i rapporti reciproci fra insegnanti e genitori.

E' quello di ieri il primo atto, intanto riguardante le scuole materne ed elementari; le prossiche due domeniche toccherà alle medie e agli istituti superiori.

Dubbi interpretativi di norme e di regolamenti hanno intanto impedito ieri in alcune scuole elementari l'esercizio del voto da parte degli insegnanti di catechismo, essendosi energicamente opposti — e suscitando proteste altrettanto energiche da parte dei sacerdoti «contestati» — singoli componenti i seggi elettorali: così è accaduto per i cinque religiosi che insegnano la materia alla scuola «Suvich» e così presso altre scuole rionali, mentre nella stragrande maggioranza delle elementari cittadine i sacerdoti sono stati ammessi alle urne. Quanto meno è stata lamentata una disparità di trattamento, discriminatoria fra scuola e scuola, senza contare che in qualche caso quei singoli voti eccepiti hanno fatto infine sbilanciare la scelta delle candidature degli insegnanti a favore dell'una o dell'altra lista.

(Italfoto)
Alle urne un bidello; hanno votato anche tutti i maestri

(Italfoto)
Molti genitori si sono presentati ieri nei seggi elettorali accompagnati dai figli-scolari

MODIFICHE ALLO STATUTO DELL'UNIVERSITÀ

Riordinata all'Ateneo la facoltà di ingegneria

La facoltà d'ingegneria dell'Università ha avuto un nuovo ordinamento, stabilito con decreto del Presidente della Repubblica, che modifica lo statuto dell'ateneo.

La facoltà d'ingegneria, secondo le nuove norme, è costituita su cinque anni e comprende i corsi di laurea in ingegneria chimica, civile, elettronica, elettrotecnica, meccanica, mineraria, navale. I primi due anni del corso quinquennale di studio hanno funzione eminentemente propedeutica; il numero complessivo degli insegnamenti pieni nel quinquennio non sarà inferiore a 28 e superiore a 30.

Il provvedimento indica gli insegnamenti obbligatori dei diversi corsi di laurea, nonché gli insegnamenti da inserire negli indirizzi per i piani di studio.

Appartengono alla facoltà di ingegneria, oltre alla biblioteca, gli istituti di architettura navale, architettura urbanistica, chimica applicata e industriale, disegno, elettronica ed elettrotecnica, fisica tecnica, idraulica e costruzioni idrauliche, macchine e tecnologie meccaniche, matematica applicata, meccanica e costruzioni idrauliche, macchine e geofisica applicata, scienza delle costruzioni, strade e trasporti.

Nota dei fanfaniani sul «caso Orlando»

In relazione a un comunicato apparso ieri sul «Piccolo», emesso dalla corrente di «Iniziativa popolare» della DC, l'agenzia fanfaniana «Notizie da Trieste» ha rilasciato una nota nella quale dopo aver «ricordato che il consigliere comunale Orlando, ora non più riconfermato assessore, era stato a suo tempo incluso nella giunta comunale in rappresentanza della corrente fanfaniana, alla quale allora apparteneva, rileva che subito dopo la sua nomina ad assessore Orlando aveva abbandonato il gruppo fanfaniano per unirsi a quello di "Iniziativa popolare"».

«Pertanto — continua la nota — nella commissione che ha designato nuovamente gli assessori comunali DC, non era certo compito dei fanfaniani occuparsi di mantenergli l'incarico che ricopriva. Tanto più che i fanfaniani in questa occasione hanno sostenuto che il rimpasto giuntale doveva venir effettuato per realizzare soprattutto una più efficiente politica amministrativa e non hanno ritenuto di richiedere alcun posto nella giunta comunale anche tenendo conto che essi non sono partecipi dell'attuale maggioranza interna DC. Alla luce di questi inoppugnabili fatti — conclude l'agenzia fanfaniana — la polemica aperta con il comunicato in questione appare pretestuosa, almeno per quanto riguarda i fanfaniani, e ispirata più a interessi personali che a posizioni politiche».

UNO JUGOSLAVO SINGOLARE E PERICOLOSO «CLIENTE»

Prende scarpe e guanti dalle vetrine (infrangendole)

Caccia all'uomo con le scarpe nuove. Questa l'operazione condotta dal maresciallo Dellia e dalla guardia Ciardella, conclusasi con il recupero del paio di scarpe rubate e l'arresto dell'autore del furto, che ha dovuto calzare nuovamente le scarpe logore per entrare al Coroneo. Il protagonista dell'avventura notturna è uno jugoslavo, Vaso Diekic, di 35 anni, il quale — a causa dei propri nervi che non è riuscito a controllare — dovrà rispondere oltre che del reato di furto e di danneggiamento aggravati, anche di resistenza e minacce a pubblico ufficiale.

La storia è iniziata con una telefonata che una signora abitante in via San Spiridione, ha fatto al commerciante Pietro Carbone, di 53 anni, abitante in via dei Moreri 9, per avvertirlo che qualcuno aveva infranto la vetrina del suo negozio «calzature eleganti» di via San Spiridione 6. Il negoziante è sceso subito in città ed ha telefonato al «113». Il maresciallo Dellia ha così potuto rendersi conto che la vetrina del negozio era stata infranta probabilmente con un calcio e che da essa era stato prelevato l'unico paio di scarpe tra le numerose altre calzature invece spaiate che erano esposte. Ed al posto di quelle rubate, il ladro aveva lasciato le sue, segno evidente che se ne era andato via calzando le nuove. Il proprietario del negozio ha potuto fornire agli agenti marca, numero di piede e colore delle scarpe trafugate.

La pattuglia della Volante si è messa subito alla ricerca del ladro: gli agenti hanno incominciato a percorrere a passo d'uomo le strade, scrutando attentamente i piedi di tutti gli uomini che incontravano per bloccare quello che indossava un paio di scarpe nuove. La ricerca non era molto facile e quando già da un'ora gli agenti stavano compiendo questo setaccio, via radio hanno udito che un'altra vetrina era stata infranta: questa volta si trattava del negozio «Al guanto» di Corso Itatlia. La «Giulia» è corsa sul posto, dove si trovavano due militari della guardia di finanza i quali, dopo aver udito un rumore di vetri infranti, avevano veduto un uomo vestito di scuro allontanarsi — senza però correre — lungo la via Dante. La caccia è così ripresa.

In via Mazzini il maresciallo Dellia ha visto un uomo con abiti scuri svoltare in via Roma. E' sceso perciò dall'autoradio e si è precipitato di corsa all'incrocio. Quando l'uomo ha visto il sottufficiale non ha cercato di allontanarsi ma, anzi, si è fermato e ha consegnato il passaporto, quando il maresciallo Dellia glielo ha richiesto. Alla domanda rivoltagli in serbo-croato dal sottufficiale dove avesse preso quelle scarpe nuove che indossava e che portava senza stringhe, Vaso Diekic ha risposto che le aveva comperate per mille lire in una trattoria da uno sconosciuto che aveva un sacco pieno di scarpe. Lo straniero è stato invitato a salire sulla «Giulia» e accompagnato in questura. Negli uffici di polizia, quando è stato invitato a togliersi le scarpe e a infilarsi quel paio trovate nella vetrina, Vaso Diekic ha perso il controllo dei propri nervi, ha cominciato a scalciare e ha pronunciato frasi minacciose («ti ammazzerò») nei confronti del maresciallo Dellia.

Poco dopo è giunto in questura il proprietario del negozio danneggiato il quale ha subito riconosciuto le scarpe nuove calzate dallo straniero. Così l'uomo è finito in camera di sicurezza e al Coroneo poi.

Maree — OGGI: alta alle 8.45 con cm 40 e alle 22.10 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 15.25 con cm 58 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.40 con cm 23 sotto il l.m.

VINTA DALL'«ONGIA» LA GARA DI CARNEVALE

Gran folla a Muggia al corso mascherato

(Foto Ukovic)

Con la partecipazione di tre «compagnie», ha avuto luogo ieri pomeriggio l'atteso concorso dei carri allegorici di Muggia, manifestazione giunta oramai alla sua 22.a edizione e perfettamente organizzata dal Comune di Muggia e dalla locale Azienda di soggiorno. Un'autentica marea di folla ondeggiante ha fatto festosa ala al passaggio del corso mascherato che ha percorso il consueto tracciato due volte e che per l'originalità dei temi rappresentati dalle singole «compagnie», ha suscitato festose approvazioni e schiette risate tra gli spettatori. Gli elementi che — in costume o mascherati — sono sfilati in questa variopinta parata dell'allegria hanno superato le 1300 unità, incluse le sei bande musicali che, abbinate ad altrettante formazioni in gara, hanno allietato e portato allo «zenit» questa festosa sarabanda del buonumore e della simpatia popolare, intonando e ritmando spumeggianti marcette e orecchiabili canzoncine.

L'attesa parata della gaiezza è stata aperta dai quattro gruppi fuori concorso rappresentati dai «Clown», dalla scuola media di Muggia, dalle «Bellezze naturali» e dai «Sambuchi», un'allegra brigata di buontemponi che, inappuntabili nell'abbigliamento di uomini d'affari londinesi, hanno elargito dollari «made in Muja» alla folla divertita, riscuotendo vasti consensi di simpatia.

E' seguita poi la sfilata delle compagnie in concorso, alla quale hanno dato vita, con un'imponente sfoggio di elaborati sgargianti carri allegorici riproponenti soggetti d'attualità, storici e folcloristici, i nove gruppi in gara. Così la compagnia «Ongia», che ha suscitato moltissime preferenze con una massiccia sfilata sul tema «L'arca di Noè», introdotta dalle «maggiorette», il vanto del gruppo, cioè uno stuolo di belle longilinee «mule»; poi in allegro avvicendarsi è apparso Noè con i figli seguito da tutto un codazzo di gente d'ogni paese, tra cui — festeggiatissimi — Mao Tse Tung, Golda Majr, i reali d'Inghilterra e altri eminenti personalità riproposte in chiave farsesca e spassosissima.

Sono seguiti i rappresentanti della «Lampo» che hanno ricostruito con particolare aderenza storica, ma anche con notevole senso dello «humour», un'accurata scenografia dei Vichinghi; applausi anche per la compagnia «Brivido» che ha raffigurato una fantasiosa interpretazione vivente dei giocattoli e dei giochi di ieri e di oggi, ravvivata da lazzi e sberleffi di eccellente effetto comico.

La compagnia «Bulli e pupe» ha presentato invece un tema inconsueto, ma avvincente quale la partecipazione di Muggia all'ultima Coppa del mondo di calcio, suscitando moltissima ilarità con le «matade» dei campioni del pallone del muggesano.

Battimani meritati hanno punteggiato la sfilata di tutta l'allegra brigata della «Spasimo» formata da scolari... di venti anni fa, nei panni di impenitenti monelli; approvazioni anche per l'originale «numero» scenografico dei «Più che cisti» che hanno spiritosamente rappresentato il soggetto «Fantasia e realtà nella notte» alternando la fantasia misteriosa della notte al «bohemienne» mondo parigino. Un soffio di calzante folclore siciliano è stato poi magistralmente offerto dai «Mandrioi» con il tema «Bella Sicilia».

Il gruppo servolano «Refolo» ha affrontato con variopinti carri allegorici di «venderigole» e «becheri» il problema scottante «El caro prezzi», integrando il «numero» con battute, trovate e pantomime efficacissime. «La Trottola» ha dato alla manifestazione un particolare tocco e nota di colore anglosassone, riproducendo il mondo scozzese, ed esaltandone il suo lato più celebrato, cioè l'impagabile... avarizia.

Alle 17,15, in piazza Marconi, piena zeppa di folla in attesa, l'assessore comunale Galliano Donadel ha proclamato la classifica ufficiale che ha sancito, secondo il giudizio dell'apposita giuria, l'affermazione del gruppo «Ongia» con il tema «L'arca di Noè», avendo totalizzato 580 punti; al posto d'onore a soli quattro punti la compagnia «Lampo» con il soggetto «Vichinghi»; terza la «Brivido» con 561 punti per il tema «Giochi e giocattoli di ieri e di oggi»; quarta la compagna «Bulli e pupe» con 539 e quinta la servolana «Refolo» con 510 punti.

Un successo festoso e allegro che premia l'operosità e l'intraprendenza dei muggesani in questa sana e divertente scorribanda di Carnevale.

Fulvio Marion

LE INDAGINI PER LO SPIONAGGIO INDUSTRIALE ALLA FIAT

Una «mente» più importante dietro alle pedine triestine?

Questa è l'opinione del magistrato - I contatti con altre società

Il caso di spionaggio industriale contro la Fiat, in cui sono coinvolti i triestini Giorgio Marsich, 36 anni, e Fabio Girardi, 31 anni, sta assumendo contorni più precisi.

Secondo notizie di fonte torinese, i due amici avevano tentato di contattare, oltre alla olandese Das, anche altre tre industrie: la prima tedesca, la seconda francese e la terza spagnola. Il prezzo richiesto da Marsich e Girardi sarebbe stato di 400 milioni di lire. La somma avrebbe permesso alla ditta «sleale» di conoscere le offerte della Fiat in vista di una gara appalto indetta dall'Algeria per una commessa di 44 mila veicoli industriali pesanti, in prevalenza bull-dozer e trattori per un valore complessivo di circa 500 miliardi, somma che si allarga a mille-duemila ove si tenga conto del futuro rapporto tecnico e di assistenza. La gara, che si svolgerà nei prossimi giorni, quindi è della massima importanza, data l'attuale recessione del mercato automobilistico.

Occorre dire subito che tutte le grandi aziende che erano state avvicinate da Marsich e Girardi avevano subito respinto l'affare, informando la casa torinese di quanto si tramava alle sue spalle.

Marsich avrebbe presentato le proprie «referenze» ai possibili «clienti», comunicando con un certo anticipo i nuovi listini prezzi della Fiat, andati in vigore lo scorso 3 febbraio. Da un esame generale della situazione, il sostituto procuratore di Milano Guido Viola ritiene che alle spalle del Marsich, impiegato di prima categoria allo stabilimento Fiat Spa - Stresa, ci sia una «mente» più importante e che i due triestini sarebbero semplicemente due pedine, neppure molto importanti dell'organizzazione spionistica.

Sabato sono stati interrogati negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano tre centraliniste e alcuni dipendenti della Spa: «Sono semplici testimoni», ha dichiarato il colonnello dei carabinieri Rossi. Altre persone saranno sentite nei prossimi giorni. Fra l'altro è quasi certo che al più presto le indagini unificate verranno trasferite a Torino. Ma sarà — secondo gli inquirenti — un lavoro lungo e difficile. Marsich e Girardi fino a ieri hanno continuato a respingere tutte le accuse.

Mercoledì sciopero nelle case di cura private

Per la prima volta il personale degli istituti di cura privati viene chiamato a una massiccia azione di protesta. A quanto, infatti, informa il sindacato provinciale lavoratori ospedalieri della Fiso, le federazioni nazionali di categoria hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì, con inizio al mattino del primo turno di lavoro per concludersi alla stessa ora del giorno successivo.

Dallo sciopero sarà esentato il personale strettamente indispensabile all'assistenza diretta dell'ammalato, e comunque non oltre il seguente numero di personale qualificato: Salus: 6 infermiere professionali o generiche; Igea: 6; Sanatorio triestino 6; Policlinico: 3; Pineta del Carso: 12. Per ogni istituto di cura vengono inoltre esentate dalla dimostrazione di protesta una cuoca e un'inserviente per il servizio di cucina e servizi generali vari. Il numero delle persone esentate per l'assistenza sanitaria s'intende comprensivo di quello occorrente per il servizio di sala operatoria e per l'intero arco delle 24 ore di sciopero.

A quanto rileva il sindacato, a distanza di oltre 13 mesi dalla scadenza del contratto nazionale di lavoro i dipendenti degli istituti di cura privati si trovano ancora senza alcuna nuova regolamentazione contrattuale. E gli sporadici incontri avuti a distanza di mesi con le controparti non hanno registrato alcun passo avanti per la conclusione della vicenda contrattuale.

I film in programma al «Franciscanum»

Nel quadro di programmazione del ciclo 1974-75, il gruppo organizzatore del Cineforum franciscanum ha pensato di inserire ulteriori motivi di discussione e d'incontro, dato l'interesse vivo che s'è venuto a creare per le tematiche proposte grazie a particolari possibilità tecniche. E' stato quindi deciso di proporre dall'8 febbraio al 17 maggio i seguenti film sul tema «Solitudine e incomunicabilità»: dopo «Family life» di Loach, proiettato sabato scorso, è in programma per il 15 febbraio «Una breve vacanza» di De Sica per il 22 «Taking off» di Forman. Come «intervalli» vengono proposti per il 1.o marzo «Serpico» di Lumet; per l'8 «Il braccio violento della legge» di Friedkin, per il 15 «2001: odissea nello spazio» di Kubrick.

All'insegna «Povertà e disoccupazione» ecco per il 22 marzo «Permette? Rocco Papaleo» di Scola; 5 aprile: «Lo spaventapasseri» di Schatzberg, 19 aprile «Joe Hill» di Widerberg; 25 aprile: «Luci della ribalta» di Chaplin; 3 maggio: «Trevico - Torino» di Scola; 17 maggio: «Pane e cioccolata» di Brusati.

Per il 10 maggio è invece in programma «Jesus Christ Superstar» di Jewison.

Per i film del 5 marzo, 26 aprile, 10 e 17 maggio non sono valide le tessere.

TARGA D'ORO A ROMA A MARCELLO LORENZINI

Premiato «Il Piccolo» al merito filatelico

Caloroso riconoscimento a una fortunata rubrica

Al ventinovesimo convegno filatelico nazionale, inaugurato ieri a Roma nel salone delle conferenze della Stazione Termini alla presenza del ministro delle Poste, sen. Orlando, la Federazione nazionale commercianti filatelici ha premiato il dott. Francesco Marina, direttore centrale dei servizi postali, «per l'impegno con cui si è dedicato al settore», e quanti si sono segnalati nel corso dell'anno per l'attività filatelica.

Quest'anno sono state nove le targhe d'oro e d'argento assegnate dalla Federazione e consegnate dal ministro Orlando a giornalisti, studiosi, esperti, editori, e operatori e organizzatori. Ecco i nomi: Gennaro Angilino, un filatelista dalla eccezionale multiforme attività ed esperienza; Giorgio Landmans, Marcello Lorenzini, Fulzio Martinengo, Severino Massari, Renato Mondolfo, Francesco Marina, Maurizio Tecardi, Auro Cittadini.

Il premio assegnato al nostro collega Marcello Lorenzini e per esso al «Piccolo» è stato motivato dalla pubblicazione ormai decennale del «Corriere filatelico», la rubrica settimanale che ospitiamo in terza pagina e che è stata riconosciuta come «una delle più ampie, complete ed esaurienti cronache filateliche di tutta la stampa politica italiana»: è un buon preludio alla celebrazione del centenario del «Corriere dei francobolli», promossa dal nostro giornale e in calendario per il 22-23 marzo.

Solidarietà istriana con i profughi dall'Eritrea

La giunta esecutiva del Movimento giovanile dell'Unione degli istriani ha votato una mozione di solidarietà in favore degli esuli italiani dell'Eritrea. Nella mozione si rileva come ancora una volta dittature antidemocratiche e stragi di popolazioni civili inermi costringano brutalmente nostri connazionali, come è già avvenuto nelle terre giuliano-dalmate e in Libia, ad espatriare.

Un'attestazione di solidarietà in tal senso è stata portata inoltre, nel corso del suo intervento all'ultima riunione della giunta esecutiva dell'Unione degli istriani, dal presidente del Movimento, Fulvio Rocco.

Per sostituzione di persona è stato denunciato dagli agenti della Mobile il cittadino jugoslavo Zoran Tomic, di 22 anni, di passaggio per Trieste. Il giovane aveva usato il passaporto di un amico per entrare in Italia. La denuncia è avvenuta in stato di irreperibilità.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria del porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 febbraio.

ARRIVI: mc. «Atlantic Earl» (sus.), mn. «Wpello» (pan.), mc. «San Catel.» (naz.), mn. «Bemina» (naz.), mn. «Debrecen» (ung.), mn. «Kerkis» (ell.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Mimaro» (naz.), mc. «Nicoletta Montenari» (naz.), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Cellina» (naz.), mn. «Viminale» (naz.), mc. «Maria Porthi» (liber.), mc. «Kriti Sea» (ell.), mn. «Ardenal» (cipr.).

I VINCITORI ALLA RASSEGNA DEL CINE-CLUB

FELICE IL CONSUNTIVO DI «UN ANNO DI FILM»

Ancora aperto il concorso per gli esordienti

Si è felicemente conclusa la prima parte della rassegna «Un anno di film» organizzata dal Club Cinematografico Triestino-ENAL per i suoi soci. Sono stati presentati tredici ottimi film.

La giuria, composta da Anna Gruber, Ugo Amodeo, Carlo Ulcigrai, Gianni Alberto Vitrotti, Adolfo Marpino e da Emilio Meriani come coordinatore, ha assegnato la coppa della direzione provinciale ENAL a Renato Padovan per la «selezione delle opere, improntata ad estro e freschezza inventiva»; i film sono: «Torno subito», «Black and White» e «Arac aim anizneb». La targa del Club Cinematografico è stata assegnata ad Alessio Zerial, autore del film «Il mondo di Claudio Palcic», per «l'intelligente penestrazione e ricostruzione dell'universo creativo di un artista, visto nella sua comice quotidiana». L'altra targa del Club è andata a Graziella Petracco per «Sansego, una realtà che muore», per il «piglio, la sicurezza ed il gusto nella documentazione di un ambiente».

Inoltre hanno ottenuto riconoscimenti speciali Alfredo Righini (premio Eurjapan) per «Vecchie mura, vecchie parole»; Lucio Ralza (premio Fototecnica Carducci) per «L'abbuffatina» e Di Domenico (premio Buffa) per «Sogno d'estate». Infine la Coppa del CCT al miglior film dei non premiati è stata consegnata a Virgilio Cirelli, autore di «Quando l'anima piange».

La rassegna si completerà il 21 febbraio in occasione della proiezione e della premiazione dei film presentati dai cineamatori esordienti non iscritti a Club, i quali potranno presentare le loro opere fino a venerdì 14.

FINISCONO CON L'AUTOMOBILE CONTRO UN PLATANO

Coniugi feriti in viale Miramare

(Italfoto)

Contro un platano di viale Miramare è andata a schiantarsi ieri sera la «Renault» targata TS 157899, guidata verso il centro cittadino dall'impiegata Giuseppina Riscioni Malatesta, abitante in via Belpoggio 3. L'incidente, avvenuto per cause che la stessa conducente non ha saputo spiegare, si è verificato alle 18. La macchina, che proveniva da Barcola, giunta all'altezza del distributore self-service «Agip» di Rolano ha deviato bruscamente a destra, andando a sbattere con violenza contro il tronco di un albero. Nell'urto la guidatrice ha riportato una ferita alla fronte, un trauma toracico e contusioni alle gambe. Suo marito, invece, ha battuto duramente la faccia contro il parabrezza che è andato in frantumi producendosi così numerose ferite (una anche alla lingua) e contusioni alle gambe. Guariranno, rispettivamente, in 10 e in 30 giorni. La vettura sinistrata è stata rimossa dal carro attrezzi della «Julia». I rilievi sono stati presi dalla Polstrada.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Val

Oggi, lunedì, al VAL, alle ore 16.30, nella sede del Circolo della cultura e dell'arte, Manlio Cecovini intratterrà l'uditorio sul tema: «Chiacchierando di Nelda Lieber». La scrittrice concittadina Nelda Lieber si è aggiudicata il primo premio con medaglia d'oro al sesto concorso letterario regionale con il racconto «Requie per un campione».

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, Mario Licalsi, attore della RAI-TV, parlerà sul tema: «Trieste... senza un perché: un'occasione per rileggere un po' di poesia dialettale del '900».

Assemblea sarti uomo

L'Associazione degli artigiani ricorda a tutti gli associati appartenenti alla categoria sarti da uomo che mercoledì, alle ore 21, avrà luogo nei locali dell'Associazione stessa l'assemblea annuale ordinaria della categoria. Nel corso della riunione, dopo la relazione del presidente uscente Vittorio Del Giusto, si provvederà al rinnovo delle cariche.

Ricky

via Battisti 2, vi offre delle occasioni speciali di confezioni per signora con prezzi veramente eccezionali.

Fortissimi

sconti ed occasioni speciali di confezioni per signora troverete da *Ricky*, via Battisti 2.

Luigi Miotto alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato al poeta Luigi Miotto, vincitore del premio per la poesia del Sindacato scrittori del Friuli-Venezia Giulia con la raccolta di liriche «Tempo di vivere, tempo di morire», edito nella collana «Il Timavo». Nel corso della serata, oltre all'attività poetica di Luigi Miotto, verrà esaminata quella filologica che lo impegna da anni alla compilazione del vocabolario del dialetto parlato dagli italiani di Dalmazia.

Ricordo di Toti Dal Monte

Venerdì 14, alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, Gea Nesbeda ricorderà, nella sua conferenza, Toti Dal Monte. Alla manifestazione sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Ballo bambini alla S. G. T.

Oggi pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30, alla Società Ginnastica Triestina, quarto ballo dei bambini con due brillanti orchestre e ricche lotterie. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telef. 735651. Domani, ultimo ballo riservato ai bambini, sempre dalle 16 alle 19.30.

Costumi di Carnevale

per bambini e bambine da 1 a 13 anni. Taglie anche forti. Vastissimo assortimento scherzi, ultime novità. Martedì grasso, orario normale. *Cartoleria Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2.

TEATRI E CINEMA

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 21 MAURICE ANDRE' solista di tromba con il concorso dell'Orchestra da Camera Württemberg diretta da J. Faerber.

In programma: Händel, Bach, Telemann, Corelli, Hindermith, Tartini.

Posteggio gratuito per le autovetture al Giardino Pubblico.

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30
VI Rassegna Teatro Oggi
RENZO E ANNA
di F. X. Kroetz

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 19 seconda rappresentazione (turno C-A) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì alle ore 19 terza rappresentazione (turno B-B) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch.

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Ore 20.30: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz, versione e regia di F. Bordon, scene di S. d'Osmo, con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Vale l'ottavo tagliando Rossetti e il primo Teatro Oggi. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il saprofita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. V.m. 18 a. II settimana.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300-1.500. «Corruzione al palazzo di giustizia». Franco Nero. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Il fantasma della libertà». Un film di Luis Buñuel. A colori.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «La cameriera». Il film più divertente ed erotico del 1975. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «Spazio: 1999». La più colossale e terrificante catastrofe nella storia dell'umanità con M. Landau e B. Bain. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. Walt Disney presenta: «Dai papà... sei una forza». A colori.

RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15. «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30. N. Manfredi, S. Sandrelli e V. Gassman nel technicolor: «C'eravamo tanto amati». Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Alberto Sordi in: «Fin che c'è guerra c'è speranza». Straordinario successo. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Roger Moore è James Bond nel suo ultimo formidabile technicolor «Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La sbandata» con D. Modugno, E. Giorgi e L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30: «La poliziotta» con M. Melato. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì un divertente film con Ugo Tognazzi, Bernardette Lafont, F. Fabrizi «Permette signora che ami vostra figlia?».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Provaci ancora, Sam».

ALCIONE (tel. 796162). 15.15, 18.25, 21.30: «Ludwig». Il capolavoro di Luchino Visconti, con Helmut Berger (Luigi II di Baviera) e Romy Schneider (Elisabetta d'Austria). V.m. 14.

ALDEBARAN. 16.30: «Il solitario del West». Colori con Charles Bronson.

ASTRA. 16: «Nè onore, nè gloria». Un capolavoro in technicolor con Anthony Quinn e Alain Delon.

IDEALE. 16. Technicolor: «Inno di battaglia». Rock Hudson, Martha Hyer. Capolavoro di guerra.

MIGNON. 16. Ancora oggi a grande richiesta: «I tre dell'operazione Drago» con Bruce Lee. Domani: «Spruzza, sparisci e spara» di W. Disney.

RADIO. 16: «Lucky Luciano». La vera storia del più famoso gangster della malavita americana con G. M. Volontè e Rod Steiger. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. Dalle 14.30 alle 17: Ballo dei bambini. Dalle 20.30 alle 24: Ballo con il complesso bandistico «Brivido».

Visita ai granatieri del nuovo presidente gen. Domenico Pipola

Chiamato alla presidenza dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna, il gen. Domenico Pipola ha voluto sentimentalmente iniziare a Trieste il diretto contatto con le sezioni dell'Associazione che riuniscono i granatieri in congedo. Il gen. Pipola ha voluto anche sottolineare il significato della scelta, quale riconoscimento per il considerevole contributo di volontari giuliani alla Brigata Granatieri nella guerra di redenzione, ma anche per l'apporto che la sezione triestina, animata dal dott. Salvi, ha sempre dato alla vitalità dell'Associazione.

Nella nostra città il generale ha fatto visita al Commissario di Governo, prefetto Di Lorenzo, al sindaco Spaccini, all'assessore Stopper (lui pure granatiere) delegato del presidente della Giunta regionale, nonché al comandante del Presidio, gen. Fantasia. A tutte le autorità il gen. Pipola ha portato il saluto dei granatieri in congedo. Quindi ha presieduto una riunione dei presidenti delle sedici sezioni operanti nel Friuli-Venezia Giulia, illustrando le prossime attività dell'Associazione, che culmineranno nel mese di giugno nel raduno nazionale, in programma a Vicenza e sul Monte Cengio, sulla cui vetta sarà inaugurata una cappella votiva dedicata alla Medaglia d'Oro Carlo Stuparich.

Stasera Maurice André per la S.d.C. al Rossetti

Questa sera alle 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei concerti sarà ospite per la prima volta a Trieste il più acclamato virtuoso solista di tromba dei nostri giorni, Maurice André, che con il concorso dell'Orchestra da camera Württemberg diretta da Jörg Faerber eseguirà la Sonata (concerto) in re di Telemann e il Concerto in re di Tartini.

Il programma comprende inoltre il Concerto grosso in sol di Haendel, il Concerto per tre violini di J. S. Bach e altre due composizioni di Corelli e Hindemith.

Domani seconda di «Parsifal»

Alle ore 19 va in scena domani, martedì, la seconda rappresentazione di «Parsifal» in turno di abbonamento C-A. Protagonista Herbert Becker e con Ursula Schröder Feinen, Rudolf Holtenau, Franz Mazura, George Fourié.

GALLERIE

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
OTTAVIO BOMBEN

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.25: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S. Fantoni; 10.15: Speciale G.R.; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Una furtiva lacrima; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ma che radio è; 19.55: Quando la gente canta; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabugiarda; 22: La musica di J. Sax; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio, 7.40: Buongiorno con A. Celentano, C. Simon, Daniel Santacruz Ensemble; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del Melodramma; 9.35: Una furtiva lacrima; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Luisa Miller, direttore P. Maag; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le stagioni della musica; 10.10: La settimana di Sibelius; 11.10: Musiche di Saint-Saens-Britten; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della vocalità; 16: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica antiqua; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I concerti di Napoli, direttore F. Caracciolo; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Camminando nel deserto; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: Voci passate, voci presenti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

12.30	*Sapere: «Monografie».*
12.55	*«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
14.00	*Sette giorni al Parlamento.*
14.25	*Corso di lingua tedesca.*
17.00	*Segnale orario - Telegiornale.*
	PER I PIU' PICCINI
17.15	*«Il giardino dei perché».*
	LA TV DEI RAGAZZI
17.45	*«Immagini dal mondo».*
18.15	*«Seme d'ortica: L'incontro», 3.a puntata.*
18.45	*Turno C - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale - Carosello.*
20.40	*«La via del West», film di A.V. McLaglen; con Kirk Douglas, Robert Mitchum.*
22.45	*Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45	*Telegiornale sport.*
19.00	*«Belfagor», con Juliette Greco; 5,a puntata.*
20.00	*«Ore 20», attualità.*
20.30	*Segnale orario - Telegiornale.*
21.00	*«I dibattiti del TG».*
22.00	*«Sinfonia in re minore», di Cesar Franck.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le formiche», documentario; 21.30: «Da capo a piedi», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica folcloristica jugoslava; 18.45: Libri e idee; 20: «Gloria», dramma di R. Marinkovic; 21.35: «I segreti dell'Adriatico»; 22.05: Trasmissione per i giovani; 22.55: Schizzi sui tema. - II PROGRAMMA: 20: Linea aperta; 20.25: Lo sport nelle caricature; 20.35: I giorni di Mokranjec; 21.10: 24 ore; 21.25: Piccolo festival di Charlie Chaplin; 21.45: «L'invito», film svizzero; 23.25: Cronaca dal «Fest».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-sitter offresi martedì e giovedì pomeriggio. Telefonare ore pasti 797428. 21066 C

BABY-SITTER pratica anche neonato offresi 3 ore pomeridiane possibilmente zona Giulia. Telefonare 54208 ore 18-20. 41366 C

CUOCO offresi stagione estiva o annuale. Scrivere Patente Auto n. 24674 - Fermo Posta, Grado. 5399 C

CUOCO cameriere pizzaiolo offresi stagione estiva eventuale acquisto contanti ristorante albergo 02-221754. 5402 C

DIPLOMATA magistero d'arte offresi come disegnatrice settore arredamento o pubblicità Casella 11 U SPI Trieste. (41327 C)

DIPLOMATO nautico 25enne militesente conoscenza inglese, esperienza contabilità esamina offerte. Monfalcone 73896.

GEOMETRA dopolavorista giovane libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego. Telef. 32525. 41349 C

IMPIEGATO vasta esperienza trasporti, magazzinaggio, depositi, impostazione rete distributiva, elaborazione costi, budget, esamina offerte. Cassetta I T SPI Trieste.

RADIOTECNICO offresi a ditta telefonare ore pasti al 758283.

SEGRETARIA d'azienda pratica ufficio offresi mezza giornata Tel. 823903. 21035 C

SEGRETARIA stenodattilo conoscenza serbo-croato sloveno tedesco referenziata offresi. Tel. 418267. 41170 C

VETRINISTA offresi preferibilmente Monfalcone o dintorni. Telefonare 75628 Monfalcone.

25ENNE già madre di tre figli offresi custodia bambini. Tel. 826423. 41421 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI posa raschiatura verniciatura battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 41356 CC

A. PITTURAZIONI in genere tappezzerie prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 41340 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte locali eseguo traslochi. Telefonare 762248. 41362 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili interpellateci tel. 414244. 41273 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Telefono 794100. 21231 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41-c, telefono 790497. 21123 CC

ANTENNA prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali specializzati impianti colori. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545. 41292 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 41023 CC

IDRAULICO riparazioni rubinetti gabinetti impianti idraulici. Telefono 773300. 41397 CC

MURATORE e pittore friulano offresi lavori restauri miti pretese. Tel. 773347. 41202 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. 811504. 41038 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 I p. tel. 755493. 41150 CC

PELLE montoni pellicce tinge pulisce con garanzia tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 41284 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Tel. 773994. 41314 CC

PITTORE camere appartamenti libero subito massima serietà modico. Tel. 52034. 41294 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 20949 CC

TRASLOCHI trasporti Masi, tel. 773528, servizio accurato, preventivi gratuiti, risparmierete. 41119 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 41136 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrotamente al 31877. 39 CC

Z. ARMADI muro misura mobili rustici serramenti. Battiscopa Monfalcone via Valentinis 20. 804 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. OFFRESI possibilità lavoro previa selezione a elementi cultura media auto propria. Garantiamo elevata retribuzione carriera. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4 Trieste, ore 9.30-11. 41276 D

A.A. GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico, necessità personale femminile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente Trieste e circondario. Offerte a cassetta 24 T SPI Trieste. (70622 D)

A. 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 al (030) 311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D

INDUSTRIA tedesca cerca per pronta assunzione personale maschile anche proveniente da ramo operaio. Assicuriamo buon trattamento economico inquadramento di categoria continuità lavoro. Presentarsi lunedì 9.30-12.30 e 15.30-18.30 in via S. Nicolò 22 Trieste. 41395 D

PASTICCIERE e aiuto pasticciere cercansi. Via di Roiano 1, Favento. 70714 D

RAGAZZA apprendista cerca pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 41284 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA centrale vitto offresi a persona pensionata cambio compagnia. Telefonare 30376.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce pluridiplomato laureando ingegneria esperienza decennale insegnamento. Sbisà, tel. 775700.

STUDENTESSA Universitaria impartisce lezioni italiano latino ragazzi scuole medie inferiori. Tel. 211602. 70666 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BARBONCINA nera piccola collare giallo smarrita sabato 1 febbraio pressi Campo Marzio pregasi telefonare 727873.

CANE lupetto nero pelo corto color noce manca recinto Melara 8/1 mercoledì sera. Mancia dando informazioni. Telefono 731330. 41323 H

CHI dà notizie Fiat 500 blu targata TS 111492 telefonare 827000 - 751602. 41365 H

PENSIONATA smarrito orologio oro largo Sartorio - Via Gallina. Mancia tel. 816223.

PREGO recapitare borsa o documenti smarriti vicino negozio Morassutti angolo Crispi. Telefonare 820137 o inviare ditta A.F.A., via Caboto 25, previa ricompensa. 41243 H

SMARRITO portafoglio con denaro e documenti. Onesto rinvenitore mancia adeguata. Tel. 733241. 70674 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento Sistiana in villa mobiliato 4 camere salotto cucina bagno poggioli biancheria riscaldamento mensilità da accordarsi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 21193 I

AFFITTANSI mini-appartamenti abbinati in villette completamente arredati 4 posti letto L. 2000 al giorno 6 posti letto L. 3000 al giorno più spese a tutto aprile. Telefonare 271372 ore 9-13. 41361 I

AFFITTASI villa zona residenziale Barcola. Telefonare Bolzano ore 8-10, tel. 0471 - 31783.

APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno ripostiglio posto macchina centralnafta affitta mobiliato Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 21074 I

APPARTAMENTO ROIANO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 21074 I

LOCALI accessibili autotreni 330 1.000 1.330 2.600 mq affitta privato. Telefonare 31021. 21213 I

OCCASIONE parcheggio all'aperto cede in affitto proprietario per barche macchine. Tel. 31021. 21213 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 2-3 camere cucina bagno indifferente zona persone solvibilissime. Nulla è dovuto all'agenzia Aurora assistenza registrazione contratto, telefono 750323, via Ginnastica 1. 21193 L

A.A.A. CERCANSI appartamenti affittanza 2 camere servizi; altro 4 camere salone, signori solvibili. Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 20929 L

A. STUDENTI cercano appartamento 2-3-4 stanze, bagno, riscaldamento, zona centro - Ippodromo. Tel. 748610 (ore 8-12, 17-18.30). 20991 L

APPARTAMENTO affitto cercasi per propria clientela, nessuna provvigione. Tel. 31335 53630. 21213 L

CERCASI urgentemente soffitta o appartamento una o più stanze cucina bagno max 40 mila. Tel. 751813 pomeriggio. 41347 L

CERCASI affitto magazzino 600-1000 metri quadri per laboratorio confezioni Trieste o dintorni. Telefonare 68774 ore 8 - 16. 20997 L

FIDATA agenzia immobiliare cerca appartamenti arredati a Grado in zona centrale e città giardino per sua clientela. Telefonare (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

GIOVANE coppia cerca affitto appartamento centro 55.000 anche restaurare. Tel. 69128.

GIOVANE coppia cerca piccolo appartamento con bagno riscaldamento. Tel. 745132.

MINIAPPARTAMENTO cercasi affitto. Telefonare 748566. 70670 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

DIVANO letto vera occasione vendo. Telefonare 773024. 41290 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telef. 38196 - 39620. 41419 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi n. 49. 21022 NN

PIANINI organi prezzi imbattibili permute juke-box. XX Settembre 32. 41312 NN

SALOTTI soggiorni camere da letto letti stipo tutto per la casa. Falegnameria viale Raffaello Sanzio 20. 21181 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 41217 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20626 OO

OFFERTA speciale valida fino al 20 febbraio: Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete, vino d'ottima marca Tocai - Merlot-Cabernet 10,5 g. a L. 220, 12 g. a L. 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a L. 95 al litro.

Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI agenti inseriti o da inserire settore articoli regalo Friuli Veneto altra alta Italia. Ottime provvigioni. Inquadramento Enasarco. Scrivere referenziando SPI Cassetta 83 Treviso. 5412 P

9000 giornaliere rimborso spese alte provvigioni e premi produzione ad agenti possibilmente introdotti parrucchieri uomo signora presenza auto propria residenti provincie: Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere Comiterax - Casella 2056 Bologna E. L. 5408 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Fiat 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 R fam. 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé. FORD Taunus, Cortina, AUTOBIANCHI Primula, OPEL Kadett, Record, LANCIA Flavia, VAUXALL Viva, NSU Prinz 4 L, SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, special, 1301 special, 1501, SUMBEAM 1250 TC, CHRYSLER 180. 53 Q

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.15
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.20	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	[illegible]
Atene	15.25	[illegible]
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.20	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

IL PICCOLO SPORT

SOLAMENTE UNA STANCA LAZIO PUO' ORMAI IMPENSIERIRE LA CAPOLISTA BIANCONERA

LA JUVENTUS IN FUGA NEL «GIALLO» DI SAN SIRO

Nel pomeriggio dei lunghi coltelli il Milan forse meritava un po' di più

Milano, 9

Che la partita Milan - Juventus si svolgesse in un clima eccessivamente acceso si era potuto notare molto presto. Si era visto che allo stadio vi era venuta gente con propositi niente affatto sportivi. Lo dimostrano i circa 200 fra catene, mazze, coltelli, chiavi inglesi, lanciarazzi sequestrati dalla polizia agli ingressi. Evidentemente però vi era chi era riuscito egualmente a filtrare con qualcosa di pericoloso addosso. Magari scavalcando le acuminate punte della cancellata che cinge lo stadio e sfuggendo così ad ogni controllo. Anche questi scavalcamenti inconsulti hanno i loro pericoli: una trentina di persone sono finite all'ospedale per simili tentativi mal riusciti, e qualcuno è anche grave. All'annuncio delle formazioni ed all'ingresso delle squadre in campo, vi era stata poi una pioggia di petardi senza precedenti a San Siro, e tale da aumentare le preoccupazioni.

La partita, prima di quel fatale 75.o minuto, era stata comunque all'altezza delle aspettative. Le due squadre si sono affrontate con la determinazione della posta in palio: una posta che poteva voler dire lo scudetto (ed infatti dopo questa vittoria le possibilità di aggiudicarsi il campionato sono enormemente aumentate per la Juventus). Anche tecnicamente si è giocato un calcio di rilievo. La Juventus ha schiacciato all'inizio il Milan, creando tre palle-gol, tutte per Anastasi, che ha colto anche un palo. Il Milan ha però ben presto reagito ed è stato anche più fortunato. Ha creato due occasioni ed alla seconda ha fatto centro. Il gol lo ha segnato Bigon che, quando ha in squadra un centravanti di sfondamento come Calloni, sa trovare ottimi varchi per andare a rete. Anche quando nel Milan c'era centravanti Prati, Bigon aveva segnato molti gol.

Intanto però nella Juventus aveva cominciato a perdere colpi Furino, che già per tutta la settimana era stato incerto. E Furino era uno degli uomini - chiave dell'incontro, dovendo marcare il «cervello» del Milan, vale a dire Rivera. Dalla panchina della Juventus è però venuta la decisione opportuna: fuori il povero Furino e dentro Longobucco a prendere in consegna l'ala tornante Gorin, mentre su Rivera andava Cuccureddu, che ha più passo del mediano. Questa mossa è stata praticamente decisiva. La Juventus ha ripreso a marciare a pieno ritmo. Ed il Milan si è affacciato sempre più di rado nell'area avversaria. Chiarugi ne era stato chiaramente dissuaso da Gentile, il cui nome appare un... eufemismo, visto come entra sull'avversario; Rivera con la nuova marcatura aveva molto meno spazio di prima e Calloni rimaneva così solo ed isolato. Bigon ha dovuto cercare di preoccuparsi più di quanto accadeva dietro che dell'attacco. Il solo Benetti appariva deciso ad impegnarsi a tutto campo, ma lo sforzo fisico offuscava la precisione dei suoi passaggi e tiri. E' stato così che, dopo aver fallito una clamorosa occasione con Capello sul finire del primo tempo, la Juventus nella ripresa ha premuto con sempre maggiore insistenza. I suoi migliori apparivano Causio, Cuccureddu e Bettega, che nel nuovo modulo juventino è chiamato a partire più da lontano e lo fa con maggiore efficacia. Bettega è stato puntuale all'appuntamento con il pallone che ha determinato la rete del pareggio. Poi l'episodio del rigore e quindi l'esplosione di follia fra il pubblico ha reso vano tutto quello che era avvenuto, prima nonché quanto è accaduto dopo.

Si inizia con la serie di tre palle-gol per Anastasi. La prima è subito all'inizio e il centravanti impegna Albertosi in una respinta di pugno con un forte destro diagonale. Al 7' su azione sviluppata da Capello, Bettega e Gentile, la palla arriva ancora ad Anastasi che coglie il palo. All'11' Anastasi è più pronto dell' opaco Zecchini odierno, intercettando in area un pallone e deviandolo verso Albertosi, che blocca in tuffo. Si riprende però ben presto il Milan e al 14' Rivera fa spiovere in area un pallone che Bigon devia di testa verso l'accorrente Calloni: gran tiro al volo del centravanti e stupenda risposta di Zoff che devia. Su rovesciamento di fronte, Gorin, peraltro ottimo per continuità di rendimento, rischia l'autorete passando di testa... nell'angolo basso di Albertosi che si salva in tuffo. Al 20' la rete del Milan. Bigon dà la palla a Calloni sulla sinistra dell'area. Il centravanti duella con Morini ed entrambi finiscono a terra. Calloni è però il più lesto ad alzarsi ed a riprendere la palla passando a Bigon: con fredezza e precisione Bigon batte Zoff. Al 35' la clamorosa occasione fallita da Capello che devia alto da due metri un pallone che gli aveva indirizzato sotto porta Causio su calcio di punizione.

Il pareggio della Juventus arriva al 63'. Causio lancia in profondità Anastasi che scatta e tira nell'angolo basso. Albertosi in tuffo riesce a toccare la palla ma la sua deviazione è troppo debole e così Bettega, che aveva seguito l'azione, riprende ed insacca. Poi Cappello, su calcio di punizione, indirizza per Damiani che aveva suggerito il passaggio scattando. Prima che raggiunga il pallone, l'ala si trova però di fronte la gamba tesa di Sabadini che lo fa rotolare a terra, entro l'area di rigore, anche se di pochi centimetri, e l'arbitro appare inflessibile nel concedere il rigore. Lo stesso Damiani lo trasforma spiazzando Albertosi. Ancora pochi minuti ed «esplode» la follia del pubblico.

Portato fuori in barella, Anastasi si riavrà poco dopo. Turone che in precedenza si era scontrato fortuitamente con Zoff, preferisce uscire lasciando il posto ad Anquilletti. Sul finire poi Gorin si scontra con Longobucco e riporta un profondo taglio al labbro. Il fischio finale lo coglie al bordo del campo. Saranno però necessari alcuni punti di sutura che gli saranno applicati successivamente in ospedale. Negli spogliatoi intanto anche Anastasi si riprende: fortunatamente se l'è cavata senza gravi conseguenze.



Milano — Tifosi rimasti fuori dello stadio si arrampicano sulle inferriate che lo delimitano

Telefoto Ansa

JUVENTUS - MILAN 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 20' Bigon, al 63' Bettega, al 70' Damiani su rigore.

MILAN: Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini, Turone (dal 75' Anquilletti), Benetti; Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi. (12 Tancredi, 14 Lorini).

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino (dal 36' Longobucco), Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. (12 Piloni, 13 Altafini).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 80 mila. Ammoniti: Capello, Causio, Bet e Longobucco. Al 75' Anastasi è stato colpito al capo da un petardo lanciato con una pistola lanciarazzi ed ha abbandonato il campo in barella. Angoli 7-6 per la Juventus.

Ternana - Cesena 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 17' Traini.

TERNANA: Nardin; Masiello, Rosa; Platto, Dolci, Benatti; Donati, Panizza, Garritano (dal 46' Crispino), Crivelli, Traini (12 De Luca, 13 Valle).

CESENA: Galli; Ceccarelli, Ammoniaci; Zuccheri, Danova, Cera; Catania (dal 75' Orlandi), Brignani, Bordon, Rognoni, Urban (12 Boranga, 13 Zaniboni).

ARBITRO: Levrero di Genova.

Varese - Sampdoria 4-0 (2-0)

MARCATORI: al 7' Sperotto, al 14' Prato (rigore), al 57' Borghi, al 76' Ramella.

VARESE: Fabris; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Maggiora, Prato; Fusaro, Bonafè, Sperotto (dall'80' Libera), Marini, Ramella. (12 Della Corna, 14 Chinellato).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Poletti; Lippi, Prini, Fossati; Repetto, Bedin, Magistrelli, Salvi (dal 70' De Giorgis), Rossinelli. (12 Bandoni, 14 Arecco).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Alle cinque della sera



Milano. Sembrano toreri incornati che escono in barella dall'arena e richiamano Garcia Lorca. Più semplicemente, nel mondo folle in cui viviamo, sono due professionisti della pedata domenicale, Anastasi della Juventus e Gorin del Milan, che anziché salutare allegri il pubblico alla fine di un partita di calcio escono dallo stadio doloranti e insanguinati, uno vittima dei «cecchini» appostati con pistole a razzo, l'altro colpito nel furore agonistico. Mens sana in corpore sano.

Telefoto Ansa

PUR SENZA PERDERE I CONTATTI

DUE PUNTI SENZA LUSTRO

LAZIO - L. VICENZA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 3' Franzoni.

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Franzoni, Badiani, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (dal 66' Petrelli). (12 Moriggi, 13 Polentes).

L. VICENZA: Sulfaro; Gorin, Perego; Bernardis, Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi II, Sormani, Faloppa, Vitali. (12 Bardin, 13 Stivanello, 14 Zuliani).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Angoli 6-5 per il L. Vicenza.

Roma, 9

La vittoria dà due punti e poco lustro ai campioni d'Italia. La Lazio ha una sfuriata iniziale di venti minuti in cui, al 3', si procura con Franzoni la rete bastante per il successo, e si crea altre tre o quattro occasioni per raddoppiare, poi «va in ferie». A scuoterla non bastano certe pretese vicentine né la notizia che a San Siro la Juventus sta buscando dal Milan. Maestrelli in questa vicenda dichiara di non vedere alcunché di strano, e dice altresì che D'Amico è stato sostituito per misura prudenziale, dato che aveva riportato una leggera contusione al ginocchio sinistro. Invece, stando a quanto si è visto dopo i venti minuti dell'abbrivio, la Lazio ha sofferto molto l'assenza di Re Cecconi, soprattutto perché a sostituirlo il tecnico ha creduto bene id mettere Badiani anziché D'Amico. L'ex sampdoriano ha meritato la sufficienza, ma si è avuta l'impressione che D'Amico giocasse di contraggenio all'estrema sinistra poiché, salvo che in un paio di occasioni, si è come estraniato dalla manovra. Alla Lazio è così venuto a mancare quel pizzico di genialità che avrebbe reso meno evanescente la sua manovra offensiva che oggi non poteva contare su un Frustalupi al meglio, forse perché distratto dal gran movimento di Savoldi, il suo avversario diretto.

Ma a legare la Lazio deve essere stata, oltre alla illusoria convinzione di poter sopraffare facilmente un'avversaria in sua balia per i primi venti minuti, anche la tattica adottata da Puricelli. Questi ha completamente «regalato» il centrocampo ai laziali ed ha schierato i suoi uomini ad attenderli sulla tre quarti con un muro molto mobile che ha chiuso bene ogni varco. Un disegno forse rischioso ma che ha dato i suoi frutti vista la confusione di cui sono stati preda i biancazzurri e dentro l'area vicentina.

CONTINUA PER IL BOLOGNA LA SERIE POSITIVA

Il solito Savoldi

BOLOGNA - FIORENTINA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Savoldi al 73'.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Paris, Landini (Fiorini dal 55'). (12 Buso, 13 Battisodo).

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Lely; Beatrice, Brizi, Guerini; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Saltutti (Desolati dal 78'). (12 Mattolini, 13 Speggiorin).

ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE: giornata fredda, cielo coperto; terreno in ottime condizioni; spettatori 35 mila. Angoli 6-2 per la Fiorentina. In tribuna d'onore i piloti Clay Regazzoni e Sandro Munari. Presenti anche Valcareggi e Vicini. Ha esordito in serie A il diciassettenne modenese Giuliano Fiorini.

Bologna, 9

Una rete del solito Savoldi ha condannato la Fiorentina, e così il Bologna ha potuto riscattare la sconfitta dell'andata, subita negli ultimi minuti di gioco per merito di Casarsa. Il Bologna ha mantenuto le promesse, e con il successo odierno ha già raggiunto il sesto risultato utile consecutivo mantenendosi nella zona alle spalle delle prime.

La vittoria dei rossoblù è venuta nella ripresa quando, dopo l'equilibrio del primo tempo, gli uomini di Pesaola si sono gettati con più frequenza in avanti nel tentativo di sfondare l'attenta e nutrita difesa viola. La Fiorentina, infatti, con un centrocampo mobile pronto a ripiegare in aiuto dei difensori, ha chiuso regolarmente la strada agli avanti locali evitando tra l'altro, molto lavoro a Superchi. Ma non è bastato, perché al 73', su un perfetto traversone dell'esordiente diciassettenne Fiorini, Savoldi ha avuto un guizzo felice che gli ha permesso di prevenire l'entrata di Galdiolo e di infilare di esterno sinistro.

Già nel primo tempo il numero nove rossoblù aveva fatto gridare al gol, quando con un altro scatto poderoso aveva deviato un pallone proveniente da destra crossato da Ghetti. Inoltre Savoldi avrebbe potuto raddoppiare a cinque minuti dal termine quando ha raccolto di testa un passaggio di Maselli fallendo di poco il bersaglio.

Queste in effetti le occasioni migliori del Bologna contro una sola della Fiorentina, a otto minuti dall'inizio, quando un preciso colpo di testa di Caso, servito a Antognoni, è stato deviato in angolo da Pecci piazzato sulla linea di porta. Logicamente se i viola fossero andati in vantaggio, l'incontro avrebbe preso un altro volto con il Bologna costretto a rimontare. Invece, sfumata l'occasione propizia, i difensori locali hanno mantenuto strettamente i loro compiti di marcatura e Adani è rimasto completamente disoccupato, salvo una bloccata a terra su un forte tiro di Antognoni.

Ghetti del Bologna finito in ospedale

Bologna, 9

Pierino Ghetti, la mezz'ala destra del Bologna, è stato ricoverato nell'ospedale maggiore al termine dell'incontro vittorioso contro la Fiorentina. Il giocatore, che dovrà restare in ospedale 12 giorni, si era sentito male mentre saliva le scale che portano agli spogliatoi; al 29' della ripresa si era violentemente scontrato, in un contrasto di testa, con Guerini e aveva ricevuto un colpo alla nuca.

Ghetti, in evidente stato confusionale, è stato disteso su una barella e trasportato al pronto soccorso con un'autoambulanza. La diagnosi sarà resa nota in serata.

I marcatori

11 reti: Savoldi (Bologna);
7 reti: Pulici (Torino), Gori (Cagliari), Braglia (Napoli);
6 reti: Chinaglia (Lazio), Prati (Roma), Clerici (Napoli), Graziani (Torino);
5 reti: Altafini, Damiani e Causio (Juventus), Boninsegna (Inter) e Chiarugi (Milan);
4 reti: Bettega e Anastasi (Juventus), Bigon e Calloni (Milan).

MALGRADO LA CONTESTAZIONE A FABBRI

C'è anche il Torino

TORINO - ASCOLI 1-0 (0-0)

MARCATORE: Graziani al 50'.

TORINO: Castellini; Santin, Callioni; Mozzini, Cereser, Mascetti; Graziani, Ferrini (dal 46' Salvadori), Sala, Zaccarelli, Rossi. (12 Pigino, 14 Roccotelli).

ASCOLI: Grassi; Perico, Bertini; Scorsa, Castoldi, Morello; Menlgutti, Vivani (dal 46' Vezzoso), Silva, Gola, Zandoli. (12 Masoni, 13 Macciò).

ARBITRO: Schena di Foggia.

NOTE: giornata fredda e grigia, terreno leggermente allentato, spettatori 25 mila. Angoli 7-2 per il Torino.

Torino, 9

Un contestato (da parte degli ascolani) gol di Graziani ha dato al Torino la terza vittoria consecutiva e gli ha permesso di insediarsi da solo al terzo posto in classifica. Quella odierna, tuttavia, è stata per gli uomini di Fabbri una vittoria molto sofferta, ottenuta contro un avversario che ha lottato con decisione (persino troppa) dal primo all'ultimo minuto. Di fronte ad una squadra che finora non ha mai ottenuto un risultato positivo in trasferta e che — nonostante le ultime buone prove casalinghe — continua ad occupare l'ultimo posto in classifica, i granata sono scesi in campo forse troppo sicuri di poter vincere senza difficoltà; si sono invece trovati di fronte un Ascoli ben impostato e atleticamente a posto e quindi hanno stentato parecchio a trovare un apprezzabile assetto di gioco. Poi, una volta «prese le misure», il Torino, sospinto da un Sala in gran forma (al quale però si accompagnava un Ferrini ormai «pensionabile»), ha fatto registrare una netta superiorità di gioco che, però, a lungo non si è tradotta in gol. Soltanto al 5' della ripresa — quando, tra l'altro — Fabbri aveva già sostituito Ferrini con il più dinamico Salvadori — i granata sono riusciti a passare in vantaggio, ma l'hanno fatto soltanto al termine di una azione piuttosto confusa e, secondo l'allenatore ed i giocatori marchigiani, viziata da un fuori gioco finale. In seguito ad un calcio d'angolo battuto da Rossi, Mascetti ha indirizzato verso la rete di Grassi; la palla è stata però deviata da Gola che l'ha però mandata contro il volto del compagno di squadra Scorsa. Zaccarelli, intervenuto sul rimbalzo, ha tirato da distanza ravvicinata, ma Grassi ha respinto mandando però verso Rossi che, con il portiere fuori causa, ha servito Graziani il quale, in tuffo e di testa, ha messo nella porta vuota.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	26	17	5	3	0	6	1	2	26	9	+ 1
Lazio	23	17	7	0	1	2	5	2	21	11	— 2
Torino	22	17	6	3	0	2	3	3	19	11	— 4
Napoli	21	17	6	1	1	0	8	1	22	12	— 4
Inter	21	17	4	3	1	3	4	2	16	10	— 4
Milan	20	17	5	3	1	2	3	3	22	13	— 6
Bologna	20	17	5	3	1	2	3	3	19	17	— 6
Roma	19	17	6	1	2	2	2	4	13	10	— 7
Fiorentina	17	17	3	4	1	2	3	4	14	13	— 8
Cesena	14	17	3	5	1	0	3	5	10	16	—12
Varese	12	17	3	4	1	0	2	7	14	22	—13
Ternana	12	17	3	4	2	0	2	6	12	20	—14
Cagliari	12	17	3	3	2	1	1	7	11	21	—13
Sampdoria	12	17	1	5	2	1	3	5	12	23	—13
L. Vicenza	11	17	3	1	5	0	4	4	9	17	—15
Ascoli	10	17	3	4	2	0	0	8	8	28	—16

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 16.2.75
*Torino - Ascoli	1-0	Inter - Ascoli
*Ternana - Cesena	1-0	Roma - Bologna
*Bologna - Fiorentina	1-0	Sampdoria - Lazio
Juventus - *Milan	2-1	Fiorentina - Milan
*Lazio - L. Vicenza	1-0	L. Vicenza - Napoli
*Napoli - Roma	2-0	Cagliari - Ternana
*Varese - Sampdoria	4-0	Cesena - Torino
Inter - *Cagliari	1-0	Juventus - Varese

RISOLTO DAL NAPOLI IL PRIMATO DEL SUD

NAPOLI - ROMA 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 12' Rampanti, al 74' Braglia.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Rampanti, Braglia. (12 Favaro, 13 Landini, 14 Vendrame).

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Di Bartolomei (dal 46' Curcio), Morini, Prati, De Sisti, Penzo. (12 Ginulfi, 13 Orazi).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: giornata di sole ma fredda, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 85 mila; al 67' è stato annullato un gol di Cordova per fuorigioco. Angoli 11-6 per il Napoli.

Napoli, 9

Con un gol per tempo di Rampanti e di Braglia il Napoli ha festeggiato il ritorno al San Paolo, dopo le due giornate di squalifica, con una netta e meritata vittoria sulla Roma. Attesa alla prova per un pronto riscatto dopo l'ingiusta sconfitta contro il Torino, la squadra di Liedholm ha clamorosamente deluso, dando subito via libera al Napoli e senza riuscire mai per tutta la partita a contrastare l'assalto continuo ed insidioso della squadra partenopea. L'unica occasione che la Roma ha avuto per recuperare le sorti dell'incontro è stata vanificata dall'arbitro, che al 67', quando si era ancora sull'1-0, ha annullato un gol di Cordova, per un fuorigioco di Curcio, segnalato dal guardalinee.

Probabilmente, se il gol fosse stato convalidato, la partita avrebbe avuto esito diverso, ma resta il fatto che la Roma ha giocato oggi in maniera irriconoscibile rispetto alle ultime prestazioni. Letteralmente schiacciata per tutto il primo tempo nella propria area di rigore dal Napoli, la squadra di Liedholm è riuscita solo in rare e sporadiche occasioni ad impegnare Carmignani. Prati, annunciato in grandi condizioni, non ha mai impensierito la difesa partenopea. Mal servito o, più spesso, lasciato in completa solitudine, il centravanti giallorosso per tutto il primo tempo si è fatto vivo solo su un calcio di punizione, neutralizzato con bell'intervento dal portiere napoletano.

La Roma ha sofferto sin dall'inizio l'asfissiante ritmo del Napoli che, fatta propria la metà campo, ha asserragliato rabbiosamente la difesa giallorossa, dove Negrisolo, in cattiva giornata, dava via libera a Massa, e dove anche Rocca non riusciva a frenare un Braglia progressivamente scatenato. Il «capellone» è stato tra i migliori del Napoli, realizzando il raddoppio per la sua squadra e sfiorando molti altri gol.

Il Napoli avrebbe potuto chiudere la partita già nei primi venti minuti quando è riuscito a segnare un solo gol (in maniera improvvisa), ma avrebbe potuto metterne a segno almeno tre. Gli attaccanti napoletani e i difensori irrompenti dalle retrovie (soprattutto Orlandini) s'incuneavano con estrema facilità nel cuore della difesa giallorossa, costretta a ricorrere a falli ed interventi poco ortodossi per evitare il peggio. Già al 3' il Napoli aveva, infatti, reclamato un calcio di rigore, per un «mani» in area di Santarini, sul quale l'arbitro ha lasciato correre, ritenendolo evidentemente involontario.

Inter - Cagliari 1-0 (0-0)

MARCATORE: Mariani all'86'.

CAGLIARI: Vecchi; Dessi, Mancin; Gregori, Valeri, Tomasini; Nenè, Quagliozzi, Gori, Bianchi, Riva (12 Copparoni, 13 Virdis, 14 Niccolai).

INTER: Bordon; Giubertoni (dal 24' Catellani), Fedele; Bertini, Facchetti, Bini; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Moro, Nicoli (12 Vieri, 13 Cesati).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Angoli 4-4.

Cagliari, 9

Con una rete di Mariani — che lo stesso giocatore ha riconosciuto di avere segnato senza volerlo, intendendo servire al centro Boninsegna anziché tirare in porta — l'Inter è riuscita a battere il Cagliari a 4' dal termine di una partita sostanzialmente equilibrata.

Che il pareggio fosse il risultato al quale le due squadre puntavano lo si è capito fin dalle prime battute di gioco. Entrambe le compagini, infatti, si sono schierate con formazioni abbastanza prudenziali, preoccupandosi piuttosto di «rompere» il gioco avversario che di costruire il proprio. A tutto ciò va aggiunto che i due cannonieri sui fronti opposti (Riva e Boninsegna) non hanno avuto molte possibilità di mettersi in mostra, controllati in maniera esemplare rispettivamente da Facchetti e Valeri. Il Cagliari, forse, può vantare una maggiore iniziativa, specie nel secondo tempo. La manovra rossoblù, tuttavia, è stata come al solito prolissa; il gioco non è stato mai verticalizzato ma si è sempre svolto per linee orizzontali, senza creare eccessive preoccupazioni per la retroguardia nerazzurra.

SERIE «C»

LA CAPOLISTA PERDE TERRENO E NE APPROFITTANO PER AVVICINARSI SEREGNO E UDINESE

Sonora batosta del Piacenza con il Vigevano

IN UN CLIMA DI CONTESTAZIONE LA GARA DEI BIANCONERI GUIDATI DAL NUOVO «TRAINER» ROSA

Nel silenzio qualche timido battimano alle «zebrette» quanto mai confusionarie

Dopo un primo tempo improvvisato, cambia la musica nella ripresa - Mancate diverse occasioni

Udine, 9

Il nuovo allenatore italo-argentino Umberto Rosa, dopo tre giorni dalla sua venuta a Udine, ha dovuto accettare il severo esame dello stadio «Moretti», sul quale incombeva la contestazione del pubblico. Schieramenti di carabinieri e di polizia si son visti ai lati del campo di gioco; prima della partita gli Udinese Club hanno distribuito volantini ciclostilati nei quali si invitava la folla a una manifestazione civile

Udinese - Solbiatese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Ferrari, al 29' Tosetto su rigore; nel secondo tempo al 12' Stevan.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Monticolo, Stella (Palese); Stevan, D'Alessi, Burlando, Flaborea, Ferrari, Marcatti, Battola.

SOLBIATESE: Caccialanza; Fusari, Vaccari; Seveso, Florin, Rossi; Tosetto, Volpati, Fumagalli, Negri, Parolini (Benna dal 40' del s.t.), Fellini, Dezio.

ARBITRO: Migliore di Salerno.

NOTE: terreno buono, cielo annuvolato. Spettatori 3500 circa. Calci d'angolo 8-3 (4-0) per l'Udinese.

senza eccessi contro la squadra con il silenzio completo e l'assopimento degli entusiasmi. Bersagliati da telefonate anonime, da insulti più o meno anonimi, il presidente della società bianconera Brunello e il direttore sportivo Comuzzi hanno preferito non farsi vedere allo stadio, dimostrando così il loro vero sconforto.

Paracadutato in un ambiente del genere, Rosa è rimasto pure lui frastornato: il nervosismo dei giocatori non era assolutamente controllabile. La squadra bianconera è scesa in campo molto controllata con una prima linea inconsistente e con un centrocampo affollatissimo dove c'era gran confusione, lentezza e addirittura presenze pleonastiche considerato che ormai per tutto il resto del campionato l'Udinese non potrà contare sull'attaccante Girelli; per l'occasione era venuto a mancare anche Peressin. Rosa evidentemente ha preso l'elenco di tutti i titolari a disposizione e ha costruito una formazione «sui generis» rispolverando Stella in un ruolo a lui non congeniale, di mediano di spinta, Bonora a stopper, Politti a guardia dell'ala tornante, Burlando, già naufragato soltanto 7 giorni prima a Mestre, nel ruolo di centravanti. A questo punto l'Udinese avrebbe giocato con un attaccante vero solamente (Stevan, se Ferrari non si fosse improvvisato pure lui punta in più di un'occasione).

Lo stato confusionale dell'Udinese era tale che perfino la Solbiatese, squadra senza pretese e soprattutto con scarsa aggressività (se spesso ha permesso la marcatura «a zona»), stava facendo la sua bella figura. A ogni modo, dopo che Burlando al 9' aveva tentato un tiro da fuori area che ha rasentato il palo della porta avversaria, al 12' Ferrari da pochi passi dal portiere della Solbiatese ha deviato in rete un cross di Flaborea, sul quale aveva sbagliato l'intervento Stevan. Dopo due minuti lo stesso Stevan ha calciato sui piedi del portiere nerazzurro e sul rimbalzo Politti è mancato all'appuntamento.

Nonostante questi acuti non ben definiti, l'Udinese si è lasciata spesso inguaiare dal centrocampo avversario, impernìato sull'indiavolato Tosetto, un giocatore a tutto campo, il quale ha dato seri fastidi a Sgrazzutti prima con un gran tiro da fuori area che è andato a fil di traversa e poi alla mezz'ora con l'azione del pareggio. Tosetto infatti ha lasciato in asso Sgruzzutti e Monticolo è dovuto intervenire in extremis con un fallaccio che l'arbitro ha punito con un calcio di rigore. Il tiro dal dischetto è stato di Tosetto, che una prima volta ha calciato sulla sinistra di Zanier molto debolmente (il portiere udinese si è mosso prima del fischio arbitrale ed ha parato), ma poi nel replay ha tirato rasoterra una cannonata sulla destra del guardiano friulano.

Nel primo tempo il gioco si è fermato molto sulla fascia centrale del campo con la «melina» inconcludente e monotona di D'Alessi e compagni. Tuttavia la Solbiatese si è fatta pericolosa su un tiro di punizione dal limite, sul quale Tosetto poco è mancato piombasse anticipando l'uscita di Zanier. Allo scadere del tempo Ferrari a catapulta non è riuscito a deviare di testa un passaggio dosato di Burlando.

Che Rosa abbia dovuto improvvisare l'ha ammesso lui stesso, quando nella ripresa si è visto in campo l'Udinese senza Stella, però con il giovanissimo Polese in posizione di ala sinistra. A questo punto tutta la squadra è rientrata nei propri ruoli, il gioco si è fatto più ordinato e soprattutto si sono creati gli spazi per gli affondo; Ferrari è diventato mediano di appoggio e Burlando interno, così che il fronte della prima linea bianconera si è allargato. L'Udinese ha segnato al 12' con un affondo sulla destra del libero Monticolo, il quale ha passato al centro un teso diagonale, sul quale Stevan, con bello stacco, è intervenuto di testa e ha concretato il gol della vittoria.

L'Udinese ha trovato una serie di occasioni per aumentare il vantaggio, anche perché ora Burlando ora Politti si inserivano in velocità nella fascia laterale destra del fronte avanzato. 15: Politti insiste in un affondo, in serpentina, può andare a rete, ma crea la mischia e Palese non sa approfittarne; 30': bello scambio Burlando-Politti e servizio a Palese, che solo davanti al portiere indugia per colpire il pallone di destro in ritardo; 35': Politti passa il pallone a Stevan che da pochi passi non sa trovare il guizzo felice; 39': Stevan da fuori area spara una cannonata; il portiere respinge e Stevan non arriva a ripetersi; 41' Flaborea «pesca» Palese in posizione di centravanti; il giovanissimo bianconero tenta per due volte di dribblare l'uscente portiere, ma poi si vede il pallone tra le braccia dell'avversario; 44': calcio a due in area di rigore nell'area della Solbiatese; Ferrari a D'Alessi, pallone a lato.

Ricorderemo a questo punto almeno tre occasioni da gol sul piede di Palese stroncate dall'arbitro per fuorigioco dell'inesperto giocatore friulano.

La fine della partita è salutata dal silenzio della folla, eppure c'è qualche battimano quando la squadra bianconera si serra a metà campo nel tentativo di un saluto. Si vede che la riappacificazione può essere vicina...

Luciano Provini

SERIE C

I RISULTATI

- *Belluno - Cremonese 3-1
- *Clodiasott. - Bolzano 2-0
- *Juniorcasale - Monza 1-0
- *Legnano - Pro Vercelli 1-0
- *Mantova - Lecco 1-0
- Vigevano - *Piacenza 5-2
- *Seregno Padova 1-0
- *Trento - Mestrina 2-1
- *Udinese - Solbiatese 2-1
- *Venezia - S. A. Lodigiano 3-2

LA CLASSIFICA

Piacenza	21	10	6	3	34	19	30	— 1
Seregno	21	8	11	2	20	12	27	— 4
Udinese	21	8	10	3	27	17	26	— 6
Mantova	21	7	11	3	16	13	25	— 7
Trento	21	9	6	6	24	17	24	— 8
Cremon.	21	6	11	4	21	17	23	— 9
Monza	21	6	11	4	17	13	23	— 9
Venezia	21	5	13	3	21	19	23	— 9
S.A. Lod.	21	6	10	5	21	20	22	— 9
Clodias.	21	6	9	6	18	16	21	—11
Vigevano	21	8	5	8	26	25	21	—10
Padova	21	6	8	7	15	19	20	—11
Belluno	21	5	9	7	15	20	19	—13
Juniorcas.	21	4	11	6	13	18	19	—13
Lecco	21	5	8	8	8	15	18	—13
P. Verc.	21	2	13	6	16	20	17	—14
Solbiatese	21	3	11	7	16	20	17	—14
Bolzano	21	2	13	6	14	20	17	—14
Mestrina	21	4	6	11	15	25	14	—17
Legnano	21	4	6	11	17	29	14	—18

LE PARTITE DEL 16-2-1975

- Pro Vercelli - Belluno
- Mestrina - Clodiasottomarina
- Vigevano - Juniorcasale
- Bolzano - Mantova
- Monza - Piacenza
- Cremonese - Seregno
- Padova - Solbiatese
- S. Angelo Lod. - Trento
- Lecco - Udinese
- Legnano - Venezia

GIRONE B

I RISULTATI

- *Grosseto - Rimini 0-0
- *Livorno - Ravenna 2-0
- *Lucchese - Carpi 2-1
- *Massese - A. Montevarchi 0-0
- *Modena - Pisa 2-1
- *Novese - Empoli 1-0
- *Pro Vasto - Giulianova 0-0
- *Riccione - Spezia 4-1
- *Sangiovannese - Chieti 0-0
- *Teramo - Torres 2-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 32; Rimini 29; Grosseto e Lucchese 27; Spezia 26; Teramo 25; Sangiovannese 24; Pro Vasto e Livorno 23; Giulianova e Riccione 22; Massese, Ravenna e Chieti 19; Pisa ed Empoli 15; Torres e A. Montevarchi 14; Novese 12; Carpi 11. - La Massese è penalizzata di due punti.

GIRONE C

I RISULTATI

- *Barletta - Crotone 2-0
- *Casertana - Marsala 1-0
- *Catania - Lecce 0-0
- Salernitana - *C. Genzano 3-1
- *Matera - Messina 0-0
- *Nocerina - Acireale 1-1
- *Reggina - Benevento 2-2
- *Sorrento - Frosinone 1-0
- *Trapani - Bari 1-0
- *Turris - Siracusa 2-2

LA CLASSIFICA

Catania punti 33; Lecce 30; Bari 29; Reggina 25; Messina e Sorrento 23; Siracusa 22; Crotone e Benevento 21; Acireale e Salernitana 20; Nocerina e Trapani 19; Turris e Casertana 18; Matera e Barletta 17; Marsala 16; Frosinone 15; Cynthia Genzano 14.

SERIE B

I RISULTATI

- *Brindisi - Arezzo 3-1
- *Foggia - Reggiana 1-1
- *Genoa - Avellino 1-1
- *Novara - Perugia 0-0
- *Palermo - Catanzaro 0-0
- *Parma - Brescia 3-0
- Pescara - Atalanta 1-1
- *Sambened. - Alessandria 1-0
- *Spal - Taranto 2-0
- Como - *Verona 3-1

LA CLASSIFICA

Perugia	19	10	8	1	27	11	28
Verona	19	11	4	4	28	16	26
Brescia	19	8	7	4	14	10	23
Novara	19	8	7	4	18	15	23
Palermo	19	7	8	4	16	12	22
Catanzaro	19	5	12	2	10	7	22
Como	19	8	5	6	17	11	21
Pescara	19	5	10	4	17	15	20
Avellino	19	6	7	6	22	17	19
Foggia	19	5	9	5	13	15	19
Sambened.	19	6	7	6	18	20	19
Atalanta	19	6	6	7	16	17	18
Alessandria	19	5	8	6	12	14	18
Genoa	19	7	4	8	18	20	18
Parma	19	5	7	7	17	20	17
Taranto	19	5	5	9	13	21	15
Spal	19	5	4	10	16	24	14
Reggiana	19	1	11	7	9	18	13
Arezzo	19	3	7	9	16	26	13
Brindisi	19	3	6	10	12	23	12

LE PARTITE DEL 16-2-1975

- Alessandria - Como
- Arezzo - Genoa
- Brescia - Brindisi
- Foggia - Catanzaro
- Novara - Parma
- Palermo - Pescara
- Reggiana - Perugia
- Spal - Sambenedettese
- Taranto - Avellino
- Verona - Atalanta

Totocalcio

BOLOGNA - FIORENTINA	(1-0)	1
CAGLIARI - INTER	(0-1)	2
LAZIO - L.R. VICENZA	(1-0)	1
MILAN - JUVENTUS	(1-2)	2
NAPOLI - ROMA	(2-0)	1
TERNANA - CESENA	(1-0)	1
TORINO - ASCOLI	(1-0)	1
VARESE - SAMPDORIA	(4-0)	1
PALERMO - CATANZARO	(0-0)	X
PESCARA - ATALANTA	(1-1)	X
VERONA - COMO	(1-3)	2
GROSSETO - RIMINI	(0-0)	X
CATANIA - LECCE	(0-0)	X

Ai 13 punti 32 milioni 381 mila lire circa. Ai 12 punti 567 mila lire circa.

La schedina di domenica prossima

- CAGLIARI - TERNANA
- CESENA - TORINO
- FIORENTINA - MILAN
- INTER - ASCOLI
- JUVENTUS - VARESE
- L.R. VICENZA - NAPOLI
- ROMA - BOLOGNA
- SAMPDORIA - LAZIO
- ALESSANDRIA - COMO
- AREZZO - GENOA
- VERONA - ATALANTA
- PISA - GROSSETO
- CROTONE - CATANIA

totip

1.a CORSA:	1) Volpone	1
	2) Lydian	1
2.a CORSA:	1) Poldausich	X
	2) Treviglio	2
3.a CORSA:	1) Boyrum	2
	2) Udaro	2
4.a CORSA:	1) Bosforo	X
	2) Vickers	1
5.a CORSA:	1) Lutero	1
	2) Rumex	X
6.a CORSA:	1) Inquart	X
	2) Parsifal	X

Il montepremi: ai dodici 5.331.260; agli undici 371.900 e ai dieci 36.500 lire.

Nella zona: nessun dodici, 4 undici e 44 dieci. Un undici a Udine su scheda anonima giocata presso il caffè «Caucig». Vincite con punti dieci: a Trieste 7, a Gorizia 1, a Udine 6. In tutta Italia: 3 dodici, 43 undici e 412 dieci.

Tifo a Torviscosa

(Italfoto)

Triestina - Pordenone 2-1 — Uno scorcio della tifoseria alabardata che si è assiepata sulle gradinate dello stadio di Torviscosa. Il «tifo» sta per esplodere... E non sarà invano

REGIONALI FEMMINILI DI FIORETTO

Rossella Perletti conserva il titolo

Dopo la cividalese, due sangiorgine

Cividale, 9

La cividalese Rossella Perletti, detentrice del titolo per il 1974, ha vinto anche quest'anno il campionato regionale assoluto di fioretto femminile. Alle gare, disputate nella palestra delle scuole elementari, hanno partecipato 45 schermitrici in rappresentanza di società di Udine, Trieste, Pordenone, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro e Cividale.

Alla cerimonia di premiazione hanno assistito: l'assessore regionale allo port Bertoli, il sindaco di Cividale dott. Del Basso, il presidente regionale della Federazione scherma Rosario Martorana, il prof. Ottorino Zamparo coordinatore delle attività sportive del Provveditorato agli studi di Udine e il presidente dell'Associazione schermistica «Fiore dei Liparì» organizzatrice della manifestazione.

G. V.

I risultati: 1) Rossella Perletti di Cividale; 2) Katia Pines di S. Giorgio di Nogaro; 3) Wilma Taverna, idem; 4) Loredana Tomasettig di Cividale; 5) Adriana Agrini di S. Giorgio di Nogaro; 6) Sandra Tomasettig di Cividale.

CAMPIONATI EUROPEI

Graber e Jud nello slittino

Klagenfurt, 9

L'italiano Erich Graber ha perso il titolo del singolo maschile ai campionati europei di slittino su pista naturale, ma si è rifatto nel doppio, affermandosi assieme a Jud. Nel singolare femminile prima delle italiane è risultata Roswitha Fisher (quarta).

Singolo maschile: 1) Alfred Kogler (Au) 4'23''02; 2) Erich Graber, campione uscente (It) 4'23''05; 3) Helmut Hutter (Au) 4'24''03; 4) Gottfried Lexer (Au) 4'27''94; 5) Lugon Damiano (It) 4'30''10.

Singolo Femminile: 1) Klara Niedertscheider (Au) 4'37''80; 2) Annemarie Ebner (Au) 4'47''26; 3) Elfriede Pirkmann (Au) 4'48''07; 4) Roswitha Fischer (It) 4'48''52; 5) Bertha Pichler (Au) 4'51''57.

Doppio: 1) Jud-Graber (It) 3'06''25; 2) Fuchs-Kreuzer (Au) 3'08''26; 3) Stangl-Eichelberger (Au) 3'09''21; 4) Erlacher-Kogler (Au) 3'11''81; 5) Lanoetscher-Mahlkneckte (It) 3'18''.

● TENNIS — Nella prima giornata del torneo nazionale indoor per rappresentative regionali femminili «under 20», il Friuli-Venezia Giulia è stato battuto a Padova dalla selezione del Veneto per 3-0.

PRIX DE PARIS

Ancora una vittoria per Bellino II

Vincennes, 9

Ha vinto il favorito. Bellino II, vincitore del Prix d'Amerique, si è imposto nel Prix de Paris di trotto disputatosi nell'ippodromo di Vincennes sulla distanza di 3150 metri e dotato di 400 mila franchi. Guidato da Gougeon, Bellino II, partito con 50 metri di penalità, ha dominato la prova aggiudicandosi il primo posto davanti a Cette Histoire e a Castad, cui andavano buona parte dei favori. Deludente la prova di Clissa, al settimo posto sul traguardo. L'allevamento italiano era presente alla corsa con Dossou, affidato a Giancarlo Baldi. Disco rosso per il cavallo nazionale, fermato da una rottura. Il ragguaglio chilometrico di Bellino II è stato di 1'18''3.

MERCOLEDI'

Bolzano - Udinese per la «Coppa Italia»

La «Coppa Italia Semipro» di calcio ha in programma mercoledì i primi 90' degli ottavi di finale. L'Udinese dovrà giocare in trasferta la partita d'andata rendendo visita al Bolzano.

Merckx derubato

Bruxelles, 9

Ladri penetrati nell'abitazione del campione del mondo di ciclismo Eddy Merckx hanno rubato tutte le medaglie e altri trofei trovati in casa, insieme a gioielli di sua moglie. Il furto è stato perpetrato nella notte fra sabato e domenica. Il bottino comprende molte medaglie d'oro e d'argento e coppe preziose anche dal punto di vista commerciale. L'unico trofeo lasciato dai ladri è la medaglia d'oro del campionato del mondo dilettanti, da loro perduta mentre se ne andavano.

Italo Zilioli vince il Circuito degli assi

Cecina, 9

Italo Zilioni ha vinto il Circuito degli assi di Cecina (Livorno), seconda corsa della stagione, sorprendendo il pur vigile Bitossi e quindi gli altri.

Gruppone compatto, nonostante la velocità sostenuta, fino al penultimo giro del circuito svoltosi nel pomeriggio, sui viali di Cecina Mare. La distanza da percorrere era di cento chilometri. Alla campanella è scattato Zilioli che ha sorpreso tutti, prendendo un piccolo margine di vantaggio, che è riuscito a mantenere fino al termine, nonostante la «bagarre» nata alle sue spalle e che ha visto in evidenza specialmente Bitossi, Riccomi e Francioni. Felice Gimondi ha abbandonato per foratura.

Ordine d'arrivo: 1) Italio Zilioli (Magniflex), che compie i 100 chilometri del percorso in 2 ore 7', alla media di km 47,240; 2) Franco Bitossi (Scic) a 7''; 3) Giancarlo Polidori (Furzi) a 17''; 4) Wilmo Francioni s.t.; 5) Piero Spinelli s.t.; 6) Primo Mori s.t.; 7) Walter Riccomi a 66''; 8) Emanuele Bergamo s.t.; 9) Marino Basso a 1'; 10) Mauro Vannucchi s.t.

● PATTINAGGIO VELOCE — Nell'ultima giornata dei campionati mondiali di pattinaggio veloce a Oslo, l'italiano Bruno Toniolli si è classificato al 21.o posto nella gara sui 1500 metri. Campione del mondo — in base al punteggio complessivo delle quattro distanze su cui si è gareggiato — si è laureato l'olandese Harm Kuipers.

IN GARA A CORTINA D'AMPEZZO NUOTATORI DI SEI PAESI E DI 22 SOCIETA' ITALIANE

SPLENDIDO SUCCESSO DELL'USTN AL «MEETING» INTERNAZIONALE

Due vittorie ciascuna per Maurizia Lenardon e Laura Sterni - L'Italia al primo posto

Cortina d'Ampezzo, 9

L'Unione sportiva triestina nuoto ha vinto per il terzo anno consecutivo il meeting valevole per il Trofeo «Leo Menardi» che ha dato l'avvio all'attività internazionale del nuoto. In gara atleti di sei paesi e 22 società natatorie italiane. L'affermazione della Triestina nuoto, che ha distanziato nettamente l'Andrea Doria di Genova (oggi alcune atlete liguri hanno sbagliato la «virata») è dovuta in gran parte a Maurizia Lenardon, prima nei 100 e 200 rana, e a Laura Sterni, prima nei 200 e 400 stile libero, nonché ai piazzamenti di Claudia Sterni, Andreina Burla (terza nei 400 misti) e Roberta Calvini.

Nel dorso femminile netta affermazione della tedesca Angelika Grieser che si è imposta sulla connazionale Elke Jacobs sia nei 100 sia nei 200 metri. Nella farfalla, c'è stato un ritorno delle italiane, con Cristina Grugni nei 100 metri e Donatella Schiavon nei 200 metri. Nelle gare del «misto», ha dominato la superiorità della tedesca Silke Pielen.

Molto avvincenti ed entusiasmanti le prove maschili ove il primatista italiano Roberto Pangaro — triestino che nuota per l'Aniene Roma — oltre ad avere realizzato il primato della piscina (metri 25) ha vinto lo stile libero nei 100, 200 e 400 metri, gare in cui si è trovato costantemente in lotta con lo jugoslavo Sandro Rudan. Nella «rana», imbattibile il tedesco occidentale Jurgen Konneker, che ha avuto nel carabiniere Guido Rasi un temibile avversario; ha vinto nei 100, 200 metri rana, oltre ai 200 metri misti. Nei «dorso» i cento metri sono andati a Fulvio Veronesi. Al termine di una brillante prestazione; mentre i 200 metri sono stati vinti dallo jugoslavo Jansandro Rudan (fratello del primo). Lo statunitense Handy Strenk, che partecipava con gli atleti della Germania federale, attualmente studente a Bonn, ha fatto la parte del leone con tempi eccezionali nei 200 «farfalla» e nei 400 «misti», imponendo con facilità la sua superiore classe.

I TEMPI DEI TRIESTINI

FEMMINILI — m 100 rana: 1) Maurizia Lenardon (Triestina nuoto) 1'20''96; 3) Paola Caretti (Edera) 1'21''98. Metri 200 s.l.: 1) Laura Sterni (Triestina) 2'17''88. Metri 200 rana: 1) Maurizia Lenardon (Triestina) 2'53''62; 3) Bruna Sandri (Edera) 3'01''73. Metri 400 s.l.: 1) Laura Sterni (Triestina) 4'44''60. Metri 400 misti: 3) Andreina Burla (Triestina) 5'40''90.

MASCHILI — m. 100 s.l.: 1) Roberto Pangaro (Aniene Roma) 53''222; m 100 dorso: 3) Luciano Martinuzzi (Edera Trieste) 1'05''37; m 200 s.l.: 1) Roberto Pangaro (Aniene) 2'00''49; m 200 dorso: 3) Luciano Martinuzzi (Edera) 2'23''51; m 400 s.l.: 1) Roberto Pangaro (Aniene) 4'20''58.

CLASSIFICA PER NAZIONI: 1) Italia punti 326; 2) Germania occidentale 96; 3) Jugoslavia 26; 4) Svizzera 25.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Unione Triestina Nuoto, punti 55; 2) Ginnastica Andrea Doria Genova 43; 3) S.V. Wurzburg (Germania occ.) 39; 4) Rari Nantes Patavium (Padova) 39; 5) Circolo Canottieri Aniene Roma 39; 8) S.S. Bonn 28; 12) S.V. Schwabisch 14; 17) S.V. Duisburg 10; 19) S.G. Darmstadt 5.

MONDIALI DI TENNIS «GRUPPO VERDE» A BOLOGNA

Panatta nei «quarti»

Bologna, 9

Il pubblico del Palasport del capoluogo emiliano presente agli incontri del campionato del mondo di tennis «gruppo verde», dopo l'incontro che opponeva il sudafricano Bob Hewitt all'australiano Kim Warwick vinto dal primo (6-3, 6-2), ha avuto momenti di soddisfazione per la vittoria di Adriano Panatta opposto all'australiano Dick Crealy (6-3 7-6 tie break 7-4), ma ha poi con amarezza partecipato alla sconfitta di Paolo Bertolucci subita da parte del certo non irresistibile neozelandese Onny Parun (3-6 6-3 6-1).

Panatta, nell'incontro vinto contro il trentunenne australiano Dick Crealy, ha dimostrato il suo buon stato di salute a livello di grinta e maturità. Panatta è apparso forte su servizio chiudendo bene i suoi colpi e dominando spesso a rete. L'avversario di contro è apparso assai mobile e discreto a rete, facendosi però troppe volte infilare da colpi precisi lungo linea. In pratica finita senza storia la prima frazione vinta quasi con facilità dall'italiano, il secondo e ultimo set si è svolto con alterne vicende, anche se si è dovuto ricorrere al «Tie break».

Nei due doppi pomediriani la superiorità delle coppie Warwick-Dominguez e Crealy-Parun è stata nettissima e i due incontri non hanno avuto praticamente storia. Gli jugoslavi Pilic e Franulovic opposti alla coppia australiana-francese non hanno offerto una resistenza apprezzabile tanto che sono riusciti ad aggiudicarsi soltanto cinque game complessivi. Ancora più scarsa è stata l'opposizione offerta dagli italiani Di Domenico e Matteoli di fronte a Crealy e Parun. L'australiano e il neozelandese hanno loro concesso due mage per set, superandoli su tutti i temi. Questi i risultati del doppio: Kim Warwick (Australia) - Patrice Dominguez (Fr) battono Nikki Pilic - Zeljco Framulovic (Jug) 6-3 6-2; Crealy (Austral) Parun (N. Zel.) battono Di Domenico - Matteoli (It) 6-2 6-2. Altri risultati degli incontri della serata: Bjorn Borg (Svezia) - Vincenzo Franchitti (It) battono Corrado Barazzutti - Antonio Zugarelli (It) 7-5 2-6 7-6 (tie break 7-1).

Domani la quinta giornata sarà dedicata tutta ai quarti di finale. Dalle ore 13 scenderanno in campo: Warwick-Dominguez contro Kary-Mc Nair; alle 14.15 Ashe affronterà Parun; alle 15.15 il vincitore tra Giltinan e Mc Millan incontrerà Okker; alle 16.45 Borg se la vedrà con Pilic e alle 18 Pohmann-Mottiram si batteranno con Ashe-Okker. Alle 20.20 sarà Adriano Panatta a tentare l'ingresso nelle semifinali battendosi con il sudafricano Hewitt, poi lo stesso Panatta con Bertolucci (ore 22) affronterà la coppia Crealy-Parun. Ultimo incontro della serata, alle 23, quello che vedrà di fronte i vincitori tra Dell-Stewart ed Hawitt-McMillan e i vincitori tra Barazzutti-Zugarelli e Borg-Franchitti. Gli organizzatori si sono riservati comunque, in caso che i sudafricani e Borg-Franchitti venissero sconfitti, di spostare alcuni confronti.

Pallavolo Serie A

I risultati della 13.a giornata del campionato nazionale pallavolo maschile di serie «A»: Ariccia - CUS Siena 3-0 (15-4 15-6 15-10); Cesenatico - Arc Linea 3-0 (17-15 15-10 15-13); CUS Torino - CUS Catania 3-0 (15-7 15-5 15-11); CUS Pisa - Ruini 3-1 (15-4 11-15 15-10 15-4); Coop. Italia - Pneus 3-0 (15-12 15-12 15-13); Petrarca - Paoletti 3-1 (15-6 15-10 13-15 15-8). Lubiam-Panini rinviata a mercoledì 19 febbraio.

LA CLASSIFICA — CUS Torino e Ariccia punti 24; CUS Pisa 20; Panini 18; Lubiam 14; Paoletti, Petrarca, Pneus e Cesenatico 12; Coop. Italia e Arc Linea 10; CUS Siena 8; CUS Catania 4; Ruini 0. Panini e Lubiam una partita in meno.

TENNIS FEMMINILE

Friuli V.G. - Piemonte per rappr. «under 20»

La rappresentativa regionale femminile «under 20» di tennis, che ieri ha esordito a Padova nel torneo nazionale, giocherà domenica a Pasian di Prato. Le «racchette» del Friuli-Venezia Giulia incontreranno il Piemonte. La squadra è composta dalla triestina de Ebner, dalle goriziane Cazzola e Comelli, dall'udinese Conti e dalla Prandi di Torviscosa.

FINALE A SORPRESA NEL PREMIO DEL TEATRO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

DELAUNAY GIUSTIZIA FROSINONE DOPO LA ROTTURA DEL FRENO DI DAVIS

PREMIO DEI MIMI (L. 860.000 m 1700): 1) Aberdan (M. Ciolli). 2) Clodoveo. 7 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 78; 74, 38; (377). **PREMIO DEI COSTUMI** (L. 700.000 m 2100): 1) Mustaki (A. Mazzuchini). 2) Twinki. 5 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 14; 13, 13; (36). 114. **PREMIO DEGLI ATTORI:** (L. 700.000 m 2060): 1) Aiaccio (L. Govoni). 2) Neutrone. 7 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 36; 21, 18; (59). 77. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 103.510 per 100 lire. **PREMIO DELLE SCENE** (L. 600.000 m 1680): 1) Hugin Kid (R. Destro). 2) Dominguin. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 16; 11, 12; (24). 79. **PREMIO DELLE MASCHERE** (L. 700.000 m 1680 corsa Totip): 1) Inquart (A. Quadri). 2) Parsifal. 3) Tognin. 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 56; 21, 19, 23; (128). 78. **PREMIO DEL TEATRO** (L. 2.000.000 m 2060): 1) Delaunay (R. Destro). 2) Frosinone. 6 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 40; 14, 12; (38). 340. **PREMIO DEGLI APPLAUSI** (L. 1.050.000 m 1700): 1) Buchanan (A. Quadri). 2) Digestivo. 3) Maxwell. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 16; 11, 18, 36; (24). 160. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 4220 per 100 lire. **PREMIO DELLE RIBALTE** (L. 600.000 m 1680): 1) Goiana (A. Quadri). 2) Vadim. 3) Crinto. 9 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 77; 21, 19, 30; (250). 112.

Sembrava ormai gioco fatto per gli alleati Davis e Frosinone, chiari dominatori dal via nel Premio del Teatro, quando sull'ultima curva il battistrada Davis rompeva il freno sbottando in rottura e rallentando per un attimo la marcia del compagno di colori. Frosinone, comunque, passava in vantaggio, ma in retta d'arrivo perdeva lo smalto tanto da apparire in difficoltà sotto l'incalzare di Delaunay il quale, nel penultimo rettilineo, allorché Davis stava tirando via a tutta birra, pareva tagliato fuori da ogni ambizione di successo. Invece negli ultimi 200 metri la situazione si capovolgeva in maniera del tutto imprevedibile lasciando stupefatto il pubblico.

Fino a quando si può parlare di merito di Delaunay o di sfortuna dei suoi avversari? Il vincitore, che Roberto Destro ha tenuto in posizione sino ai 500 conclusivi, ha indubbiamente fatto valere la sua qualitativa punta di velocità alla quale un Frosinone non ancora al meglio della condizione non ha saputo opporre le benché minima resistenza. Fra l'altro, Frosinone ha pagato alla distanza lo sforzo intrapreso per andare in testa sia nella partenza valida sia in quella precedentemente annullata, prendendo ambedue le volte quasi in contropiede un autostart di riserva (quello... titolare aveva subito un guasto) per niente all'altezza della situazione.

A sentire Quadri, naturalmente contrariato nel dopocorsa, senza le disgrazie capitata a Davis, i due suoi pensionari avrebbero fatto primo e secondo senza discussioni, però il diavolo ha messo lo zampino ed è andata a finire come abbiamo riferito, con Delaunay trionfatore a sorpresa, comunque un ragguaglio non trascurabile: 1.21.8 sul 2060 metri.

oOo

Fra i 3 anni in apertura, percorso alla baionetta di Aberden validamente improvvisata da Ciolli. Calcara anticipava i tempi al passaggio, Sesto Angelico dopo percorso all'esterno si frastornava in dirittura, ed era allora l'attento Clodoveo a far suo il secondo posto al seguito di Aberden.

Mustaki non aveva alcun problema nel Premio dei Costumi vinto dal cavallo di Mazzuchini con netta superiorità. Spentosi Iudice all'esterno, era Twinki con forte finale a piegare Glenda per il posto d'onore. Fra i gentlemen, l'ospite Govoni portava Aiaccio ad una chiara preminenza in dirittura dopo corsa di posizione, mentre il ritemprato Hugin Kid faceva il vuoto (in 1.22.8) nel Premio delle Scene dove Dominguin finiva secondo a distanza, precedendo Deacon.

Labrador d'Ausa temporeggiava eccessivamente nella Totip trovandosi comunque a corto di energie in dirittura dove veniva saltato da Inquart, facile alla meta su Parsifal e Tognin.

Sesta consecutiva il Buchanan che otteneva il nuovo limite di 1.22.5 ben reagendo al diretto rivale Digestivo nel Premio degli Applausi. In chiusura, sicuro percorso in avanti di Goiana che finiva in solitudine davanti a Vadim e Crinto.

Tre volte a segno Antonio Quadri (Inquart, Buchanan e Goiana) e doppietta di Roberto Destro, con Delaunay e Hugin Kid.

Mario Germani

SCHERMA

Assoluti di spada domenica a Udine

Dopo il fioretto maschile e il fioretto femminile, i campionati regionali assoluti di scherma proseguiranno domenica a Udine dove verrà assegnato il titolo della spada. La manifestazione, alla quale prenderanno parte i migliori specialisti del Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà nella sala d'armi del Presidio militare.

TENNIS PER LA «COPPA DELLE REGIONI»

Un'onorevole difesa contro i forti liguri

Ancora una sconfitta per le giovani «racchette» del Friuli-Venezia Giulia impegnate nella «Coppa delle regioni», torneo nazionale di tennis riservato alla categoria ragazzi. Dopo aver ceduto alla Lombardia, ieri è stata la volta della rappresentativa della Liguria ad espugnare i campi dell'Italsider con un rotondo 9-0. Gli ospiti, nelle cui file militano alcune fra le migliori promesse del nostro tennis (Mossino e Odling sono rispettivamente al secondo e quarto posto nella graduatoria nazionale e la Calabria è seconda), hanno messo in vetrina una classe e un gioco nettamente superiori. Il Friuli-Venezia Giulia, composto esclusivamente da giocatori e giocatrici del T.C. Triestino, hanno fatto quanto era nelle loro possibilità senza mai gettare la spugna. I locali hanno lottato con tutte le loro forze tanto nei singolari quanto nei doppi, senza però riuscire a raccogliere la soddisfazione di un successo parziale. Particolarmente apprezzata la strenua difesa della coppia composta da Segrè e Poduie opposta a Mossino e Odling che si sono imposti in due set.

IL DETTAGLIO

Singolare maschile: Mossino b. Segrè 6-1, 6-0; Odling b. Pieve A. 6-2, 6-1; Chiaramonte b. Poduier 6-1, 6-3; Zizzini b. Leva 6-3, 6-0. **Singolare femminile:** Calabria b. Sain 6-0, 6-2; Martini, Donati b. Bonivento F. 6-3, 6-1. **Doppio maschile:** Mossino-Odling b. Segrè-Poduie 6-4, 6-3; Zizzini-Pomarici b. Leva-Orlando 6-2, 6-3. **Doppio misto:** Calabria-Chiaramonte b. Bonivento F.-Pieve A. 6-4, 6-0.

TRIESTINO NEL LECCE

Il portiere Tarabocchia imbattuto da 1178 minuti

Lecce, 9

Imbattuto anche oggi a Catania il portiere del Lecce (squadra partecipante al girone C della serie C) Emmerich Tarabocchia. Tarabocchia, che è triestino, ha portato a 1.178 minuti il suo primato di imbattibilità; ha subito l'ultimo gol il 3 novembre scorso a Bari a otto minuti dalla fine. In queste tredici partite la squadra salentina ha conquistato 22 dei 26 punti in palio avendo interrotto proprio oggi la serie di otto vittorie consecutive.

basket

SFIORA IL «TETTO» DEI CENTO PUNTI UN LLOYD ADRIATICO PIU' SICURO DEL SOLITO

GROSSI PATEMI D'ANIMO PER LA SNAIDERO

ANCHE LA FAG E' RIUSCITA A METTERE IN DIFFICOLTA' GLI ARANCIONI UDINESI

I FRIULANI SENZA GRINTA CONTRO MODESTI AVVERSARI

Solo nel finale sono riusciti a staccare i napoletani - MacDaniels in giornata no

Snaidero - Fag Napoli 89-79 (43-44)

SNAIDERO: Melilla 3, Pieric 9, Savio, Giomo 14, Natali 6, Paschini 3, Malagoli 20, McDaniels 28, Cagnazzo 6. N.e. Biasizzo.
FAG: Errico 14, Cioffi 4, Scodavolpe, D'Amico 3, Fucile 15, Musetti 8, Trevisan 11, Andrews 24.
NOTE: spettatori 5000 circa; tiri liberi: 13 su 18 per la Snaidero, 13 su 13 per la Fag.

Udine, 9

Anche la Fag è riuscita a mettere in grosse difficoltà la Snaidero, che ha vinto la partita praticamente negli ultimi quattro minuti, e con un punteggio finale che appare senza dubbio troppo severo con gli ospiti. I napoletani, e non siamo noi a scoprirlo, non rappresentano certo una compagine che possa suscitare patemi; eppure a Udine è riuscita a fare bella figura, come purtroppo riescono a fare bella figura tutte le squadre, forti o meno che siano, per l'incapacità cronica degli arancioni di vincere contro un avversario di rispetto o di impegnarsi a fondo contro le squadre che potrebbero invece essere sconfitte in maniera convincente.

A questo punto non è neppure il caso di andare a vedere che cosa non ha funzionato nella Snaidero, se è stata carente in difesa o se ha mancato in attacco. Non funziona la mentalità, e questo è già molto, troppo, sufficiente comunque a far scendere in campo cinque uomini vaganti che ogni tanto tentano il tiro, perché il loro «lavoro» lo impone; ma quanto a vedere determinazione, grinta e concentrazione, non è neppure il caso di parlarne. Per cui, quando il pubblico va numerosissimo al Carnera anche per vedere la Fag perché convinto, sulla scorta delle prestazioni degli ultimi quattro turni, di potersi finalmente godere una vittoria in piena regola, se ne rimane con la bocca amara: è possibile soffrire sempre a questo modo?

La Snaidero schiera Giomo, Pieric, Malagoli, McDaniels e Cagnazzo, opposti a D'Amico, Fucile, Musetti, Trevisan e Andrews; fin dalle prime battute si ha la sensazione di quella che sarà la partita, con le due squadre alternativamente al comando, tanto che la Snaidero a cinque minuti dalla fine conduce per appena 74-72, dopo essere stata sotto anche di cinque punti dieci minuti prima (47-52 al 5').

La Snaidero non era riuscita a contenere gli avversari nel primo quarto d'ora, predisponendosi a zona (anzi al 13' del primo tempo McDaniels, oggi in giornata no, aveva già tre falli a carico); e non riusciva a farlo neppure a uomo, anche se Melilla, subentrato al quarto d'ora a Cagnazzo e posto alla difesa di Fucile (a proposito, forse meglio definirlo una mitraglia...) ne era riuscito a limitarne il potenziale. La squadra, proprio perché deconcentrata, non riusciva a «girare» a dovere, e andava innervosendosi sempre di più, tanto che il risultato finale non appariva per nulla scontato.

Nella ripresa la ritrovata vena di McDaienls, entrato dopo cinque minuti, qualche bravura di Giomo e alcune prodezze di Malagoli consentivano dapprima di contenere la foga della Fag, e quindi di riuscire finalmente a staccarsi, potendo in tal modo giocare in relativa scioltezza gli ultimi minuti di gara. E quando si pensi che mentre gli arancioni hanno dovuto sempre vivere alla ventura, sperando e confidando nel buon andamento di uno o dell' altro tiratore, senza riuscire invece a esprimersi con qualche idea di gioco, con una certa organizzazione, con almeno un po' di lucidità, ma cercando sempre e per forza la prodezza personale (gli ospiti sono riusciti a imbastire sovente giochi perfino a tre sotto il canestro dei padroni di casa), si può avere la misura di quale sia stato l'andamento della gara.

McDaniels, dicevamo, è stato in «giornata no», e la stessa percentuale nel tiro (7-11 da sotto, 6-22 da fuori e 17 rimbalzi, dei quali 5 offensivi) stanno a dimostrarlo; ma anche i suoi compagni non sono stati all'altezza. Sono riusciti a sprazzi a giocare a un buon livello (ad esempio Pieric e Malagoli hanno totalizzato dieci rimbalzi ciascuno), per smarrirsi subito dopo; ma, ripetiamo, è mancata soprattutto una parvenza di gioco collettivo, che non può essere rimediato con qualche singola azione strappa-applausi.

Giorgio Verbi

Jesolo - Servolana 70-58 (36-31)

JESOLO: Tonel 5, Capecchi 8, Lorenzon 7, Carraro P. 12, Longhin, Cester, Carraro G., Bianchin 13, Montino 12, Scapolan 13.
SERVOLANA: Crisma 2, Sancin 10, De Pase 2, Klamert, Visintin 7, Rupena 9, Dazzara 17, Ritossa 9, Tommasini, Clemente 2.
ARBITRI: Fortunato e Barban di Udine.
NOTE: tiri liberi: Jesolo 10 su 20; Servolana 10 su 18.

Jesolo, 9

Partita veloce e combattuta più di quanto non dica il punteggio. Alla «zona» dei triestini l'Jesolo oppone una difesa a uomo abbastanza aggressiva, spesso superata dalla velocità degli avversari.

G. P.

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Sinudyne - Forst (d.t.s.)	102-99
*Brill - Brina	90-82
Ignis - *IBP	94-73
*Mobilq.-Innocenti (d.t.s.)	92-91
*Snaidero - Fag	89-79
Sapori - *Duco	76-63
*Alco - Canon	rinv. al 18.2

LA CLASSIFICA

Ignis	22	19	3	2101	1714	38
Forst	22	19	3	2146	1779	38
Innocenti	22	17	5	1946	1726	34
Sinudyne	22	15	7	1880	1753	30
Mobilquattro	22	13	9	1864	1822	26
Sapori	22	13	9	1584	1577	26
Brina	22	12	10	1672	1697	24
Snaidero	22	10	12	1819	1893	20
Canon	21	9	12	1654	1704	18
Alco	21	9	12	1631	1705	18
Brill	22	7	15	1748	1906	14
IBP	22	6	16	1613	1802	12
Duco	22	3	19	1766	2000	6
Fag	22	1	21	1613	1959	2

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

Pinti Inox - *Rondine	77-76
Jolly - *Ausonia	84-83
*Moretti - Prandoni	88-64
Saclà - *Maxmobili	67-66
*Lloyd Adriatico - Brindisi	97-77

LA CLASSIFICA

Jolly	14	12	2	1147	1035	24
Saclà	14	11	3	1112	965	22
Rondine	14	8	6	1044	1039	16
Maxmobili	14	8	6	1180	1103	16
Moretti	14	8	6	1006	985	16
Pinti Inox	14	8	6	1002	981	16
Brindisi	14	5	9	997	1066	10
L. Adriatico	14	5	9	988	1065	10
Ausonia	14	3	11	993	1124	6
Prandoni	14	2	12	936	1042	4

Serie B maschile

I RISULTATI

*Patriarca - Franchising	103-46
G. Torino - *L. Asti	90-88
*Pattinovatese - Toiano	74-58

LA CLASSIFICA

Patriarca	6	6	0	511	398	12
G. Torino	6	5	1	477	407	10
Pattinovatese	6	3	3	420	418	6
L. Asti	6	2	4	449	474	4
Toiano	6	1	5	411	466	2
Franchising	6	1	5	388	463	2

Serie B femminile

I RISULTATI

*Ginnastica - Treviso	50-49
*C.M.M. Darwil - Julia	55-47
*Mirandola - A. Rimini	59-41
*Reyer - Ufo Schio	51-47

LA CLASSIFICA

Ginnastica, Treviso, Reyer	punti 14
Mirandola	» 10
Ufo Schio, A. Rimini	» 8
C.M.M. Darwil	» 4
Julia	» 0

PROSSIMO TURNO

Reyer - Mirandola
Julia - Ginnastica
Treviso - A. Rimini
Ufo Schio - C.M.M. Darwil

Così in «A-1»

Sinudyne - Forst 102-99 (45-41; 83-83; 90-90)

FORST: Lienhard, 27 Recalcati 24, Della Fiori, Farina 27, Meneghel 7, Beretta 1, Tombolato 11, Cattin 2. Non entrati: Canclan e Negro-Cuse.
SINUDYNE: McMillen 44, Serafini 18, Bertolotti 17, Albonico 12, Antonelli 4, Valenti 2, Benelli 3; Bonamico 2, Violante.
ARBITRI: Burcovich e Verh.

Sapori - Duco 76-63 (39-38)

DUCO: Bertini 16, Quintavalle 13, Cedolini 1, Borghetto 4, Villalta 17, Meier 12, Buzzavo. Non entrati: Pasucci, Bobbo e Zampieri.
SAPORI: Sensi, Ceccherini, Franceschini 16, Barlucchi 2, Giustarini 4, Johnson 18, Bovone 22, Cosmelli 14. Non entrati: Dolfi e Castagnetti.
ARBITRI: Montella ed Esposito di Napoli.

Ignis - IBP Roma 94-73 (44-34)

IBP: Quercia 8, Lazzari 12, Malachin 17, Tomassi 14, Fossati 4, Sorenson 18.
IGNIS: Rizzi 8, Salvaneschi 4, Zanatta 14, Morse 27, Ossola 6, Meneghin 16, Bisson 24.
ARBITRI: Massai e Baldini di Firenze.

Mobilquattro - Innocenti 92-91 (40-50; 81-81)

MOBILQUATTRO: Jura 29, Guidali 17, Crippa 15, Gergati G. 12, Papetti 8, Giroldi 6, Gergati P. 2, Rodà, Castellani, Veronesi 3.
INNOCENTI: Bariviera 33, Hughes 20, Borlenghi 10, Benatti 8, Iellini 8, Ferracini 8, Vecchiato 4, Borghese, Fabbricatore. (All. Faina).
ARBITRI: Ugatti e Compagnone.

Brill - Brina 90-82 (37-38)

BRILL: Villetti 2, Ferello 14, Serra 13, Nizza 8, Lucarelli 16, De Rossi 1, Sutter 34. Non entrati Vascellari, Mastio e Mascia.
BRINA: Masini 18 Vendemini 8, Laurinski 20, Cerioni 10, Gennari 22, Stagni 4, Bastianoni. Non entrati Marchetti e Altobello.
ARBITRI: Solenghi e Carmina di Milano.

SERIE A - 1

PROSSIMO TURNO

Snaidero - Sinudyne
Brina - Forst
Ignis - Innocenti
Brill - Duco
Alco - Fag
Canon - Sapori
Mobilquattro - IBP

SERIE A - 2

PROSSIMO TURNO

Prandoni - Lloyd Adriatico
Brindisi - Maxmobili
Jolly - Rondine
Moretti - Saclà
Pinti Inox - Ausonia

«A-2»: RESTITUITA CON GLI INTERESSI AL BRINDISI LA SCONFITTA DELL'ANDATA

POCO PIÙ DI UN ALLENAMENTO IL TIRO AL BERSAGLIO DEL LLOYD

Gli ospiti dominati in lungo e in largo - Lotta a distanza tra i due «pivot» americani

Lloyd - Brindisi 97-77 (54-36)

LLOYD ADRIATICO: Brandmayr, Bubnich 13, Forza 4, Bassi 6, Meneghel 12, Jacuzzo 2, Millo 8, Brooks 29, Cepar 10, Pozzecco 13.
BRINDISI: Williams 31, Antelmi 1, Calderari 4, De Stradis 12, Cordella 8, Putignano 2, Mazzotta 9, Arigliano 4, Pentassuglia 6.
ARBITRI: Paronelli di Gallarate e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Lloyd Adriatico 19 su 24, Brindisi 11 su 20. Uscito per 5 falli: Cordella (62-82). Tecnico a Putignano per proteste.

Gloria per tutti ieri al Palazzetto, con tanti, tanti vuoti ma anche molti canestri: il Lloyd sfiora i cento e realizza nel solo primo tempo tanto quanto altre volte gli era stato difficile mettere a segno nell' arco di un intero incontro. Gli «assicuratori» restituiscono così con gli... interessi la bruciante sconfitta di misura patita in terra pugliese nel girone d'andata e agganciano gli avversari in classifica a quota dieci.

Sgombriamo subito il terreno dalle facili illusioni: abbiamo visto sì un Lloyd bravino, più preciso, più sicuro di sé, ma i brindisini sono apparsi degli onesti praticanti del basket che avevano tra l'altro i non lievi handicap delle assenze di Solfrizzi, Labbate e Cecco, che sono se non le «colonne» almeno elementi su cui fare un certo affidamento. Contro questi «sparring-partners» che hanno retto il confronto per soli alcuni minuti, finché cioè gli esterni hanno avuto la mano calda e finché l'americano Williams è riuscito ad azzeccare certi canestri da lunga distanza, la squadra di Vianello ha giocato a piacimento dominando gli avversari in lungo e in largo sul piano del ritmo, della manovra, sui rimbalzi offensivi e difensivi.

Ambedue le compagini hanno difeso «a uomo» per l'intera partita e naturalmente c'è stato il confronto dei due yankees. Guardando il bottino personale dei due americani, si potrebbe pensare che Williams abbia avuto la meglio. Non è stato così: Brooks lo ha quasi neutralizzato in difesa e ha eluso la sua guardia specialmente nel primo tempo, in cui ha portato un contributo di 23 punti.

Williams, preso dal sacro ardore del «guardo, controllo e faccio tutto io», ha segnato punti su punti quando Brooks ha lasciato il posto a Millo. Sempre a proposito di Brooks, c'è da sottolineare che, come di consueto, si è rivelato «mostruoso» nella prima frazione di gioco, ma in quanto a precisione e realizzazioni ha lasciato a desiderare nel secondo tempo. Tutti i gialloblù, ad eccezione del giovane Brandmayr (che ha preso il posto di Oeser assente come Chittolina, per infortunio), hanno avuto la soddisfazione di scendere in campo e di centrare il bersaglio.

Il fatto di giocare in tutta tranquillità ha certamente giovato a parecchi, a cominciare da Meneghel che ha segnato ad occhi chiusi alcuni pregevoli canestri da sotto, a Forza che si è trovato puntuale per realizzare in corsa e al volo, allo stesso Millo che si è permesso di schiacciare una volta e di mancare il «bis» perché sarebbe stato troppo bello... Sempre a un livello eccezionale Bubnich, attento nell'impostazione ma anche abile nell'esecuzione; uno dei migliori è stato ancora una volta Cepar che all'inizio, con un 3 su 3, ha tagliato le gambe ai pugliesi. Vista qualche bella conclusione di Pozzecco, mentre Bassi è sembrato meno brillante del solito e Jacuzzo ha dato l'impressione di essere poco concentrato.

Degli ospiti, oltre a Williams, da salvare De Stradis, Mazzotta e Pentassuglia nel finale. La partita non ha avuto praticamente storia. Il Lloyd, partito con Bassi, Bubnich, Brooks, Cepar e Jacuzzo, si è trovato a ridosso i pugliesi per circa sette minuti, poi ha preso il largo grazie ai centri di Brooks, Cepar e Bubnich. Stessa musica nella ripresa con tutti i gialloblù a sbizzarrirsi in canestri da ogni posizione.

Severino Baf

NELLA SERIE «C-1»

I RISULTATI

Marazzi - Correggio	80-73
Ravenna - Lupo	87-82
Team Milano - Don Bosco	119-74
Zingali - Vincenzi Biscotti	87-94
Dienai - Ausosiemens	75-59

SERIE «B» FEMMINILE: LA GINNASTICA AGGUANTA LA CAPOLISTA AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

Con un finale incandescente le triestine piegano il Treviso

Della Gorini il canestro della vittoria - Un incontro elettrizzante dal punto di vista agonistico

S.G.T. - Treviso 50-49 (22-25)

GINNASTICA TRIESTINA: Pavatich 6, Ricci 13, Tomasi 1, Bontempi 12, Gorini 4, Frisolini 2, Lonzar, Norio 6, Guarini 2, Marini 4.
TREVISO: Gola 8, Donaggio, Fantini, Galeazzo, Minchillo 5, Montellatici 12, Rizzi 3, Baruzzo 11, Paris 5, Sartori 5.
ARBITRI: Biondi e Pace di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Ginnastica Triestina 8 su 14, Treviso 19 su 36. Uscite per 5 falli: Sartori (27-24), Pavatich (35-34), Marini (42-38), Frisolini (44-45), Bontempi (46-47).

Il risultato finale dice tutto. E' stato un incontro incandescente, elettrizzante, non dal punto di vista tecnico (sotto questo profilo la partita ha detto ben poco) ma da quello dell'agonismo, della battaglia senza esclusione di colpi. D'altro canto il pubblico — pochi ma decisamente buoni i meravigliosi tifosi biancocelesti, che hanno pure loro una fetta di merito nell' importante successo per quella incessante «spinta» data nei buoni e nei cattivi momenti — è stato bravo anche nel saper apprezzare... l'errore e nel comprendere che la gara era una di quelle che bisogna vincere con la sciabola e non con il fioretto.

Nidia Pausich, allenatrice delle ospiti, la solita «grinta» anche sulla panchina, a fine gara ha apostrofato con le sue caratteristiche espressioni le proprie allieve accusandole di mancanza di certi attributi (leggi carattere) che comunque sono una prerogativa del cosiddetto sesso forte e di aver ragionato in un modo con il quale non è lecito scrivere.

In effetti il Treviso deve recitare il «mea culpa» per aver gettato al vento la vittoria nei tre minuti finali sbagliando diverse facilissime occasioni da sotto canestro quando, oltretutto, le giocatrici locali erano decimate nei ranghi per il raggiunto limite di falli. Ma il successo della formazione di Ghietti e Drocker è meritato, perché ha saputo mettere sulla bilancia della partita un qualcosa in più in fatto di grinta, voglia di vincere, forza di volontà, carica agonistica e orgoglio.

Incominciamo dal finale, che ha davvero messo alla prova la resistenza cardiaca dei sostenitori biancocelesti. Manca una manciata di minuti al termine dell'incontro. Le triestine, che all'inizio del secondo tempo avevano attuato una valida «zona pressing» si fanno rimontare un vantaggio di sette lunghezze (41-34) e si trovano a loro volta costrette a inseguire: 44-47 con Pavatich, Frisolini e Marini già «out» per falli.

Un canestro della Bontempi ed è 46-47, poi la stessa giocatrice incorre nel quinto fallo. Due tiri liberi quindi per la Baruzzo (una specie di Semionova, fatte le debite proporzioni): un centro solo dalla lunetta, ma sono due i punti di vantaggio per le trevigiane (48-46). E' la volta della Norio a fruire di quattro personali, di cui due vanno a segno ed è il momentaneo pareggio.

Ancora tiri dalla lunetta con la Montelatici, che ne realizza uno solo: 49-48. Scendono con la forza della disperazione le biancocelesti e la Gorini, con il suo fare da «cavalletta», si prende coraggiosamente la responsabilità dell'entrata vincente. E' il canestro della vittoria e del «rendez-vous» in classifica con lo stesso Treviso.

Questo, dunque, il finale thrilling: per il resto la partita, sempre incerta, è stata un continuo tentativo da parte del Treviso di imporre, piuttosto inutilmente, la legge delle «torri», mentre sull'altro fronte si è rimediato con la velocità e il dinamismo; quanta imprecisione ,però, nel primo tempo!

Le giocatrici più costanti nella Ginnastica sono sembrate la Ricci e la Bontempi, mentre nella squadra di Nidia Pausich hanno giocato a buon livello la Gola e la Montellatici. Gli arbitri, un po' contestati dal pubblico, non hanno commesso errori imperdonabili.

S. B.

A LUBIANA

La nazionale italiana perde in amichevole

Lubiana, 9

La nazionale italiana di pallamano, ha disputato oggi a Lubiana, un incontro amichevole contro la rappresentativa della Slovenia. La gara, che è stata vinta dagli sloveni per 13-11, è stata molto vivace e valida di indicazioni per gli azzurri. Nella squadra azzurra, ha giocato anche il triestino Calcina, autore tra l'altro di una rete di ottima fattura. La partita è stata abbastanza equilibrata: l'Italia, chiuso il primo tempo in vantaggio per 5-4, ha ceduto solo nel finale.

IERI NON «GIRAVA»

(Agency Photo)

Giornata nera, quella di ieri, per McDaniels, l'americano della Snaidero, che qui vediamo sotto canestro in una foto d'archivio

NELLA SERIE «C-1»: E' IL SESTO SUCCESSO CONSECUTIVO

Vittoria in scioltezza dell'équipe cantierina

Ottimo Soranzo: 31 punti - Scialba la prova del Lenco Osimo

Italcantieri-Lenco Osimo 85-69 (49-36)

ITALCANTIERI: Minozzi 10, Soranzo 31, Razza 21, Lesica 16, Montagnani, Michelutti, Ursic 4, Tomat 3, Sdrigotti, Pellegrin.
LENCO OSIMO: Straferri 4, Gonelli 35, Fiorenti 4, Mazzieri 5, Giuliadori, Loretani, Petroselli 5, Leonardi 5, Verdolini 10, Ridolfi.
ARBITRI: E. B. Costa di Taranto.
NOTE: tiri liberi realizzati: Italcantieri 29 su 38, Osimo 5 su 12. Usciti per 5 falli: Petroselli, Mazzieri e Razza.

Monfalcone, 9

Sesta vittoria consecutiva degli azzurri di Blocar e Zuccolotto, che hanno superato senza troppo forzare gli ospiti di Osimo. A dire il vero la ripresa è stata inferiore alle aspettative: si pensava che gli aziendali potessero raggiungere i cento punti dato che ne avevano realizzati nella prima parte della gara circa la metà. Alcuni elementi non sono stati troppo concentrati in difesa, dove sono state perse diverse palle.

Della squadra di casa ci è piaciuto più del solito Soranzo, che ha forse giocato la sua migliore partita della stagione: ha realizzato 31 punti ed è stato molto preciso nei tiri liberi con una percentuale dell'80 per cento. Un buon match è pure stato disputato da Razza, che ha segnato 21 punti, ed è stato giustamente applaudito dal pubblico alla sua uscita per 5 falli. Non è ancora ritornato sui livelli per lui normali il playmaker Ursic, che ha dato comunque luce al gioco aziendale.

Degli ospiti, c'è poco da dire: il solo Gonelli, che non ha perdonato né dalla media né dalla corta distanza (ha realizzato da solo oltre la metà dei punti marchigiani) è giocatore di una certa statura.

La classifica dopo la prima di ritorno è ancora più favorevole all'Italcantieri, dato che la compagine più pericolosa, il Ferroli di S. Bonifacio, ha nuovamente perduto a Firenze. La classifica vede ora gli azzurri imbattuti a 12 punti, seguiti dal Ponterosso di Firenze con 8, dal Ferroli e dal Ravenna con 6, dall'Osimo con 4 e dal Pesaro con 0.

Nelle ultime quattro del girone di ritorno, l'Italcantieri giocherà solo una partita in casa con i toscani, che sono ora a 4 lunghezze.

Roberto La Rosa

SERIE «C-1»

R. Marchi - Forti e Liberi 55-39 (25-24)

ROMOLO MARCHI: Voselli 11, Bidin 4, Maset 11, Schober 7, Coral, Gnesutta, Paronuzzi 7, Sabbin 8, Cossettini 7, Pascolo.
«FORTI E LIBERI»: Calastri 3, Baldoni 4, Rosolen 2, Casati 2, Calabrese 6, Fontana 6, Gonzo 2, D'Addio, Casanova 6, Besetti 2.
ARBITRI: Vidastri e Pasi di Bologna.

Monza, 9

Priva della totale efficienza dei propri elementi migliori, perché infortunati o influenzati, la Forti e Liberi è stata oggi costretta alla resa dalla squadra di Pordenone, che soltanto nella ripresa, dopo aver deluso nel corso del primo tempo, esattamente come la compagine di casa, è riuscita, grazie soprattutto alla trasformazione di 18 tiri dalla lunetta, a prendere il largo.

La partita, veramente pessima giacché completamente priva di contenuto tecnico e insufficiente sotto l'aspetto agonistico, è stata malamente diretta.

BRUTTA PARTITA A FASI ALTERNE

Alla Darwil il derby del fondo classifica

Ha vinto chi è riuscito a sbagliare meno

CMM Darwil - Julia 55-47 (28-15)

C.M.M. DARWIL: Cragnolin 9, Angelomè 7, Riccardi 12, Leprini 3, Trani 10, Salvador 1, Ravalico 2, Stocco 1, Riccesi 2, Buonfine 8.
JULIA: Degano 10, Friedrich 8, Valli M. 2, Pavanello, Perissinotto 9, Fabris 9, Ustolin, Sferco, Sora 9.
ARBITRI: Cesana di Venezia e Benato di Favaro Veneto.
NOTE: Il CMM Darwil ha realizzato 13 tiri liberi su 26 e la Julia 15 su 28. Nel secondo tempo fallo tecnico alla panchina della Julia e, successivamente espulsione dell'allenatore Levi. Uscite per 5 falli Sora e Angelomè.

Questo derby stracittadino di fine classifica è stato vinto abbastanza agevolmente dal CMM Darwil, a cui va il merito di aver approfittato dei momenti favorevoli e di aver sbagliato meno. Diciamo subito che si è trattato di una brutta partita (né ci si aspettava di meglio), giocata a fasi alterne solamente per una buona parte del primo tempo, poiché sul finire dei 20 minuti iniziali le marinarette hanno preso il largo, chiudendo nettamente in vantaggio la prima frazione di gioco. E a questo punto si può dire che la partita si sia conclusa, anche se nella ripresa la Julia ha avuto a un certo momento una reazione d'orgoglio che l' ha portata a toccare gli 8 punti di svantaggio.

L'unico elemento positivo dell'incontro viene dalla Buonfine e dalla Ravalico, due giovanissime neanche quindicenni che hanno saputo dare l' impronta decisiva alla partita. In particolare la Buonfine, alla quale va il merito di aver centrato alcuni canestri importantissimi e che in fase di regia ha giostrato molto bene. Da parte avversaria è stata la Perissinotto a muoversi con autorità, pur eccedendo in alcuni errori. Oltre a queste tre vanno segnalate la Riccardi, molto combattiva e sempre decisa negli interventi, la Trani che nel secondo tempo ha infilato alcuni ottimi «piazzati», la Friedrich sempre elegante nel palleggio e attiva nella ricerca del gioco e la Sora sprecona sì, ma anche molto utile.

La partita, eccetto nei minuti iniziali, non è mai stata in forse. Il CMM Darwil ha disposto facilmente delle avversarie e ha chiuso la partita meritatamente in vantaggio. Entrambe le compagini hanno palesato notevoli carenze di preparazione, ma ciò è imputabile al fatto che a Trieste è impossibile allenarsi per mancanza di palestre e quello che le società fanno è veramente ammirevole, come deplorevole è il fatto che Trieste non possa soddisfare le proprie esigenze agonistiche.

G. B.

SERIE «C-1»: I TRIESTINI SONO VENUTI FUORI NEL SECONDO TEMPO

Sofferto più del previsto il successo dell'Italsider

Italsider - Castelfranco 86-77 (46-43)

ITALSIDER: Dalla Costa 13, Quarantotto 2, Zimmermann 10, Vidorno 26, Masè 17, Palombita 10, Pozzecco, Cecotti 8, Tonelli, Stifanelch.
CASTELFRANCO: Pivato 29, Scapinello 4, Pistollato 16, Corradin 2, Bertotto 10, Bolzon 6, Fort 8, Gomierato, Piccinini, Milani 2.
ARBITRI: Artoni e Bonaretti di Reggio Emilia.
NOTE: tiri liberi: Italsider 18 su 28, Castelfranco 9 su 14. Usciti per cinque falli nel s.t. Corradin e Bertotto.

Il Castelfranco ha messo a dura prova l'Italsider, che solo a metà della ripresa è riuscita a scrollarsi di dosso i pericolosi veneti. Gli uomini di Cavazzon hanno avuto il loro momento migliore, dopo essere stati in svantaggio all'inizio (18-11 al 7'), verso la fine del primo tempo, quando Vidorno (vera «macchina da canestro») ha trovato con costanza la reticella.

Purtroppo la situazione favorevole non è stata concretizzata nel modo dovuto, sicché i siderurgici hanno dovuto soffrire anche nel secondo tempo. Per i primi otto minuti, infatti, i veneti — sospinti dalle conclusioni di Pivato e Fort — hanno tenuto testa ai padroni di casa alternandosi nel condurre.

Quindi il cammino dell'Italsider prosegue positivamente: c'è tuttavia da rilevare che se, in fase d'attacco, i siderurgici sanno trovare il sistema valido per ottenere un buon bottino di punti, in difesa non sempre le cose vanno nel verso giusto, specie nella marcatura individuale, in cui i triestini sono un po' troppo permissivi.

Bruno Cesca

SERIE «D»

Motori Plet - Hannibal 79-65 (36-32)

MOTORI PLET: Konradter, Silvestri 9, Cerne 2, Olivo 26, Peretti 4, Pistrin 12, Macchi 2, Donati, Bocchini 2, Polonlato 16.
HANNIBAL: Bisesi 6, Bonamico, Visintin 6, Cej, Piras 16, Fabbris, Miliotti 8, Stabile 4, Dominese 9, Bramuzzo 21.
ARBITRI: Tonizig e Chiopris d iGorizia.
NOT: Tiri liberi: Motori Plet 17 su 20; Hannibal 17 su 30. Nessun uscito per 5 falli.

Franco successo del Motori Plet, che ha fatto suo in misura netta il derby con i «cugini» monfalconesi. Reduci dalla brillante vittoria di Codroipo, i salesiani hanno incontrato molte difficoltà per avere ragione di un rassegnato Hannibal.

SERIE «C-1»: VINTO ALLA GRANDE L'ATTESO SCONTRO AL VERTICE

Maramaldeggiano i Tigers contro la Pintinox Brescia

Tigers - Pintinox 86-65 (33-42)

TIGERS: Mauri 14, Del Ben 34, Kristancic 1, Bosini 6, Miani 17, Sclausero 14, Bertolini, Visintin, Marussi, Semia.
PINTINOX: Rubagotti 16, De Stefani 8, Fornaciari 4, Pepils 8, Zaccarelli 11, Bonfadini, Presolin, Scaroni 14, Gregorelli 2, Busseni 2.
ARBITRI: Sammarchi di Bologna e Romersa di Rimini.
NOTE: tiri liberi realizzati 14 su 24 dai Tigers e 5 su 8 dalla Pintinox. Usciti per cinque falli nel s.t. Fornaciari e Mauri.

Gorizia, 9

Un altro grosso exploit dei Tigers, che stavolta hanno davvero superato se stessi vincendo alla grande, con un margine molto significativo, l' atteso scontro al vertice con la Pintinox di Brescia. Per la squadra di Rosa, che, grazie a questo strepitoso successo, si è insediata da sola al comando della classifica del girone, si è trattato della quinta affermazione consecutiva.

Il confronto ha avuto due volti distinti. Nel primo tempo si è registrata una leggera ma pressoché costante prevalenza degli ospiti, che hanno difeso assai bene, marcando anche, grazie ai loro lunghi, una certa superiorità sui rimbalzi e hanno sfruttato, specie nel finale di tempo, qualche battuta a vuoto dei locali.

Completamente diversa e a senso unico la ripresa, con un capovolgimento di valori veramente clamoroso. I padroni di casa, che nel primo tempo avevano cosentito agli ospiti di inserirsi con una certa facilità nei varchi lasciati aperti dalla difesa individuale, hanno cambiato impostazione tattica, passando a una «zona» molto stretta e affidandosi con maggior frequenza al contropiede, concluso per la massima parte da magistrali esecuzioni di Del Ben, protagonista di una prestazione assolutamente eccezionale.

Negli ultimi 8' di gioco i Tigers hanno addirittura maramaldeggiato, passando da un vantaggio di soli quattro punti (58-54) a uno, decisamente imprevedibile, di 21 punti (86-65). Anche agonisticamente e tecnicamente i Tigers hanno offerto una prestazione di qualità superiore, con Del Ben (4 su 9 da fuori, 11 su 13 da sotto) in grandissima evidenza, unitamente ai generosissimi e validi Mauri, Sclausero, Kristiancic e Miani, tutti autori di prove superlative. Tra gli ospiti, positive a metà solo le prove di Rubagotti e Scaroni

Giancarlo Bulfoni

SERIE «D»

ALABARDATI E BIANCOCELESTI VERAMENTE FORTI IN TRASFERTA

TRIESTINA TUTTA SOLA AL TERZO POSTO

SI RIAPRE «QUEL» DISCORSO

Tornano i sogni dal cassetto

Allora, amici, ritiriamo fuori la pratica dal cassetto e ricominciamo a far conti. Lo avremmo voluto fare già domenica scorsa, dopo il successo di Adria e il secondo capitombolo del Treviso, ma non ne trovammo il coraggio, allora, per una questione di comprensibile scaramanzia. Adesso però è la matematica che impone la riapertura di un discorso ritenuto solo tre settimane fa pia illusione. La Triestina, insomma, è tornata in quota, in zona promozione; fatti i debiti scongiuri contro la scalogna, a quattordici giornate dalla conclusione del torneo la questione primato è ancora tutta da giocare. E magari nel giro, grazie al conforto dei numeri algebrici, ci possiamo mettere anche il generoso Ponziana che ti va a vincere a Montebelluna dopo le note vicissitudini all'interno della società.

Tre settimane fa erano otto i punti che dividevano il Treviso dalla Triestina (e sette dal Ponziana); dopo Torviscosa i veneti sono soltanto quattro punti avanti. Ciò significa che in 270 minuti la squadra di Giacomini ha dilapidato metà dei suoi risparmi, ma soprattutto significa che il Treviso non è più la squadra-rullo del girone ascendente. Le cronache dicono che anche a San Pietro Polesine la capolista ha stentato parecchio a ritrovare l'antico ritmo, sfiorando è vero la vittoria piena in un palo di occasioni ma anche correndo il rischio di restare infilata dai coraggiosi padroni di casa.

Il campionato in queste ultime tre domeniche sembra dunque aver chiaramente detto che il Treviso-boom non esiste più; o quanto meno non esiste più nella misura di un tempo. Ed ecco che, giusto in concomitanza con il calo trevigiano, rispunta all'orizzonte la diligenza alabardata, magari sempre un po' traballante e cigolante, ma comunque capace di correre a discreta velocità senza uscire di strada ad ogni curva. A Torviscosa la squadra di Tagliavini non ha certamente offerto uno spettacolo da godimento calcistico, ma ha dimostrato di aver imparato la lezione subita per tutto il girone di andata.

E' una Triestina che non esalta più il gioco e non delizia la platea come una volta, ma una squadra che va dritta allo scopo con una determinazione quasi furibonda. Ed è soprattutto una Triestina che vince. Il fine, diceva qualcuno commentando vicende molto più importanti del calcio, giustifica i mezzi. Ci pare che con questo spirito vada accolta la vittoria di Torviscosa, peraltro meritata sul piano dei valori complessivi: il Pordenone ci perdoni, ma non è che i ramarri abbiano fatto molto per legittimare l'aspirazione di un risultato positivo. Giusto e meritato quindi il successo triestino, anche se venuto con un rigore agli sgoccioli della gara, e anche se molto sofferto; ma è in questi termini che va interpretata e vissuta la vicenda della quarta serie. Giocare bene e dare spettacolo, senza mettere in tasca punti, non serve a nulla.

In tre giornate, dunque, tutto (o quasi) è tornato in discussione. Una simile imprevista svolta del campionato ci pare venga a premiare una tifoseria che dovrebbe guadagnarsi l'oscar mondiale della simpatia. I tifosi rossoalabardati meritano veramente un discorso a parte perché, per l'ennesima volta, hanno dimostrato di quale pregiata stoffa sia fatto il loro attaccamento alla società. In cinquemila, e forse più, sono convenuti a Torviscosa in tutti i modi possibili (tranne ovviamente che a piedi...). E dire che in città era festa grande di carnevale, e che il cielo lasciava presagire più pioggia che sole. Ma sugli spalti per novanta minuti è stato festival della passione sportiva e dell'entusiasmo, nel segno di una fede incrollabile che fa sgranare gli occhi a chi non è dei nostri.

«Un pubblico di questo tipo — commentava uno spettatore "neutro" in tribuna — non può accontentarsi di una quarta serie. Ha diritto almeno alla serie B».

Non facciamoci illusioni, ma prendiamola come un augurio: in fondo sarebbe anche ora che la buona sorte desse una mano concreta agli alabardati e ai loro meravigliosi, appassionati supporters.

Gianadolfo Trivellato

(Italfoto)

Nell'ordine, le due prime reti della partita disputata sul terreno neutro di Torviscosa: i pordenonesi vanno in vantaggio; De Luca equilibra le sorti (il pallone, indicato dalla freccia, sta superando il portiere neroverde). Poi verrà il rigore trasformato da Veneri

Il punto

Triestina e Ponziana hanno rosicchiato ancora un punto alla capolista Treviso, che dopo due sconfitte consecutive, è andata a prendersi un... brodino in casa della Sampietrese dove ha strappato un pareggio in bianco.

Gli alabardati, con il successo sul «neutro» di Torviscosa nel derby con il Pordenone, sono rimasti da soli al terzo posto, e inseguono l'undici di Giacomini a quattro lunghezze.

Una vittoria... polemica, quella che il Ponziana ha ottenuto a Montebelluna, che ha permesso ai biancocelesti di tenere il passo delle migliori.

Il Lignano ha dovuto arrendersi in casa del Dolo, dove si era recato con propositi bellicosi. Un prezioso pareggio esterno per la Pro Gorizia sul campo del Caorle. Il Thiene, ancora sconfitto, è sempre più solo in coda alla classifica. Il Dolo, infatti, ha compiuto un passo avanti assieme al Rovigo che si è imposto sul Portogruaro.

QUASI ALLO SCADERE, TRA LE VIVACI PROTESTE DEI PORDENONESI

VENERI NÉ TROPPO FORTE NÉ ANGOLATO DAL DISCHETTO DECRETA LA VITTORIA

Prima si era dovuto subire un gol a freddo, ma De Luca aveva poi pareggiato

Triestina - Pordenone 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. Tarlao all'8', De Luca al 34'; nel s.t. Veneri al 44' (su rigore).

TRIESTINA: Ianza 3; Lucchetta 3, Zanini 3; Fontana 4, De Luca 4, Foresti 4; Veneri 3, Marcato 2, Dri 2, Tosetto 2 (dal 10' del s.t. Garofalo 2), Oggian 2.

PORDENONE: Borgobello 3 (dal 10' del s.t. Da Pieve 1); Patat 4, Catto 3; Zampa 4, Campagnola 2, Giannoni 3; Mantellato 3, Mozzini 2, Scian 2 (dal 10' del s.t. Giacomin s.v.), Tarlao 3, Battistel 3.

ARBITRO: Castelli di Milano.

NOTE: calci d'angolo 6-0 per la Triestina. Ammoniti: Patat, Foresti, Campagnola e Mantellato.

Torviscosa, 9

Maledetta tu sia, quarta serie. Nel regolamento del calcio ci dovrebbe essere una regola, secondo la quale una partita, sotto un certo livello di coscienza e lucidità, va annullata con zero punti ad entrambe le squadre. Triestina e Pordenone, dopo questo incontro, sarebbero le prime ad aggiudicarsi il no-contest. Il Pordenone di oggi è una compagine episodica, che si affida alla buona volontà di alcuni dei suoi generosi, Zampa, Battistel, Mantellato. Oltre a ciò ci sono solo un po' di grinta e molta voglia, puntualmente frustrata dalla sfericità della palla.

La Triestina, che come squadra il ben dell'intelletto dimostra talvolta di averlo, è oggi andata in tilt per un gol subito a freddo e nella più indecorosa delle maniere. Il guazzabuglio che ne è uscito è andato via via deteriorandosi, convincendo la gente di Torviscosa che la loro squadra, a questo punto, potrebbe anche andare in C.

Si inizia a omaggi di yoghurt, offerto a giocatori e spettatori dal celebre bar bianco delle vicinanze. La Triestina è quella che ci si può aspettare in questi tempi magri, con Oggian e Dri punte e il prevedibile e affollato pacchetto di centrocampo formato da Zanini, Fontana, Veneri, Tosetto, Marcato e talvolta Foresti. Il Pordenone, da parte sua, presenta un finto centravanti (nel senso che non lo si vedrà mai, merito anche di De Luca) e una finta mezz'ala, Tarlao, che si renderà utile solo di punta. Il resto è affidato alla stoicità del tappabuchi Zampa, ai lanci del factotum Battistel, sul quale si è sacrificato bene Zanini, e ai rimpalli di centrocampo

Al 3', prima mezza occasione per gli alabardati. Di mezze occasioni la partita sarà piena, latitando invece le occasioni vere, quelle generate dalla lucidità e dalla consapevolezza del gioco. Zanini suggerisce lungo e bene per Oggian; Zampa riesce a metterci miracolosamente il piede; palla sull'ala destra a Fontana, che per tutta la partita uscirà invano a offrire palloni in quella zona; cross, teso e perfetto, per la testa di Dri, che è partito in ritardo e rinuncia a entrare. Azione uguale due minuti dopo, ma stavolta è Borgobello ad anticipare la testa di Dri.

Che brutto Pordenone, si comincia a dire in tribuna, e infatti il Pordenone va in vantaggio. E' una palla innocente, quella che arriva al limite dell'area a Tarlao. Il ramarro del Noncello (scusate la tragica citazione) ha davanti a sé Foresti, Fontana, De Luca: insomma una folla. Ora, questo Tarlao come mezz'ala non combina niente, ma è uno bravissimo a difendere il pallone: e così fa, palleggiando sui piedi degli avversari, sinché, dài e dài, gli si prospetta davanti un incredibile varco. Tiro diagonale, e Ianza è battuto. Per Foresti e Fontana, sarà l'unica macchia di una partita peraltro impeccabile.

La Triestina reagisce con rabbia, e c'è da temere che si stracci in avanti offrendo il ventre molle alle veloci incursioni di Mantellato. Per fortuna il Pordenone non è neppure in grado di difendere il vantaggio con un catenaccio modello Piave: lo si vede al 18', quando Foresti giunge splendidamente sino al limite, e il suo tiro è deviato all'ultimo istante da un piede. Ne esce un campanile davanti alla porta, sulla quale va di testa, all'indietro, Tosetto; la palla finisce, abbastanza fortunosamente, tra le braccia di Borgobello.

Dieci minuti dopo uno dei momenti più belli dell'incontro: sulla destra Fontana (sempre lui) - Oggian - Fontana: cross, come al solito impeccabile, e zampata sbilenca della baffuta ala che manda appena a lato.

Il pareggio al 34'. E' un cross nel mucchio di Oggian, sul quale Foresti finta l'intervento, lasciando all'accorrente De Luca; lo stopper irrompe e non sbaglia. De Luca è andato in attacco due volte in questo campionato; la prima stava per guadagnarsi il rigore, e c'è voluto l'ineffabile Lodi da Bologna per negarglielo; la seconda ha segnato. Uno su due, si direbbe in basket, solo che a calcio non succede spesso.

La ripresa inizia tra la confusione generale. Il Pordenone potrebbe lanciare i suoi uomini in trenta-quaranta metri di spazio vuoto: il fatto che ci riesca solo un paio di volte la dice lunga sulla sua modestia. La Triestina, ovviamente, pensa al raddoppio; e deve pensarci assai forte Tosetto, quando si butta con coraggio davvero grande su una palla volante in area, al 10'. In rotta di collisione con lui è Campagnola, che difatti lo intercetta; sui due cala rovinosamente Borgobello. A questo punto il pallone sarebbe ancora in gioco, e ce l'avrebbe Oggian, buono per finire in rete: ma l'ala suppone di aver sentito un fischio, o forse pensa che qualcosa di irregolare, in tanto massacro, deve essere successo, e butta via. Il bilancio del tamponamento a catena è di due contusi al ginocchio, con relative sostituzioni. Trevisan, già che c'è, sostituisce il suo 9 fantasma con un 13 che si vedrà solo per i falli su Fontana.

Al 22', l'unica occasione vera della partita: e ce l'ha il Pordenone. Mantellato, che si è svegliato dopo un abulico primo tempo e sta facendo vedere i ramarri verdi a Lucchetta, scappa lungo la linea di fondo e crossa un pallone in piena area. Qui c'è Giannoni, in felice solitudine: ma, vista la situazione, il mediano viene preso da obnubilamento, come uno scalatore a corto di ossigeno. Il risultato è una virgoletta a lato.

Sino al 36' succede solo che si scopre che il 12 dei ramarri (indovinate di che fiume) sulle palle alte è in grado di uscire a vuoto anche senza avversari in area.

Al 42' l'arbitro decide di fare il risultato, e non gli si può dare torto. Su una delle infaticabili fughe da destra di Fontana, stavolta dentro l'area, c'è un certo parapiglia. Cosa sia successo dalla tribuna non si è potuto vedere, per cui bisogna prestar fede ai protagonisti; tra i quali c'è il signor Castelli, che decreta il rigore tra lo sbigottimento dei neroverdi. Dopo molte proteste e qualche ammonizione, tira Veneri, né forte né angolato: Da Pieve, anziché tentare la parata, improvvisa un'addolorata piroetta su se stesso.

Insomma: la Triestina può ringraziare la fortuna e la sua linea mediana, che oggi ha veramente fatto gli straordinari. Dopo aver perso immeritatamente molte partite, la squadra si è messa finalmente a vincere; la bilancia della fortuna si dimostra, come al solito, più equa di quella della giustizia. Va bene adesso, che mancano molte pedine determinanti: speriamo continui quando, a partire da domenica, inizieranno i rientri importanti. In serie D questo si vede, e così si vince: c'è solo da sperare di uscirne presto.

Fabio Amodeo

LO HANNO DETTO SUBITO DOPO

CON LO CHAMPAGNE IL MERITATO CIN-CIN

Belrosso: «Ci avviciniamo al Treviso»

Torviscosa, 9

La Triestina ha festeggiato il successo sul Pordenone con lo champagne saltato fuori all'improvviso chissà da dove pochi minuti dopo che i giocatori erano rientrati nello stanzone dello spogliatoio. La gioia è poi esplosa in maniera ancora più fragorosa quando è giunta la notizia che il Treviso era stato bloccato sul nulla di fatto dalla Sampietrese. Il presidente dimissionario, dott. Belrosso, ha seguito con molta trepidazione le battute finali del derby: «Inutile — afferma — io non sono fatto per assistere alle partite. Quando l'arbitro ha concesso il rigore mi sono rifugiato nello spogliatoio perché non resistevo all'emozione. Sono contento, è logico, perché la vittoria ci consente di avvicinarci maggiormente al Treviso».

— Può in qualche modo farla desistere dal suo proposito l'attaccamento che stanno dimostrando i tifosi nei confronti della squadra?

«Se mi trovo qui — dice — è solo per rispetto nei confronti degli sportivi. Sono un presidente dimissionario come tutti i colleghi del consiglio, ma rimarremo vicini alla squadra sino alla fine della stagione».

Vasco Tagliavini, al quale riportiamo quanto detto dal presidente del Pordenone Caon, rimane sorpreso:

«Francamente — sostiene — non comprendo questo sfogo in quanto non ho mai parlato di punti rubati dai neroverdi. Sulla partita? Abbiamo disputato un buon primo tempo, su questo ritengo che tutti saranno del mio avviso. Poi siamo stati costretti a spendere un sacco di energie per risalire lo svantaggio. Nella ripresa, uscito Tosetto che è il nostro uomo d'ordine, è mancato il gioco. In pratica abbiamo vinto perché volevamo a tutti i costi questo successo. Vorrei aggiungere ancora qualche cosa a proposito del collega Trevisan: sono certo che pur di battere la Triestina avrebbe accettato di fare un viaggio di andata e ritorno in bicicletta ad Haiti...».

E veniamo a Sbardella e Toselli che hanno assistito alla partita attaccati alla rete di recinzione. Riportiamo quanto ha affermato Trevisan e i due si guardano in faccia sorpresissimi.

«Sinceramente — dice Toselli — del rigore non ho parlato con l'allenatore pordenonese e non vorrei parlarne perché solo l'arbitro che era vicino all'azione poteva giudicare. Sulla partita affermo che un pareggio forse sarebbe stato più esatto, anche se la Triestina ha attaccato di più». «Devo smentire il signor Trevisan nella maniera più assoluta — afferma Sbardella — in quanto ho solo chiesto al tecnico neroverde chi era stato quello sprovveduto che aveva commesso il fallo».

Sentiamo allora Fontana III: «Stavo controllando il lancio di Veneri — afferma — quando mi sono sentito... tirare giù e sono finito a terra. Il rigore era sacrosanto». Foresti, forse per emulare il compagno di squadra De Luca, aveva fatto cenno a Tagliavini di essere disponibile a battere la massima punizione.

«Era già stato stabilito — afferma — che lo dovesse battere Veneri. Io comunque mi sentivo tranquillo».

«Ho preso una brevissima rincorsa — sostiene Veneri — e sono partito lentamente per osservare attentamente le mosse del portiere. Non ero affatto emozionato anche se mi rendevo conto della grossa responsabilità che mi era stata affidata».

«Capitan» De Luca ha fatto finalmente centro: «Inseguivo da tempo — dice — questa soddisfazione. Vi sono andato vicino due volte dall'inizio della stagione, e la terza è stata quella buona. Sul lancio di Oggian per Veneri ho gridato al compagno di lasciare la palla in quanto mi trovavo in una posizione più favorevole, e quando l'ho avuta sul piede non l'ho sprecata».

«Mantellato — sostiene Lucchetta — è sempre un cliente molto pericoloso. Non si può perderlo di vista un solo attimo. Penso comunque di aver assolto con merito al mio compito».

«Ho sentito l'arbitro fischiare — dice Oggian — spiegando l'occasione sprecata al 10' della ripresa subito dopo che si erano scontrati Borgobello e Tosetto — e ho buttato via il pallone con rabbia. Per me il gioco era fermo...».

Claudio Nordio

(Italfoto)

Un'immagine di sapore carnevalesco, perfettamente in clima

SI E' CONTROLLATO CON INTELLIGENZA L'AVVERSARIO

IL PONZIANA DIRIGE L'ORCHESTRA MERITANDOSI IL SUCCESSO PIENO

La rete che ha deciso la partita già al 3' di gioco, autore Trentin

Ponziana - Montebelluna 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 3' Trentin.

PONZIANA: Magris 4; Cattonar 4, Cirello 4; Gerin G. 4, Bembo 4, Ravalico 4; Trentin 4, Vidonis 4, Momesso 4, Lenardon 4, Dalle Crode 4. Zadel, Gerin F., Jannuzzi.

MONTEBELLLUNA: Prandini; Tesser, Bordignon; Visintin, Calzamatta, Babbo; Andreis, Baseggio, Lupo, Lovison, Cimenti (dal 23' p.t. Varnier). Mattarolio, Poleo.

ARBITRO: Baldini di Piacenza.

NOTE: calci d'angolo 6-5 per il Montebelluna. Spettatori 3500 circa. Spettatori 3500 circa, Giornata grigia e piuttosto fredda. Terreno di gioco molto irregolare ma asciutto.

Montebelluna, 9

E' tornato il sereno in casa del Ponziana: appianate o sulla via dell'appianamneto le discordie «caserecce», il Ponziana ha dimostrato che i panni sporchi restano in casa; fuori si va, si gioca e si vince. Con una partita improntata subito a pieno ritmo, il cui risultato tangibile è stato il gol dopo appena tre minuti dall'inizio, la squadra di Russo ha fornito in questa prova ulteriore conferma di quelle doti che l'avevano individuata subito all'inizio del campionato: cioè di caparbia volontà, di orgoglio, di grinta.

I biancocelesti sono scesi oggi in campo con l'evidente intenzione di portare a casa i due punti, e lo hanno fatto in modo brillante, pur senza sviluppare un notevole gioco di attacco ma limitandosi a controllare il gioco avversario non lasciando mai spazi ad azioni pericolose. Infaticabile, in questa gara, l'opera della difesa e del centrocampo nei quali hanno dominato i vari Vidonis, Lenardon e Trentin, inserendosi spesso e volentieri a dare una mano in avanti a Momesso e Dalle Crode. Questi ultimi due hanno costituito le uniche spine nel cuore della difesa amaranto, creando spesso seri imbarazzi al bravo Prandini, il quale, più di una volta, ha corso il rischio di veder la palla finire in fondo alla rete, e solo grazie ad alcuni suoi interventi che hanno del prodigioso è riuscito ad evitarlo.

Il Ponziana ha dimostrato inoltre di sapersi bene adattare ad un terreno difficile come quello di oggi, molto irregolare. Infatti, da un gioco fatto di finezze e di spunti tecnici, quale s'è visto praticare nei primi momenti dai ponzianini, si è subito passati ad un altro tipo di gioco, meno entusiasmante ma molto più produttivo e pratico, soprattutto l'unico che quel campo consenta. Il reparto difensivo, cui talvolta Lenardon e Trentin andavano a dare una mano, ha anch'esso ben figurato, smorzando le velleità offensive degli amaranto con interventi puliti e d'anticipo. Bembo ha dovuto faticare un po' per tenere il suo diretto avversario, molto mobile e veloce, ma ha assolto con bravura il suo compito. Magris, per la verità non molto impegnato come quantità di palloni, ha tuttava abilmente sventato le minacce dell'ala Andreis, prima, e da Baseggio, poi, uniche vere palle-gol che il Montebelluna è riuscito a creare. Cirello e Cattonar hanno giocato d'anticipo sui loro uomini riuscendo a volte anche a proiettarsi in avanti con buoni spunti. Ottima prova, infine, quella fornita da Giuliano Gerin e da Ravalico, veri e propri cardini della roccaforte difensiva biancoceleste.

Cronaca: dopo appena tre minuti la rete. Un lancio alto e preciso di Vidonis in avanti viene stoppato al volo con perfetta scelta di tempo da Trentin che, dopo essersi liberato in dribbling stretto del suo avversario, entra in area e batte Prandini con un tiro angolato. Reagiscono i padroni i casa e, al 9', Magris compie la prima prodezza su un corto tiro di Andreis, alzando in calcio d'angolo la palla; rapido capovolgimento di fronte e Cirello, dopo una lunga galoppata, crossa sulla sinistra per la testa di Dalle Crode: elevazione del «basso» e Prandini si salva in corner. Due minuti dopo, il portiere amaranto è di nuovo chiamato in causa, questa volta da Momesso giunto pericolosamente in area. Al 20' Baseggio smarca Andreis il quale indirizza di testa verso la porta di Magris, volo del triestino e palla respinta. Uno stiramento muscolare priva al 23' il Montebelluna dell'ala Cimenti, sostituita dal quattordici Varnier.

Al 34' un episodio da moviola: Momesso, scartando un avversario, riesce a mettersi in posizione di tiro ma viene sgambettato; prontamente rialzatosi, è di nuovo in possesso della palla e messo un'altra volta a terra, ma l'arbitro fa finta di niente, forse in previsione di ciò che sarebbe avvenuto dopo appena un minuto. Infatti, il contropiede avversario porta Lovison, dopo una fuga sulla fascia destra, in area biancoceleste dove viene anch'egli sgambettato: l'arbitro pareggia il conto e fa cenno di proseguire il gioco.

Il primo tempo si chiude con la punizione di Andreis per un fallo simulato. La ripresa non vede alcuna sostituzione e non vede neanche un cambiamento nel tipo di gioco. La musica è sempre la stessa, e a condurre l'orchestra è il Ponziana.

Alberto Castagna

I RISULTATI

*Coneglianese - Adriese	0-0
*Audace - Legnago	0-0
*Dolo - Lignano	1-0
Ponziana - *Montebelluna	1-0
*Triestina - Pordenone	2-1
*Rovigo - Portogruaro	1-0
*Caorle - Pro Gorizia	1-1
*Bassano - Thiene	1-0
*Sampietrese - Treviso	0-0

LA CLASSIFICA

Treviso	20	11	6	3	24	8	28	—2
Audace	20	7	11	2	17	11	25	—5
Triestina	20	8	8	4	17	12	24	—7
Adriese	19	8	7	4	15	9	23	—5
Legnago	20	7	9	4	16	11	23	—7
Ponziana	20	6	11	3	11	9	23	—6
Monteb.	20	8	6	6	23	17	22	—8
Pordenon.	20	9	2	9	24	23	20	—10
Coneglian.	20	5	10	5	18	18	20	—10
Lignano	20	6	8	6	16	21	20	—10
P. Goriz.	20	6	8	6	14	19	20	—10
Portogr.	20	7	5	8	21	19	19	—10
Bassano	19	6	6	7	13	14	18	—11
Sampiet.	19	4	7	8	15	17	16	—12
Caorle	20	4	7	9	13	21	15	—16
Rovigo	20	5	5	10	14	23	15	—15
Dolo	20	3	8	9	10	18	14	—16
Thiene	10	3	5	11	13	26	11	—18

Adriese, Bassano, Sampietrese e Thiene una partita in meno.

LE PARTITE DEL 16-2-1975

Sampietrese - Adriese
Rovigo - Audace
Thiene - Caorle
Pro Gorizia - Conegllanese
Pordenone - Dolo
Portogruaro - Legnago
Ponziana - Lignano
Treviso - Montebelluna
Bassano - Triestina

Due ricuperi mercoledì in «D»

Il girone «A» della serie D aggiornerà mercoledì la classifica con la disputa di due recuperi. Le partite che verranno disputate vedranno di fronte Adriese-Thiene e Sampietrese-Bassano.

SODDISFAZIONE LEGITTIMA SOTTO LA DOCCIA

«Bravi, è così che si gioca!»

Montebelluna, 9

Il Ponziana ha vinto e ha vinto bene, per cui ce n'è a sufficienza per stare allegri. Confusa allo scrosciare della doccia, si sente addirittura una voce gridare: «Il campionato è nostro!», ma il grido non ha niente di ufficiale, è solo l'euforia del momento.

Russo soddisfatto entra negli spogliatoi gridando «bravi!» ai suoi ragazzi: «Veramente bravi, è così che si gioca. Oggi — continua — sono entrati in campo con la voglia di vincere, erano galvanizzati, forse volevano cancellare le polemiche che ci sono state e dimostrare che al disopra di tutto c'è effettivamente la passione per lo sport e per il Ponziana. Hanno praticato un ottimo foot-ball e soprattutto hanno capito subito che tipo di gioco andava fatto su quel terreno così accidentato che falsava rimbalzi e passaggi rendendo impossibili le finezze e i tocchi di classe. Anche se abbiamo fatto un gioco in prevalenza difensivo — prosegue Russo — le occasioni da gol e le azioni più pericolose sono state le nostre».

Magris elogia i suoi compagni, mentre per quanto riguarda lui afferma: «Non mi hanno eccessivamente impensierito, tranne che in quelle due occasioni difficili, in cui potevano veramente segnare, ma grazie a Dio è andato tutto bene» (noi aggiungiamo grazie anche a Magris). Vidonis, protagonista di numerose azioni, una delle quali la più bella, condotta in perfetto tandem con Momesso, si rammarica di aver colpito la palla con l'esterno del piede, ma in realtà non ha niente da rimproverarsi, vista la sua condotta di gara. Bembo è molto stanco: «Il mio avversario era abbastanza falloso e queste sono le prove; ho sudato per tenerlo a bada e in definitiva ci sono riuscito, anche se sono un po' malconcio».

Momesso è stato fischiato dal pubblico locale prima ancora che prendesse la prima palla e per tutto il resto del 90' non appena ne era in possesso: «Perché mi fischiano? Questo stesso pubblico mi ha visto segnare alcuni gol determinanti in altre occasioni e non l'ha mai mandata giù, apposta ce l'aveva con me. Forse oggi credevano di influenzarmi psicologicamente, di demoralizzarmi, ma non ci sono riusciti. Mi hanno anzi galvanizzato».

Infine Trentin, che alla gioia per la vittoria aggiunge la soddisfazione di aver bissato il gol fatto al Dolo: «L'azione — racconta — era più o meno la stessa di domenica scorsa, solo che questa volta il pallone è arrivato dall'alto e ho dovuto stopparlo, quindi ho scartato l'avversario e mi sono trovato di fronte soltanto Prandini. A questo punto non mi restava che tirare, e lo l'ho fatto. Mi sembra di aver fatto bene, no?».

A. C.

Domenica al «Grezar» Ponziana - Lignano

Secondo derby regionale, domenica al «Grezar», per il girone di ritorno della Serie D. A Valmaura il Ponziana ospiterà il Lignano, che ripresenterà dopo oltre due mesi l'ex alabardato Ciclitira.

Dopo il derby di ieri sul «neutro» di Torviscosa fra la Triestina e il Pordenone, la speciale classifica che tiene conto esclusivamente degli incontri di campanile è la seguente:

Ponziana	4	2	2	0	4	2	6
Lignano	4	2	1	1	5	3	5
Triestina	5	2	1	2	3	4	5
Pordenone	5	2	0	3	5	5	4
Pro Gorizia	4	0	2	2	1	4	2

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» ha in programma sabato la quarta giornata del girone di ritorno. Al centro del cartellone lo scontro diretto al «Moretti» fra l'Udinese e la Triestina, che comandano la classifica.

Questo il programma: Conegllanese-Treviso, Lignano-Pordenone, Ponziana-Belluno, Portogruaro-Pro Gorizia e Udinese-Triestina, riposerà il Caorle.

RECRIMINAZIONI DEI NEROVERDI

«Come riuscirò a calmare i tifosi?»

Torviscosa, 9

Atmosfera quanto mai tesa, subito dopo il fischio finale, nel sottopassaggio che immette agli spogliatoi. Dirigenti e giocatori del Pordenone non riescono a mascherare il nervosismo. Il boccone da mandare giù è amaro; dopo aver assaporato quasi fino al termine la gioia di un pareggio, perdere un derby su calcio di rigore e conservare il fair play non è da tutti. Un dirigente neroverde aggredisce verbalmente il direttore di gara, e andrebbe anche oltre se Renosto e il segretario della società alabardata Covacich non riuscissero in tempo a bloccarlo. Anche i giocatori pordenonesi proferiscono epiteti che non è il caso di riportare nei confronti del signor Castelli, che controlla e prende nota di tutto, e dei suoi collaboratori.

Il presidente Caon afferma: «Come riuscirò a calmare i miei tifosi se i direttori di gara continueranno ad infierire in tal modo nei nostri confronti? La Triestina è una bella squadra — aggiunge — con degli ottimi dirigenti, nulla da dire anche se l'allenatore Tagliavini dovrebbe essere un po' più moderato nelle sue dichiarazioni. Il Pordenone si comporta onorevolmente in questo campionato e non ruba mai nulla a nessuno...».

Ettore Trevisan si è giocato la qualifica di «mago». Aveva infatti previsto un 3-0 per la Triestina, invece il Pordenone ha perso con un punteggio inferiore. «Ho sbagliato — dice con un amaro sorriso — ma per un solo gol... Risultato a parte sono veramente contento per come hanno lottato e giocato i miei ragazzi. Non mi ha invece soddisfatto l'arbitro...».

«Sarebbe a dire...

«Il primo gol era viziato da un grosso fallo di Veneri, e il rigore lo ha visto solamente lui. Anche Sbardella e Toselli che erano dietro alla rete vicino al sottoscritto hanno affermato che il fallo non esisteva (i due ex arbitri internazionali hanno però smentito, come si può leggere nell'altro servizio; n.d.r.). La Triestina ha vinto e... pazienza. Auguro comunque alla società alabardata di attuare tutti i suoi programmi».

«Non ho nemmeno toccato Fontana III — dice Campagnola — e l'arbitro ha fischiato il rigore. Mi trovavo alle spalle dell'alabardato che ad un certo punto visto che non poteva più proseguire l'azione si è gettato a terra simulando il fallo. L'arbitro ha abboccato e ha concesso la massima punizione».

C. N.

NELLA TRASFERTA DI CAORLE LA SQUADRA ISONTINA SI LASCIA SFUGGIRE IL SUCCESSO

LA PRO GORIZIA SPRECA UN RIGORE ED È RAGGIUNTA IN «ZONA CESARINI»

Dopo un primo tempo equilibrato i biancoazzurri si sono imposti per una mezz'ora nella ripresa

Caorle - Pro Gorizia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 30' Zuttion, al 44' Zennaro.
CAORLE: Casazza; Sinigallia, Vianello; Benatelli, Donà, Mali; Bergamin (Lancini), Zennaro, Ballarin, Rebecca, Gallina.
PRO GORIZIA: Siricano; Furlani, Campi; Zoratti, Tominovi, Domeneghetti; Ridolfi, Michelut, Trevisan, Barile, Zuttion.
ARBITRO: Viterzo di Ivrea.

Caorle, 9

La Pro Gorizia deve recitare il «mea culpa» per aver gettato alle ortiche un successo che aveva ormai saldamente in pugno. I bianco-azzurri, infatti, sette minuti dopo essere passati in vantaggio, hanno sprecato un calcio di rigore con Furlani che ha mandato sul palo, finendo per essere raggiunti in «zona Cesarini» a causa di una corta respinta di Siricano, prontamente sfruttata da Zennaro. Tutto sommato, però, il risultato sta bene sia alla Pro Gorizia che al Caorle, il quale, dal canto suo, si rimproverava di non avere ancora un gioco decoroso.

La stranezza del risultato sta nel fatto che la Pro Gorizia, dopo un primo tempo equilibrato, aveva condotto per mezz'ora la ripresa, con una certa autorità, con gioco arioso e con contropiedi che avevano fatto secco in un'occasione l'incolpevole Casazza: cross dal fondo di Ridolfi raccolto con una bella incornata dall'ala Zuttion.

Al 37' un tiro dal limite di Trevisan era intercettato da Mali con il braccio: batte Furlani e pallone sul palo.

A un minuto dal fischio finale l'arbitro decretava una punizione a circa 30 metri dalla porta ospite: Rebecca tocca per Gallina, che tira, e Siricano in tuffo respinge corto di pugno proprio sulla testa di Zennaro, che mette in rete con facilità.

Fra i migliori in campo della Pro Gorizia, Barile e Michelut.

Dolo - Lignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' Bisso su rigore.
DOLO: Fornasiero; Magliulo, Bisso; Mottari, Ballarin, Grande; Favaretto, Martelossi, Bonaldi, Buson, Braghetto (dal 30' del s.t. Giolo), Simonato, Righetto.
LIGNANO: Niero 5; Pavan 4, Splendore 4; Luvisutti 4, Virgolini 4, Beltramini 4; Degli Innocenti 5, Bianchin 4, Pelizzari 4, Gregoratti 5, Quattrin 2. Manfron, Bivi, Marinis.
ARBITRO: Vallesi di Pisa.
NOTE: Pomeriggio freddo. Il Dolo ha cambiato al 30' del s.t. Braghetto con Giolo. Calci d'angolo 6-4 per il Dolo. Ammonito Degli Innocenti per proteste. Spettatori 1800.

Dolo, 9

Il Lignano poteva portarsi a sua volta il pari a 4' dalla fine, se Fornasiero non avesse parato un impossibile pallone scagliato contro da Pelizzari. Sarebbe stato utile, ma non giusto, poiché se le situazioni più favorevoli da rete si potevano bilanciare in altrettanti strepitosi interventi dei due portieri, il Dolo ha molto spesso attaccato l'avversario con generosità, congiunta a sprazzi di gioco di buon livello, contenendo le sfuriate ospiti quel tanto che bastava.

Ecco dunque che nella somma delle probabilità il rigore concesso al Dolo per atterramento di Favaretto solo davanti a Niero al 5' della ripresa, veniva a decidere la contesa. I giallobiù del Lignano avevano in mente di portarsi via qualcosa da Dolo, e la loro impostazione tattica, nonostante i dolesi fossero privi di Danna e Tumiati, vale a dire le due punte a disposizione, chiariva il concetto offensivo degli ospiti con rapidissimi scambi tra Gregoratti e Degli Innocenti, convenientemente cuciti dal mobilissimo Pelizzari e sorretti da un centrocampo valido.

Quindi l'intenzione delle due contendenti — il Dolo cercava il successo da quasi tre mesi — liberava una gara tutta tono, veloce ed anche maschia, ma mai scorretta, viva sino all'ultimo istante.

Si comincia a tutta velocità, e già al terzo minuto l'area del Lignano si infiamma, e Niero mostra la sua indiscutibile bravura. L'elasticità del gioco porta Degli Innocenti su errore di Bisso, ad avere la palla buona, ma Fornasiero risolve, correndogli incontro. E' invece al 32' che il Lignano in contropiede potrebbe imprimere la svolta decisiva alla gara. Splendore, ben lanciato, entra in area solo ma aspetta troppo e perde l'occasione, poiché intervengono Bisso e Grande ed allora si gira e si rigira e Splendore finisce per sparare a lato.

Nella ripresa, dopo che il Dolo era andato in vantaggio, il Lignano mostra un'azione superba per velocità e conclusione: scambio Virgolini e Degli Innocenti, palla a Bianchin che stacca un tiro fulmine, sul quale Fornasiero si fa applaudire. Ancora un tiro di Gregoratti al 27' a fil di palo; è l'ultima occasione di Pelizzari, che rimane persino sbalordito di vedersi parare il tiro scoccato.

Walter Martire

PALLAMANO SERIE «C»

ACLI Trieste - ENS Padova 11-10

ACLI: Ordinanovich, Bacchetti, Bartole, Polese 1, Horvat, Pischianz 9, Ferin, Muran 1, Giraldi, Scropetta, Glavina.

Padova, 9

Continua la marcia dell'Acli nel campionato di serie C. I triestini hanno dovuto lottare duramente, per avere ragione di un' avversaria scorbutica, che ha tentato in tutte le maniere per avere ragione dei giuliani. La partita ha vissuto dei momenti piuttosto caotici, ma i pur giovani atleti di Fortunati, hanno saputo reagire trascinati soprattutto dalla grossa prestazione di Pischianz e Bartole.

IL PRIMO GOL DEL SAN GIOVANNI

(Italfoto)
San Giovanni - Torviscosa 3-0 (giocata sabato). Con tempismo e decisione Mendella porta in vantaggio il San Giovanni. Il grintoso centravanti rossonero ha raccolto l'invito di Quaia, che s'intravede sullo sfondo e batte da pochi passi Battiston II

Promozione

PAREGGIANDO SUL CAMPO NOGARESE IL FONTANAFREDDA PASSA IN SECONDA POSIZIONE COL MONFALCONE

Il San Giovanni di nuovo solo in vetta

GLI AZZURRI NON CADONO NELLA TRAPPOLA DEI FRIULANI

Monfalcone - Cordenonese 2-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel p.t. al 35' Dilena su rigore; nel s.t. al 27' Bartussi.
MONFALCONE: Pin 4; Pugliese 3, Rocco 4; Fabris 4, Zelesnich 3, Sgubin 3; Chelleri 5, Trevisan 5, Dilena 4 (Masat 4), Bartussi 3, Zulich 4.
CORDENONESE: Zago 2; Tandin 2, Rubli 2; Santarossa 1, Mascarin [illegible], Larson 2; Frison 2, De Piero 2, Muzzin 2, Polesel 3, Vendruscolo 2.
ARBITRO: Colusso di Latisana.

Monfalcone, 9

Anche se ha vinto «soltanto» con due reti di scarto (che per altro non esprimono appieno il divario dei valori in campo) ci pare opportuno iniziare rivolgendo un «bravo» al Monfalcone di oggi. Bravo perché, pur avendo di fronte una compagine impostata esclusivamente sul gioco di interdizione spesso molto duro e cattiverioso, ha saputo fare delle belle cose, talvolta anche con trame spettacolari. Sempre pronti su ogni pallone, gli azzurri hanno dato prova di grande maturità, non cadendo nel tranello che la Cordenonese aveva preparato: e cioè gioco scorretto al limite del regolamento allo scopo di far saltare i nervi all'avversario e cercare la soluzione squallida dello 0 a 0.

Ora è chiaro che contro il Monfalcone di questi tempi un trucchetto del genere non funziona, ma d'altra parte diamo atto alla panchina ospite, che ha tentato di giocare l'unica carta in suo possesso. La ciambella, dicevamo, non è riuscita con il buco alla «cuoca Cordenonese»: è riuscito invece al direttore di gara, che ha provocato una crisi di nervi a Dilena. L'arbitro, infatti, dopo aver fischiato una simulazione di fallo del centravanti azzurro, ha segnalato, nell'ordine, due falli inesistenti, provocati, a suo avviso da Dilena, ed ha fermato il gioco per due «fantasiose» simulazioni dello stesso Dilena.

A questo punto Dilena si è messo a piangere ed ha chiesto di essere sostituito. La sua reazione ci è apparsa accettabile, in quanto precedentemente egli si era dato un gran daffare, ed il vedersi ripetutamente ed ingiustamente castigare, gli ha fatto gridare all'ingiustizia. La conduzione arbitrale è stata carente, nel complesso, anche se il signor Colusso ha avuto il merito di tenere in mano le redini dell'incontro, che per fortuna non ha degenerato.

Dopo essere andato in vantaggio su calcio di rigore, il Monfalcone ha raddoppiato con un gol di Bartussi, che vale la pena di descrivere. Corre il 27' della ripresa; il portiere ospite rinvia e poi si distrae. Nella zona a ridosso del centrocampo il cuoio perviene a Bartussi, che evita un avversario ed intravvede il portiere non piazzato: si sistema in fretta la palla e con un calibratissimo pallonetto da circa 35 metri mette nel sacco, mentre Zago annaspa.

Giorgio Ghermi

Arbitri CSI

Un nuovo corso per aspiranti arbitri di calcio del Centro sportivo italiano avrà inizio ai primi di marzo a Trieste. Gli interessati possono rivolgersi seralmente dalle 19.15 alle 20.15 nella sede del CSI di via Valdirivo 40.

● STOCCARDA — In una partita amichevole di calcio la squadra olandese dell'Ajax di Amsterdam ha battuto i tedeschi dello Stoccarda per 3-2 (0-0).

Il punto

Il San Giovanni è tornato a comandare da solo la classifica della Promozione: i rossoneri hanno vinto e convinto nell'anticipo di sabato contro il quotato Torviscosa, che a dire il vero, ha deluso le aspettative. Alle spalle della squadra di Vagaia sono ora Fontanafredda e Monfalcone, staccate di una lunghezza. I pordenonesi non sono riusciti ad andare oltre alla divisione della posta sul terreno della Sangiorgina, e sono stati così raggiunti dal Monfalcone. La compagine di Zeleznich ha vinto sull'ospite Cordenonese, continuando nella sua scalata al vertice. Nel prossimo turno i monfalconesi faranno visita al Circolo Marina Mercantile: un incontro che farà senz'altro faville. I marinaretti hanno conquistato un punto prezioso sul campo della Cormonese. Continua a vincere la Pro Tolmezzo: i carnici si sono imposti di misura alla Manzanese, in una partita che ha visto ben sette reti. Risultato positivo anche per la Sacilese, che con i due punti conquistati a spese del Corno Rosazzo, ha raggiunto il Torviscosa. Si sono infine chiuse a reti inviolate le partite di Gradisca, dove la cenerentola Itala ha tenuto a bada la Pro Cervignano, e di Tarcento dove i padroni di casa sono stati «frenati» dal Maniago.

L'EX CAPOLISTA COSTRETTA AL PAREGGIO

Sangiorgina - Fontanafredda 1-1

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel p.t. al 24' Moni-Bedin; nel s.t. al 30' Ulcigrai.
SANGIORGINA: Simionato 2; Tomba 4, Zabeo 4; Sedran 4, Favalessa 3, Malisan 4; Biondin 4, Zanotto 3, Drigutti 3, Moro 3 (Rosso 3), Moni-Bedin 3.
FONTANAFREDDA: Visintin 4; Sari 3, Segat 3; Buffa 3, Vendramin 3, Piva 3; Fonda 3, Rumiel 3, Del Ben 3, Ulcigrai 3, Danelli 2 (Pietrobon 3).
ARBITRO: Pison di Padova.

San Giorgio, 9

Il Fontanafredda ha trovato a San Giorgio di Nogaro il disco rosso e non è andato al di là di un modesto pareggio. La Sangiorgina, i cui giocatori hanno giocato con il lutto al braccio per l'immatura scomparsa del terzino Piccolo, morto in seguito ad un incidente sul lavoro, ha fatto di tutto per conquistare l'intera posta che in gran parte avrebbe meritato.

Osservato il minuto di raccoglimento in memoria di Gianfranco Piccolo, la Sangiorgina passa decisamente all'attacco; costringe i più quotati avversari a difendersi a volte anche affannosamente. La Sangiorgina si presenta bene calibrata a centrocampo, con Moro, Sedran e Zanotto che si esibiscono in piacevoli manovre, che però non vengono concretizzate per eccessiva precipitazione al momento conclusivo.

Così il Fontanafredda, che nella prima parte della gara ha deluso, è rimasto in balia del gioco dei padroni di casa. Al 24' la superiorità della Sangiorgina, concretizza con una rete accreditata a Moni-Bedin, ma che noi non ci sentiamo di avvallare, poiché la stessa è stata un regalo del direttore di gara. Nella ripresa il Fontanafredda è apparso meglio organizzato e il gioco si è quindi equilibrato; gli ospiti hanno imbastito alcune belle azioni, anche se nessuna ha messo in difficoltà l'attenta difesa locale. E' stata invece la Sangiorgina ad andare vicina al raddoppio. Al 30' gli ospiti pervengono al pareggio con Ulcigrai. Un pallone peraltro non eccessivamente pericoloso, calciato da Del Ben, viene parato da Simionato, che si lascia sfuggire la sfera; la stessa viene agganciata dall'attento Ulcigrai, che indirizza a rete. Un mezzo infortunio che ha bilanciato la partita.

La Sangiorgina reagisce: tutti gli atleti si prodigano per riportarsi in vantaggio, ma gli ospiti neutralizzano tutte le azioni dei locali, portando così in porto un prezioso pareggio.

Tommaso Ciccolo

LE DUE SQUADRE DOMINANO IL CAMPO UN TEMPO PER CIASCUNA

Cormonese - C.M.M. 0-0

CORMONESE: Bevilacqua 4; Petruz 4, Perusin 3 (Spessot 3); Sgubin 4, Canciani 3, Rivolt 3; Radikon 3, Milotti 3, Ceglia 3, Perin 3, Tesolin 3.
C.M.M.: Volk 3; D'Eri 3, Coloni 4; Dos 3, Acquavita 3, Stabile 3; Tomasi 4, Palcini 3, Cimenti 3, Botta 4 (Demenia 3), Starc 4.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Cormons, 9

Un giusto risultato di parità ha coronato l'incontro tra Cormonese e C.M.M. La partita ha avuto due volti distinti: il primo tempo ha mostrato un C.M.M. pericolosissimo in avanti ed una Cormonese abulica e quasi rassegnata a dover subire una rete. Nella ripresa, invece, i ragazzi di Zanolla hanno innestato la giusta marcia e, in più d'una occasione, hanno sfiorato il vantaggio. Lo scarso pubblico presente al «Comunale» cormonese, pur non assistendo ad una partita trascendentale, si è divertito, sopratutto quando le due squadre hanno praticato un calcio veloce e penetrante.

Nel primo tempo, come abbiamo detto, per gli ospiti triestini non sono certo mancate le occasioni da gol. La difesa grigiorossa ha saputo riscattare l'opaca prova dei compagni attaccanti dicendo di no ad ogni puntata a rete dei marinaretti. Bevilacqua, Perusin (fino a quando è rimasto in campo), Sgubin ed il giovane e promettente Petruz hanno disputato un ottimo incontro. Ci sembra doveroso a questo proposito elogiare, in particolare, la prova di Petruz, che ha lottato a denti stretti, dimostrando non comuni doti di tempismo e di tocco di palla. Tra gli ospiti, si sono particolarmente distinti Coloni (pericolosissime le sue veloci incursioni), Tomasi, Cimenti, Botta e Starc; buono al centrocampo il lavoro di Palcini.

Veniamo alle note di cronaca. Al 4' di gioco: primo brivido per la Cormonese: Bevilacqua è chiamato ad intervenire su un preciso tiro di punizione, battuto da poco fuori area da Palcini. Un minuto dopo, Tomasi manda di poco a lato, deviando di testa un tiro dalla bandierina. Per una decina di minuti il gioco ristagna al centrocampo. Al 15', un tiro di Starc sfiora l'incrocio dei pali. Al 32' si sveglia la Cormonese: Perin riesce a sfuggire al controllo degli avversari e lascia partire un perfetto traversone, che attraversa tutto lo specchio della porta di Volk. Nessun grigiorosso è però appostato per la deviazione. Al 39', il C.M.M. può usufruire di una punizione indiretta in area per un fallo di Sgubin: Bevilacqua si esibisce in uno splendido intervento e blocca a terra l'insidioso pallone, spuntato tra una selva di gambe. Quasi allo scadere del primo tempo l'estremo difensore cormonese esce alla disperata sui piedi di Starc e ferma come può il veloce inserimento offensivo dell'ala ospite.

La prima azione degna di nota della ripresa si sviluppa all'8': Ceglia fugge sulla destra e suggerisce un calibrato pallone a Radikon, il quale, impacciato e stretto dai difensori triestini, non riesce a deviare a rete da posizione favorevolissima. Al 13' Starc fa rabbridivire tutti, ma il solito Bevilacqua è attento e pronto ad intervenire.

Al 19' Radikon sbaglia nuovamente a pochi metri da Wolk. Al 21' Spessot, entrato al posto dell'infortunato Perusin, non riesce a dare il tocco finale alla sfera. Al 23' Perin e Spessot hanno a disposizione la palla-gol che, tuttavia, sbagliano entrambi. Al 36' di nuovo sono gli ospiti a farsi pericolosi con una veloce discesa di Coloni: il terzino pesca Tomasi ben piazzato; quest'ultimo si aggiusta la palla e fa partire un bolide che Bevilacqua pare in due tempi. I rimanenti minuti di gioco sono senza storia e la partita si trascina stancamente fino al fischio finale del signor D'Orlando.

Luciano Gironcoli

I RISULTATI

*Sacilese - Corno Rosazzo	1-0
*Itala - Pro Cervignano	0-0
*Monfalcone - Cordenonese	2-0
*Cormonese - C.M.M.	0-0
*Tarcentina - Maniago	0-0
*Sangiorgina - Fontanafredda	1-1
*Pro Tolmezzo - Manzanese	4-3
*S. Giovanni - Torviscosa	3-0

(giocata sabato)

LA CLASSIFICA

San Giovanni	18	9	6	3	27	14	24
Monfalcone	18	8	7	3	34	17	23
Fontanafredda	18	8	7	3	21	15	23
Pro Tolmezzo	18	8	6	4	25	17	22
C.M.M.	18	8	5	5	23	18	21
Sacilese	18	7	6	5	18	15	20
Torviscosa	18	7	6	5	15	17	20
Tarcentina	18	5	8	5	11	11	18
Sangiorgina	18	4	9	5	17	22	17
P. Cervignano	18	5	6	7	17	17	16
Cormonese	18	4	8	6	13	18	16
Corno Rosazzo	18	3	9	6	16	21	15
Cordenonese	18	5	5	8	16	23	15
Maniago	18	2	10	6	16	20	14
Manzanese	18	4	5	9	17	26	13
Itala	18	2	7	9	9	24	11

LE PARTITE DEL 16.2.1975

Manzanese - Cormonese
Fontanafredda - Pro Tolmezzo
Pro Cervignano - San Giovanni
C.M.M. - Monfalcone
Cordenonese - Tarcentina
Torviscosa - Itala
Maniago - Sacilese
Corno Rosazzo - Sangiorgina

BEL GIOCO DA AMBEDUE LE PARTI

Tolmezzo - Manzanese 4-3

Primo tempo: 2-1.
MARCATORI: nel p.t. al 15' Damiani, su rigore, al 24' Macuglia, al 30' autorete di Tonelli; nel s.t. al 12' Di Gallo, al 16' Braida, al 31' Comuzzi, al 35' Braida.
ICCI PRO TOLMEZZO: Tullio 3; Tonelli 2, Cacitti 3; D'Orlando 5, Puppini 3, Menegon 4; Di Lena 5, Comuzzi 4, Macuglia 3, Damiani 2, Di Gallo 3.
MANZANESE: Zomplochiatti 3; Tonutti 2, Meneguzzi 4; Pagnutti 3, Zuliani 2, Coffieri 3; Rosso 2, Bellida 3, Braida 5, Zambelli 3, Don 4.
ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Tolmezzo, 9

Una vittoria un po' stentata, quella che l'ICCI Pro Tolmezzo ha ottenuto nei confronti della Manzanese; ma l'alto punteggio, ben sette reti complessivamente, è comunque indice di una bella gara, giocata con buone aperture da ambo le parti e sul risultato della quale ha influito un po' il comportamento non troppo sicuro della difesa locale, mancante di alcuni titolari e quindi priva del necessario amalgama. Potremmo cioè dire che se il Tolmezzo ha marcato una superiorità piuttosto netta per buona parte della gara e soprattutto nella mezz'ora iniziale, la Manzanese ha avuto il grande merito di non demordere mai, di inseguire sempre il risultato e di tentare il colpaccio su uno dei campi, che è diventato fra i più difficili del campionato di promozione.

La gara si è così praticamente decisa a centrocampo, dove i padroni di casa sono riusciti a condurre la danza, per cui la Manzanese altro non ha potuto fare se non sfruttare gli errori avversari, soprattutto quelli della difesa.

Dopo aver sbloccato il risultato al quarto d'ora con la realizzazione della massima punizione da parte di Damiani, il Tolmezzo è riuscito a raddoppiare appena nove minuti dopo e da questo momento poteva sembrare che la gara assumesse una ben precisa fisionomia. Un'autorete di Tonelli rimetteva però in discussione il risultato e galvanizzava gli ospiti, i quali, pur avendo subito la terza rete quasi in apertura di ripresa, non si davano per vinti. Si facevano ancora sotto con Braida e ancora una volta venivano di nuovo distanziati a opera questa volta di Comuzzi, con una sequenza di reti di fattura molto buona che davano un tono a tutta la partita e procuravano soddisfazioni al numeroso pubblico presente. Chiudeva il conto, ma in maniera che doveva rivelarsi platonica ancora Braida, che insaccava con un forte e dosato tiro di punizione.

G. V.

INCONTRO SCARSO DI IDEE

Itala - Pro Cervignano 0-0

ITALA: Sonson 4; Delpin 2, De Martin 2; Rusalen 2, Adragna 2, Marega I 3; Brumat 2, Martinis 3, Salvini 1, Persoglia 1, Marega II 3 (dal 32' s.t. Masiero n.g.).
PRO CERVIGNANO: Prez 3; Tonut 3, Scapolo 2; Cecot 4, Pelos 1, Visintin 3; Di Tommaso 2, Morlacco 2, Medeot 1, Michelutti 2, Costa 1.
ARBITRO: Bosi di Porcia.

Gradisca, 9

Zero a zero il risultato tra Itala e Pro Cervignano: esso rispecchia l'andamento dell'incontro e le possibilità, che oggi sono davvero scarse, delle due squadre. Di gioco lineare e costruito in base a schemi logici se n'è visto poco; alcuni giocatori si sono salvati almeno per l'impegno dimostrato; ma quando non ci sono idee, non serve correre per il campo. Gli spunti di cronaca sono pochi: il Cervignano, che aveva iniziato bene, si è mangiato al 3' e all'11' del primo tempo due occasioni clamorose con Di Tommaso e Costa; l'Itala ha avuto il suo miglior periodo in inizio di ripresa.

Sul taccuino, poi, una punizione di Rusalen al 30', parata in tuffo dal portiere cervignanese ed una gran stangata di Di Tommaso al 37', deviata di pugno da Sonson. Tutto qui e non è davvero molto.

Ma, evidentemente Itala e Pro Cervignano non possono dare più di quello che oggi hanno dato. Quelli dell'Itala, in confronto agli ultimi impegni casalinghi, hanno almeno corso; quelli della Pro Cervignano hanno trascorso la maggior parte del tempo a giocar di fino, con passaggi corti che finivano regolarmente agli avversari, i quali, poi, ricambiavano il favore. Insomma, una lagna, e una gara da dimenticare il più presto. Anzi, se in futuro sarà ricordata, lo sarà soltanto per il gran freddo che faceva sul campo.

Luciano Alberton

GLI OSPITI TENTANO DI INSABBIARE IL GIOCO

Sacilese - Corno 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: al 40' del p.t. Pagnes.
SACILESE: D'Andrea 4; Posocco 5, Borin 4; Palù 4, Tomasella 5, Turchet 4; Pagnes 4, Altissimo 4, Brieda 4, Moro 4, Moras 4 (Perin 3). Cadamuro.
CORNO DI ROSAZZO: Donda 4; Tomat I 4, Piaini 2; Luchitta 4, Mesaglio 4, Moretto 3; Mauro 3, Bolzicco 3, Costantini 4, Zilio 4, Ninino 3 (Ponat 4). Tomat II.
ARBITRO: Baschini di Latisana.

Sacile, 9

Con una rete messa a segno nel finale del primo tempo da Pagnes, la Sacilese ha battuto il Corno di Rosazzo sceso a Sacile con l'unico proposito di fare un nulla di fatto. Infatti, gli azzurri ospiti hanno assunto uno schieramento prettamente difensivo, lasciando in avanti il solo Costantini e rinforzando il centrocampo avevano cercato di insabbiare il gioco biancorosso. La loro sfortuna però è che si sono trovati di fronte un undici, quello locale, in giornata di vena, che ha confermato l'ottimo momento che sta attraversando la squadra. Infatti, pur essendo stato costretto a impiegare ben cinque ragazzi della squadra juniores, Francescutti è riuscito a dare alla squadra quella carica necessaria per tenere in mano le redini del gioco per tutti i novanta minuti. Certo che quella di oggi è stata una Sacilese delle migliori del torneo; sicura e decisa in difesa dove Palù dà ordini all'intero reparto, manovriera al centrocampo con Brieda ottimamente coadiuvato da un Altissimo lucido, da un Moro incisivo e da un Moras che finché è rimasto in campo, ha svolto con ordine il suo compito. In avanti poi il solito generoso Brieda e un Pagnes autore oltre che di una rete da manuale anche di molte altre conclusioni pericolose. Una squadra insomma che nonostante tutte le disavventure è più che mai viva.

L'inizio è stato dei padroni di casa che, sospinti dal numeroso pubblico accorso nonostante la giornata fredda, hanno preso d'assalto la porta di Donda. La prima azione è opera di Brieda imbeccato da Moras al 15': mentre la difesa si ferma credendoli in fuori gioco, l'attaccante biancorosso calcia malamente a lato. Continuano ad attaccare i biancorossi che al 25' vanno nuovamente vicino al gol con Turchet, che spara dal limite: Donda para.

Al 40' la rete: Pagnes servito al centro allarga sulla destra a Brieda, che controlla e rimette verso l'area di rigore, dove lo stesso Pagnes raccoglie al volo e fulmina Donda.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia; sono sempre i locali a condurre le azioni mentre gli ospiti badano più a tenere lo svantaggio in termini onorevoli che a tentare di raggiungere il pari.

Al 10' Turchet ben servito da Moro fugge sulla destra, serve Altissimo che di precisione dà a Brieda che stretto da due avversari non può intervenire. Al 20' si ha la grande occasione per il numero 9 sacilese: su cross dalla destra di Moro, Brieda cerca la conclusione al volo quando avrebbe potuto colpire di testa a colpo sicuro.

Alla mezz'ora il Corno si butta all'attacco cercando la rete del pareggio ma le sue azioni sono troppo centrali così che la difesa locale ha buon gioco.

Memo Scarabellotto

VANI ATTACCHI DEI PADRONI DI CASA

Tarcentina - Maniago 0-0

TARCENTINA: Pittia 4; Picco 3, Boldi 2; Patat 3, Ferigo 2, Tubaro 3; Superina 3, Del Bianco 3, Frucco 2, Floreani 4, D'Odorico 2 (dal 20' s.t. Fasiolo).
MANIAGO: Bergamo 4; Danelli 2, Gregolin 5; Londero 3, Marcolin 3, Centazzo 2; Patrizio 3, Pitton 2, Celestino 3, Mazzoli 3, Di Bon 3.
ARBITRO: Bandiera, di Aquileia.

Tricesimo, 9

Una Tarcentina costretta ad attaccare e opposta a squadre di bassa classifica, fa sempre una mediocre figura. Si è ripetuto qui al «Giordano», quanto si è già visto contro l'Itala e contro la Cormonese. Il pallone si gioca con i piedi ma l'intelligenza del lancio al compagno meglio smarcato, il tiro improvviso a rete, l'insistenza a recuperare palloni troppo lunghi e quindi di facile neutralizzazione da parte della difesa avversaria, sono state le carenze fondamentali che hanno determinato il nulla di fatto e che avrebbero potuto essere, se gli attaccanti Celestino e Di Bon non fossero stati troppo precipitosi nelle loro conclusioni, determinanti per un'altra sconfitta, specie negli ultimi minuti di gioco.

La Tarcentina, tolti i dieci minuti iniziali e i dieci finali, ha attaccato, ma senza alcun costrutto, senza una visione di gioco. Il pareggio è equo e premia entrambe le squadre, vista la loro prestazione opaca e deludente.

Alcuni cenni di cronaca. Al 20' la Tarcentina potrebbe passare in vantaggio dopo un batti e ribatti in area, se Frucco e D'Odorico non si ostacolassero a vicenda. Al 31' e al 39' si registrano due bei tiri di Celestino fuori di poco. Al 10' del secondo tempo Celestino, a pochi passi da Pittia, si vede ostacolato in extremis da Patat. Al 30' è Di Bon a calciare su Pittia in uscita. Conclusioni poi di Del Bianco, Floreani e Picco non hanno esito. A pochi minuti dal termine della partita, Celestino e Di Bon mancano due facili occasioni.

Aldo Degano

I marcatori

12 reti: Ulcigrai (Fontanafredda) e Dilena (Monfalcone);
10 reti: Di Bon (Maniago) e Braida (Manzanese);
7 reti: Mendella (S. Giovanni), Costa (Cervignano), Damiani (Tolmezzo), Della Bella (Cordenonese).

● TENNIS — Il messicano Ramirez e lo statunitense Roscoe Tanner disputeranno la finale del singolare del torneo «indoor» di St. Petersburg, in Florida, avendo battuto rispettivamente gli australiani Rod Laver per 3-6 6-3 6-3 e Geoff Master per 3-6 6-1 6-4.

● TENNISTAVOLO — Sei società risultano iscritte al campionato regionale maschile a squadre. Si tratta di: Rangers Udine, San Michele Monfalcone, Ricreatori Trieste, CMM Trieste, San Lorenzo Pordenone e Azzurra Gorizia.

● ATLETICA — Mike McFarland è stato il protagonista della riunione indoor di atletica leggera svoltasi a Louisville. Lo studente dell'Indiana ha stabilito la migliore prestazione mondiale nelle 70 yarde compiendo la distanza in 6"7.

● PESO — Nella riunione «indoor» svoltasi a Genova il triestino Bruno Zecchi si è piazzato secondo nella prova del getto del peso scagliando l'attrezza a metri 15,78, preceduto di soli 17 centimetri da Fioravanti.

CAMPIONATO DI RUGBY SERIE «C»

Una impetuosa Fiamma subissa il Villorba (26-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' meta Bertozzi, al 10' drop Grebello, al 17' c.p. Brigante, al 25' meta Brigante trasf. Miani, al 38' meta Colombo; nel s.t. al 35' meta Colombo trasf. Brigante.
FIAMMA: Grebello; Brigante, Ursi, Giulluzzi, Bertozzi; Battig, Miani; Ure, Colombo, La Porta; Scarel, Rossi, Melli; Trimboli, Pecorari, Boltar. Morelli, Furlanis.
VILLORBA: Boccalin; Benetello I, Benetello II, Perini, Cesca; Cestaro, Brasson; Potenze I, Furlan, Ronzato; Barioretto, Zanettin; Sardi, Davanzo, Potente II.
ARBITRO: Carovaglia di Rho.

La Fiamma ha riscattato prontamente la sconfitta di domenica scorsa contro il Paese, congedandosi dai suoi tifosi con una netta affermazione a spese del Villorba. La squadra di Teghini, con un gioco veramente apprezzabile, soprattutto da parte dei trequarti e con continui inserimenti dell'estremo, ha letteralmente stracciato i malcapitati avversari, che solo in rare occasioni sono riusciti a procurare qualche leggero fastidio ai locali.

Oltre ai trequarti e a Grebello, vanno segnalate le ottime prove fornite da Battig e La Porta.

RUGBY SERIE «C»

Edilmoquette - Feltre 4-3 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. meta al 16' di Pellegrini; nella ripresa al 15' calcio piazzato di Dalla Rosa.
EDILMOQUETTE: Ciani, Campana (Del Fabbro), Copetti, Dubsky, Fratusso, Labano, Venica (Rugo), Pellegrini, Candoni, Fenaroli, Bracci, Romanello, Purian, Fancello, Clocchiatti.
FELTRE: De Fanti, Marchet, Dall'Asen, Dilli, Dalla Corte, Dalla Rosa, D'Andrea, Ricci, Taverna, Piolo, Dall'Arche, Bonsembianti, Tea, Colle, Cons.
ARBITRO: Landa di Brescia.

Udine, 9

L'Edilmoquette è riuscita a concludere imbattuta il torneo, superando di stretta misura sul proprio terreno il Feltre. Il risultato, però, dev'essere subito giustificato con il fatto che i friulani hanno praticamente fatto scendere in campo ben sette elementi della squadra giovanile. Il tecnico Pellegrini, anche per l'assenza di alcuni validi titolari, ha voluto premiare alcuni giovanissimi, correndo però il rischio di perdere la gara.

I bianconeri si sono qualificati così per il girone finale, e il 3 marzo saranno di scena a Parma, contro la squadra locale per la prima gara eliminatoria.

Claudio Milocco

Lib. Oderzo - Cus Trieste 16-3 (4-3)

MARCATORI: nel p.t. al 10' c.p. Carrara, al 21' meta Ros; nel s.t. al 4' meta Damo I trasf. Morandini, al 14' meta Morandini trasf. dallo stesso.
LIB. ODERZO: Minello; Damo I, Zamuner, Bincoletto, Battistella I; Dal Ben, Battistella II; Morandini, Ros, Cargnel; Barattin, Bressan; Chiara I, Faloppa, Chiara II.
CUS TRIESTE: Bradac; Marsich, Peric, Buffa, Ursini; Ortolani, Cociani; Zanier, Metz I, Sara Campanile; Carrara, Daus; Punter, Sirotich, Cernogoraz.
ARBITRO: Romano di Brescia.

Oderzo, 9

Sceso a Oderzo con una formazione nella quale erano largamente rappresentati i giovani, il Cus Trieste ha dovuto arrendersi ai padroni di casa che dopo un primo tempo quanto mai equilibrato hanno preso il largo nella ripresa. Alla base di questa sconfitta sta indubbiamente l'inesperienza di alcuni dei giovatori schierati da Battig.

Il quindici giallobiù è partito molto bene e dopo 10 minuti si trovava già a condurre grazie a un calcio piazzato messo a segno da Carrara. I padroni di casa si portavano in vantaggio poco dopo per una meta di Ros.

Nella ripresa la Libertas Oderzo prendeva il sopravvento e solo nella parte terminale gli universitari riuscivano a rendersi nuovamente pericolosi. Dieci minuti di buon rugby, comunque, sono pochini per sperare di fare risultato...

Prima categoria

RITORNA IN QUOTA LA FORTITUDO - CREMCAFFE': IMPREVEDIBILE SCONFITT

LA GRADESE HA RIAFFIANCATO IL RONCH

CADE LA CAPOLISTA: PIU' CHE MERITATO IL SUCCESSO DEI LOCALI

PIERIS-RONCHI 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: al 16' della ripresa Spanghero II.
PIERIS: Bonaldo 3; Brumat 4, Baccari 4; Trombone 5, Fedel 4, Giordani 5; Puntin 3, Pizzin 3, Spanghero I 3, Di Zorz 3, Spanghero II 3.
RONCHI: Balzarini 3; Brandolin 4, Lepre 3; Furlan 3, Barbana 3, Bonassi 3; Dreas 4, De Iuri 4, De Meio 3, Fucile 2, Salvador 3.
ARBITRO: Piccoli di Belluno.

Pieris, 9

A Pieris questo incontro era atteso con molta preoccupazione, soprattutto tenuto conto della precaria posizione in classifica dei padroni di casa. Gli amaranto dovevano ottenere assolutamente un risultato positivo, e alla fine gli uomini di Baccari, contro ogni pronostico, sono riusciti nell'impresa di superare i primi della classe. E hanno vinto con pieno merito, disputando una gara generosissima, per nulla intimoriti dal nome e dalla posizione degli avversari. Sul piano tecnico la gara non ha detto molto, ma in fatto di spettacolo agonistico non ha certamente deluso il numeroso pubblico accorso ad assistere a questo incontro di cartello fra due tradizionali rivali.

Il Pieris in questa partita è sembrato trasformato rispetto alle giornate precedenti. Anche se il reparto di punta rimane sempre il tallone d'Achille della squadra, tutti i giocatori si sono mossi con una maggiore determinazione e hanno fatto valere una «tattica» che ha spesso messo in difficoltà gli avversari. I pierissini, se avessero avuto una maggior concentrazione avrebbero potuto aumentare il bottino. Del Ronchi non si può dire che bene: si tratta di una formazione ben preparata e ottimamente amalgamata che riesce a sviluppare un buon gioco corale sia al centrocampo che in fase offensiva. In questa gara ha forse peccato di presunzione credendo di avere i numeri sufficienti per imporsi senza grandi difficoltà.

Anche gli ospiti hanno avuto due palle gol sciupate poi per troppa precipitazione: la prima in apertura di gioco avrebbe addirittura potuto essere decisiva ai fini del risultato. La ripresa è stata più combattuta ed emozionante. In apertura gli ospiti producono il loro forcing che la difesa locale controlla tuttavia abbastanza agevolmente. Al 16' la rete che decide l'incontro. Con azione di rimessa Trombone, il migliore in campo in senso assoluto, va via sulla sinistra e dal fondo mette al centro un pallone che Spanghero II devia prontamente in rete. Pronta reazione degli ospiti che due minuti dopo colpiscono la traversa su punizione con Furlan.

A Brandolin si presenta l'occasione di pareggiare al 34', ma il giocatore sciupa da buona posizione. Anche il Pieris ha la palla per mettere al sicuro il risultato due minuti dopo ma Pizzin sfuggito ai difensori ospiti manda a lato.

G. M.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile, il «quindici» della Fiamma ha colto una netta vittoria sul campo di San Luigi a spese del Casale. I granata si sono imposti infatti con il risultato di 34 a 3.

DETERMINANTE LA «PAURA DI VINCERE»

Rosandra-Mossa 1-1

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nel s.t. al 15' Kirchmayer, al 36' Zamar II.
ROSANDRA: Rossetti 4; Taddeo 4, Hlaca 2; Norbedo 3, Legovich 3, Collavecchia 4; Motton 4, Sodomacco 4, Perlangeli 3, Kirchmayer 4, Bidussi 3.
MOSSA: Cappelletto 5; Marega III 3, Fanrea 3; Marega II 3, Sussig 4, Bevilacqua 3; Bressan 3 (Musina n.g.), Vidoz 3, Zamar II 3, Princig 3, Urdan 3.
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

Il Rosandra non è riuscito nemmeno questa volta a conquistare la prima vittoria della stagione. E' arrivato a coglierne il sapore per 21 minuti nei quali è stato senz'altro vittima della cosiddetta «paura di vincere». La squadra si è chiusa in difesa e il Mossa ha giocato allora tutte le sue carte, riuscendo a perforare il pur bravo Rossetti. Ci riusciva infatti al 36' del secondo tempo con Zanon II, che sparava forte da poco dentro l'area rendendo vano l'intervento del portiere.

I triestini erano passati in vantaggio al 15' della ripresa su un incontestabile calcio di rigore, concesso dal signor Gobbato per un salvataggio di mano sulla linea su forte tiro di Sodomacco. Dal dischetto realizzava Kirchmayr spiazzando il portiere. Subito dopo il Mossa sostituiva Bresar con Masina. Fino a quel momento il Rosandra aveva spadroneggiato sul campo. Dopo un inizio un po' incerto, i biancocelesti imponevano il loro gioco verso la metà del primo tempo. Si portavano continuamente all'attacco, spinti da un instancabile Kirchmayr, da Collavecchia, Sodomaco e Motton in particolare vena; il solo Motton si lasciava qualche volta tradire dai troppi dribblings.

L'occasione migliore giungeva al 41' quando Bidussi lasciava partire un forte tiro che si stampava sulla traversa. Un attimo dopo, nuovo pericolo per il Mossa: il portiere usciva a vuoto lasciando la porta sguarnita; gli attaccanti non ne approfittavano e l'occasione sfumava E' stata comunque questa l'unica indecisione di Cappelletto che si riscattava pienamente all'inizio del secondo tempo.

Al 2' scendeva Kirchmayr verso la porta ospite e giunto poco prima del limite dell'area apriva bene per l'accorrente Sodomaco; gran tiro di quest'ultimo e bellissima la risposta del numero uno degli ospiti. Poi l'episodio del rigore e il contrattacco del Mossa. La cronaca registra ancora un'impennata del Rosandra sul finire dell'incontro. Cerca il gol anche il capitano Norbedo e Bidussi manca una facile deviazione su tiro di Sodomacco.

Fabio Cescutti

GRAVE INCIDENTE AL TERZINO GIULIANO STEFANINI

Gradese Muggesana 0-0

GRADESE: Petean 4; Degrassi I 4, Uliani 3; Camuffo 3, Pinatti 5, Merluzzi II 3; Toppan 3, Merluzzi I 2, Andrian 2, Degrassi II 2 (dal 20' del s.t. Bonaldo 3), Di Mercurio 3.
MUGGESANA: Dambrosi 5; Bianchini 3, Stefanini (dal 3' del p.t. Varin 3); Pregarz 3, Olíosi 4, Cafueri 3; Pugliese 4, Borroni 4, Busatto 4, Mancosu 3, Stradi 2.
ARBITRO: Riva di Udine.

Grado, 9

Carnevale senza allegria per i tifosi della Gradese. I lagunari, infatti, hanno confermato contro la Muggesana di non aver superato il periodo critico, arenandosi su uno striminzito pareggio. Da qualche domenica i rossoscudati accusano una preoccupante flessione nel rendimento. Questo pomeriggio la squadra di Neri ha giocato male, senza neppure la solita grinta. All'opposto la Muggesana si è rivelata in buona forma e registrata in ogni reparto.

I ragazzi di Stulle hanno, oltre tutto, dimostrato molto carattere, reagendo con coraggio al grave incidente che, fin dal terzo minuto di gioco, li ha privati di Stefanini. Il terzino sinistro, che oggi rientrava in squadra dopo un infortunio alla gamba, intervenendo su un pallone alto assieme al gradese Toppan è caduto malamente a terra procurandosi una frattura dell'omero del braccio sinistro.

Lo sfortunato giocatore è stato trasportato da un'autoambulanza all'ospedale di Grado, dove l'arto gli è stato ingessato. A sostituirlo è entrato Varin. I muggesani, dicevamo, hanno saputo reagire orgogliosamente ed hanno dominato per tutto il primo tempo. Al 19' Busatto ha schiacciato in rete di testa, ma Degrassi è riuscito a respingere il pallone ad un metro dalla linea di porta. Al 23' Pugliese ha sbagliato di poco la mira. La Gradese si è fatta viva soltanto al 44' con un bel tiro di Toppan parato in due tempi dal portiere ospite.

Nella ripresa i lagunari, pur generosamente protesi all'attacco, hanno ingarbugliato ancor di più la matassa del proprio gioco. Privi di mordente, sfasati, indecisi nelle conclusioni, i padroni di casa sono stati controllati senza affanno dai muggesani, che hanno convalidato l'ottima prestazione con pericolosi contropiede. C'è stata anche una clamorosa palla al vento di Stradi, al 38' In porta, Dambrosi ha fatto buona guardia. Al 5' ha compiuto una autentica prodezza respingendo di pugno la punizione che Di Mercurio aveva indirizzato sotto l'incrocio dei pali. Al 12' ha neutralizzato in volo un tiro insidioso di Degrassi II.

L'unica vera occasione da gol per la Gradese l'ha, però, avuta Merluzzi II al 30': il suo colpo di testa ha soltanto sfiorato il palo destro, a portiere battuto.

Renzo Sanson

UN GOL A FREDDO SCOMBUSSOLA I PIANI AI TRIESTINI

SAN CANZIAN-CREMCAFFE' 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel p.t. al 1' Fabris su rigore.
CREMCAFFE': Scabar 2; Braico 2, Morgera 2; Polli 2, Cellie 2, Giraldi 3; Bertoni 1, Belic-Petri 2, Bala n.g. (Milossa 2), Morgera 2, Peri 3.
SAN CANZIAN: Fontana I 3; Trevisan 2, Zotti 2; Zorzenon 2, Teat 3, Fontana II 2; Ghirardo 3, Minin 2, Fabris 2, Bertogna 2, Celante 3.
ARBITRO: Giacomini di Fossalta.

Era la bellezza di due mesi che il Cremcaffè non perdeva. E la scorsa domenica aveva vinto addirittura in trasferta in quel di Mariano dimostrandosi in piena salute. Nulla faceva quindi presagire a una battuta d'arresto. E sul proprio campo. Ma la «convergenza parallela», per così dire, di vari fattori negativi ha determinato l'imprevisto insuccesso: la rinuncia a Russo, assente per ragioni personali di ordine familiare, l'altra più clamorosa di Bala che al 25' del primo tempo ha accusato uno stiramento muscolare e dopo dieci minuti ha abbandonato, visibilmente rammaricato, il terreno di gioco e la giornatano di alcune pedine base dell'economia del gioco giallorosso, vedi Morgera (che ha causato il rigore), Belic-Petri apparso un po' sfocato, e Polli che ha assunto una posizione troppo arretrata nonostante che le punte avversarie non erano affatto pericolose. Ci si aggiunga poi il calcio di rigore al primo minuto di gioco e si ha così la diagnosi completa di questa sconfitta del Cremcaffè.

I ragazzi di Birnberg non sono apparsi lucidi decisi e incisivi come altre volte; hanno dato l'impressione di prender la partita sottogamba giocando per uno 0-0 anche quando perdevano già con una rete di scarto e quando avevano tutti gli 89 minuti per rimontarla. Sul più bello poi è uscito dalla gara Bala, il vero trascinatore in altre occasioni e per gli avversari è stato facile difendere il vantaggio. Solo nella ripresa i triestini si sono accorti della brutta piega che aveva preso la partita e si sono scatenati all'assalto schiacciando nella loro area gli avversari. Ma Peri, il goleador giallorosso e capocannoniere del campionato, non ha avuto che un paio di servizi decenti e tutte le sue sgroppate sono state rese inutili da una stretta difesa degli ospiti.

Il San Canzian ha svolto fino in fondo il suo compito di rimanere ancorato alla difensiva affidando le azioni di alleggerimento al solo Celante, l'uomo più aggressivo del suo reparto avanzato; ma non ha quasi mai infastidito Scabar tanto che se non avesse segnato col rigore avrebbe dovuto accontentarsi (ed era già molto) di uno 0-0.

Gli è andata bene con quel rigore e per l'accanimento, la foga la tenacia della sua manovra basata su azioni di rottura, sulle battute di anticipo e sui lunghi rimandi alla fine non ha demeritato il risultato. Ma non è stato un San Canzian irresistibile, brioso, scintillante, costruttivo e autoritario; né poteva esserlo per la paura che aveva di non perdere contro un Cremcaffè apparso vincente sulla carta per la sua lunga serie positiva di successi (ben sette!).

Nel primo tempo c'è stato un tiro di Belic-Petri con palla bruciante che sfugge all'estremo difensore rossonero e che Peri non riesce ad anticipare; poi una girata di testa ancora di Peri su invito di Morgera. Nella ripresa Teat impegna severamente Scabar. Poi il focoso quanto disordinato arrembaggio giallorosso con palle fischianti all'esterno dei pali spedite da Peri, da Belic-Petri, da Braico, Polli e Giraldi, ma su azioni orizzontali più che verticali con una serqua di calci piazzati, calci d'angolo e rimesse laterali.

Aldo Priore

FORTITUDO 1 RICREATORIO 0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel primo tempo al 5' Valenti-Clari.
FORTITUDO: Blasina 3; Petruzzi 3, Sterzi 3; Angileri 3, Braico 3, Bucci 3; Crevatin 5, Valenti-Clari 5, Schipizza 2, Bernabei 4, Zugna 4.
RICREATORIO: Marzuttini 3; Milocco 2, Lirussi 3; Gallo 3, Turri 3, Facchin 3; Saccomano 2, Dreolin 3, Martina 3 (Loschi), Zuliani 3, Scaino 2.
ARBITRO: Zucco di Cormons.

Con una rete lampo di Valenti-Clari, la Fortitudo si è assicurata la vittoria nell'anticipo di sabato contro l'ospite Ricreatorio. I muggesani avevano bisogno di vincere per cancellare le non brillanti prestazioni delle ultime settimane e, anche se hanno dovuto soffrire, e non poco, per debellare la resistenza dei friulani, hanno ottenuto il loro scopo. Priva di numerosi titolari, la compagine di Giovannini si è trovata un po' a disagio contro un Ricreatorio grintoso e per niente votato a far da squadra... allenatrice. Gli ospiti infatti improntevano la loro gara ad una stretta difesa, ma dopo la rete di apertura dei muggesani, hanno dovuto rivedere un po' i programmi, tentando di recuperare il passivo soprattutto con veloci contropiede che in qualche occasione hanno messo in difficoltà Petruzzi e compagni.

Il vantaggio repentino ha comunque consentito alla Fortitudo di affrontare l'impegno con una certa tranquillità: lasciati da parte i preziosismi Bernabei e compagni hanno badato al sodo cercando soprattutto di portare in porto la vittoria. Logico quindi che ne ha sofferto lo spetacolo, ma per i muggesani il risultato positivo non poteva essere fallito. In giornata di grazia, Crevatin è stato il trascinatore assieme al solito generosissimo Valenti-Clari ed al lucido Bernabei, di tutte le azioni degli amaranto.

Ha deluso invece Schipizza in giornata decisamente no: il goleador muggesano non è mai riuscito ad inserirsi nel vivo dell'area avversaria lasciando a desiderare anche per prontezza e caparbietà, due doti che di solito non gli mancano. Il Ricreatorio ha cercato, dopo aver subito il gol, di recuperare ma nulla ha potuto di fronte alla decisione dei difensori muggesani.

Il complesso friulano si è dimostrato discreto nel reparto difensivo, ben organizzato, ma piuttosto indeciso in avanti. La rete della vittoria della Fortitudo è arrivata dopo soli cinque minuti di gioco: l'inesauribile Crevatin ha conquistato un bel pallone sulla fascia sinistra del campo e dopo una lunga sgroppata ha crossato al centro. Sulla sfera è piombato come un falco Valenti-Clari che ha calciato al volo con precisione infilando all'incrocio dei pali.

SAN MICHELE 1 SAN MARCO 0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nel secondo tempo al 36' Anzolin.
OR. SAN MICHELE: Bonomolo 4; Sturni 3, Sognasoldi 2; Acquavita 4, Pasquali 5, Kuk 3; Miniussi 4, Malaroda 3, Fogar 2, Anzolin 4, Mininel n. g. (dal 30' p. t. Venuti 2).
SAN MARCO: Piemonte 3; Ustulin 4, Dissegna 2; Lorenzon 4, Spessot 4, Miani 3; Zampa 4, Barbana 2, Pian 2 (dal 25' s. t. Luxich n. g.), Candussi 2, Giacomelli 2.
ARBITRO: Battaia di Spilimbergo.

Gradisca, 9

Ancora una sconfitta per la San Marco, che sta attraversando un periodo di sfortuna nera. La formazione gradiscana ha giocato con grinta e generosità, ma non è riuscita a sfondare la barriera difensiva monfalconese; è stata anzi trafitta al 36' del secondo tempo da un gol di Anzolin, che è stato lesto ad approfittare di un'incertezza di Miani e Piemonte.

La San Marco aveva iniziato all'attacco nel primo tempo, ma non era riuscita a rendersi eccessivamente pericolosa. Nella ripresa, i gradiscani avevano intensificato la loro pressione, mentre i monfalconesi si erano prudentemente ritirati nella loro metàcampo. Al 25' ed al 30' Zampa, al 31' Candussi e al 33' ancora Zampa, avevano impegnato il portiere ospite in difficili interventi.

Quello che non stava riuscendo alla San Marco, cioè di segnare un gol, è invece riuscito al 36' al San Michele. Miniussi ha rilanciato lungo in area gradiscana, il libero Miani è entrato a vuoto, il portiere Piemonte ha avuto un attimo di incertezza e Anzolin è stato svelto ad incunearsi tra i due ed a mettere in rete.

Il serrate finale dei gradiscani non è purtroppo approdato a nulla: ha prodotto una sola occasione che Giacomelli ha sprecato calciando a lato.

F. B.

I marcatori

7 reti: Peri (Cremcaffè), Vidoz (Mossa);
6 reti: Schipizza (Fortitudo), Merluzzi e Toppan (Grandese), Zambon (Turriaco);
5 reti: Braida (Turriaco), Millo (Percoto), Dejuri (Ronchi), Zamar II (Mossa), Fabris (S. Canzian);
4 reti: Stabile (Aquileia), Crevatin (Fortitudo), Polo (Gradese), Antonelli e Valentinuzzi (Turriaco), Furlan (Ronchi), Dreolini (Ricr.).

GIRONE B

I RISULTATI

*Turriaco - Percoto	0-0
*Rosandra - Mossa	1-1
*Pieris - Ronchi	1-0
*Aquileia - Mariano	0-0
*Fortitudo - Ricreatorio	1-0
Orat. S. M. - *S. Marco	1-0
S. Canzian - *Cremcaffè	1-0
*Gradese - Muggesana	0-0

LA CLASSIFICA

Ronchi	18	9	6	3	22	13	24
Gradese	18	8	8	2	20	12	24
Turriaco	18	9	5	4	22	8	23
Fortitudo	18	8	6	4	24	18	22
Percoto	18	6	8	4	16	11	20
Aquileia	18	8	3	7	20	14	19
Orat. S. M.	18	8	3	7	12	13	19
Pieris	18	7	4	7	12	15	18
S. Canzian	18	5	8	5	10	14	18
Mossa	18	6	5	7	17	16	17
Muggesana	18	3	11	4	10	11	17
S. Marco	18	4	9	5	11	15	17
Cremcaffè	18	3	10	5	13	16	16
Mariano	18	3	9	6	8	13	15
Ricreatorio	18	2	7	9	9	20	11
Rosandra	18	0	8	10	8	25	8

LE PARTITE DEL 16-2-1975

Muggesana - Aquileia
S. Canzian - Gradese
Mossa - S. Marco
Mariano - Pieris
Ronchi - Fortitudo
Orat. S. M. - Rosandra
Ricreatorio - Turriaco
Percoto - Cremcaffè

UN CONFRONTO NON ENTUSIASMANTE

Aquileia-Mariano 0-0

AQUILEIA: Moderz 3; Regeni 3, Andrian 4; Benvenuto 3, Cossar II 3, Cossar I 4; Zanetti 3, Gon 3, Mauro 3, Stabile 4, Calligaris 3. Duca.
MARIANO: Tonut I 4; Ostanel 3, Gallo 3; Pettarin 4, Cechet 3, Castellani 3; Morsan 2 (Ponton dal 35' s.t.), Tonut II 3, Sartori I 2, Sartori II 3, Menotti 3.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Aquileia, 9

Nulla di fatto tra Aquileia e Mariano a conclusione di un confronto non proprio entusiasmante. Per i padroni di casa si trattava di leccarsi le ferite degli ultimi confronti, rimarginate un po' dal successo ottenuto domenica scorsa a Udine contro il Ricreatorio. Ecco dunque che in momenti di vacche magre anche uno zero a zero casalingo con il Mariano può servire per superare senza danni una fase delicata in vista di un finale di stagione in crescendo.

Il Mariano ha giocato coperto, ma soprattutto nel primo tempo ha infastidito la retroguardia locale con delle pregevoli azioni offensive condotte coralmente. Alcuni cenni di cronaca. Nel primo tempo al 25' Tonut II ben servito da Morsan fallisce da favorevole posizione. Risponde l'Aquileia al 35' con un forte tiro di Andrian. Al 42' la difesa azzurra riesce a salvarsi con difficoltà e il Mariano si deve accontentare di tre angoli consecutivi. La ripresa è tutta di marca azzurra. Stabile al 1' su servizio di Zanetti fallisce la realizzazione. Al 17' Calligaris manca da pochi passi una palla gol tutta d'oro.

Daniele Milocco

GIRONE A

I RISULTATI

*Bertiolo - Sanvitese	1-0
*Julia - Buiese	1-1
*Casarsa - Basiliano	4-1
Palazzolo - *Tisana	3-0
*Sedegliano - Passons	4-0
Brugnera - *Pasianese	1-0
*Spilimbergo - Codroipo	1-1
*Flumignano - Cumini	1-1

LA CLASSIFICA

Buiese	18	11	2	5	28	18	24
Sedegliano	18	8	7	3	21	10	23
Bertiolo	18	9	5	4	24	13	23
Casarsa	18	7	8	3	21	13	22
Spilimbergo	18	6	9	3	25	20	21
Brugnera	18	7	7	4	14	10	21
Julia	18	5	11	2	18	14	21
Basiliano	18	6	7	5	25	19	19
Palazzolo	18	7	5	6	24	23	19
Sanvitese	18	5	8	5	12	12	18
Passons	18	4	7	7	7	15	15
Cumini	18	3	8	7	14	23	14
Flumignano	18	2	9	7	13	22	13
Pasianese	18	2	8	8	8	16	12
Codroipo	18	3	6	9	11	27	12
Tisana	18	0	11	7	8	19	11

LE PARTITE DEL 16-2-1975

Cumini - Tisana
Codroipo - Flumignano
Buiese - Pasianese
Palazzolo - Casarsa
Basiliano - Sedegliano
Brugnera - Julia
Passons - Bertiolo
Sanvitese - Spilimbergo

SECONDA CATEGORIA

Continua la fuga dell'Isonzo: la capolista è riuscita a debellare anche la resistenza del coriaceo Flaminio e viaggia ora con due lunghezze di vantaggio nei confronti della Stock, che ha superato di misura il S. Anna. A tre punti dalla vetta quattro squadre: il Portuale che ha diviso la posta con il Vesna, l'Edera costretta al pareggio dallo Zaria, il Sagrado che è stato sconfitto sul terreno del sempre più sorprendente Primorie, ed il S. Anna. Pareggio tra Libertas e Costalunga due compagini senza troppi problemi di classifica, mentre hanno vinto il Campenelle sull'ospite Juventina, ed il Giarizzole, finalmente, sul Duino.

L'ISONZO continua imperterrito la sua marcia: i sorprendenti azzurri hanno però faticato non poco per ridurre alla ragione il FLAMINIO. La compagine di Borgo San Sergio ha infatti contrastato a lungo i padroni di casa, impegnandosi con grinta e volontà per ristabilire l'equilibrio. Gallinotti e soci non sono riusciti però nel loro intento, ed al termine hanno dovuto arrendersi.

Pareggio tra EDERA e ZARIA. La squadra di Grimm ha dovuto accontentarsi della divisione della posta contro il grintoso Zaria, dopo essersi trovata in vantaggio per un rigore trasformato da Cicivizzo. Lo Zaria di Scavuzzo ancora una volta ha dimostrato di essere una compagine quadrata e di saper reagire, quando la situazione la pone in svantaggio. E' stato Grahonja ad indovinare un beffardo pallonetto che si è insaccato nel sette sorprendendo nettamente Medin.

La STOCK è riuscita a battere il S. ANNA nell'incontro più interessante della giornata. La compagine di Bandini con gran grinta e volontà ha reagito alla sconfitta dello scorso turno, cogliendo un risultato di tutto prestigio contro i bianconeri di Ive. Passati in vantaggio con l'ottimo Camassa, destreggiatosi a dovere nell'insolito ruolo di centravanti, i ragazzi di Bandini sono stati raggiunti momentaneamente da Pestrin. Ci pensava poi Fontanot a ristabilire il vantaggio con un gran tiro su calcio a due.

Continua a vincere il PRIMORIE: la compagine di Barbiani ha infilato un altro risultato potisivo battendo di misura il SAGRADO. Dopo un primo tempo equilibrato è stato Trampus a spezzare l'equilibrio con una rete molto bella. I giallorossi con l'affermazione si sono portati a ridosso delle prime.

Divisione della posta a Basovizza tra PORTUALE e VESNA: i portualini di Ghersetich sono riusciti a passare in vantaggio grazie al fluidificante Cuccari, ma sono stati raggiunti poco prima della fine del primo tempo da una autorete di Bonnes che interveniva malamente su un calcio d'angolo di Germani. Nella ripresa il risultato non mutava malgrado l'insistenza dei portualini.

Equilibrio anche in COSTALUNGA - LIBERTAS. I gialli di Pescatori sono riusciti a ristabilire le distanze grazie ad un calcio di rigore trasformato da Catania, dopo che i biancoscudàti di Ulcigrai erano passati in vantaggio in apertura con una rete del «solito» Debernardi.

Prezioso successo del CAMPANELLE ai danni della JU[illegible]mpagine cara a Babudri l'ha spuntata di misura con una rete del generoso Castellano. Gli azzurri hanno poi contenuto il ritorno della coriacea squadra goriziana con una certa facilità. Da segnalare l'espulsione di Del Piano e Ferletti.

Primo successo del GIARIZZOLE che l'ha spuntata sul DUINO. I gialloblù sono riusciti a cancellare lo zero nella colonnina delle vittorie grazie ad una vigorosa prestazione. In svantaggio alla fine del primo tempo, il Giarizzole ha saputo risalire la corrente e vincere grazie alla rete decisiva di Raseni.

Primorie - Sagrado 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo t al 23' Trampus.
PRIMORIE: Capponi, Blasina, ze; Trampus, Barbiani, Cer Barnaba, Tomizza, Bolci, Sugan stia, Stocca.
SAGRADO: Bon, Melinato, Fu Buttignon, Sgubin, Boscarol; Vi Ceglia, Paolini, Trevisan (De Tosetto, De Sabo.
ARBITRO: Medeot di Marian

Costalunga - Libertas 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo temp 2' Debernardi, al 40' Catania gore.
COSTALUNGA: Furiani; Tu Meiacco; Scherli, Macor, Milc Catania, Montino (Marassi), Zancopè, Chiodini.
LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, zano; Paoli, Delise, Cadelli; Debernardi, Kauzki (D'Aloia), ni, Auber.

Isonzo - Flaminio 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo temp 20' Vettorello, al 27' Baccilieri secondo tempo Gallinotti II al
ISONZO: Toppan; Buttignon, gnolin; Lorenzut, Cuzzot, Bo Sammartino, Boscarol, Vetto Ceccone, Baccilieri.
FLAMINIO: Parovel; Grego Guerrato; Di Pasquale, Spu Gallinotti I; Poli, Gallinotti II, brosi, Selatti (Terpin), De Bis
ARBITRO: Budai di Bagnaria

Giarizzole - Duino 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo temp 20' Raseni (rigore), al 35' e al Cucut; nella ripresa al 20' Gi al 25' Raseni.
DUINO: Cannaruto; Pacorig, Z so; Panizza, Predonzani, Marani; foli, Blaserna, Zollia, Cucut, Ber Tonut.
GIARIZZOLE: Parovel; Batti Bertoachi; Bencich, Camone, Sc ta; Botteri, Millo, Raseni, Gi Silvestri.
ARBITRO: Canciani di Monfa

Stock - *Sant'Anna 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al massa; nel s.t. al 10' Pestrin, al Fontanot.
S. ANNA: Chendi; Celigoi, Pa Francolla, Melon, Pestrin; Ri Cadenaro, Ive, Macor, Gaeta, F como, Bonazza.
STOCK: Fronda; Chirsich, not; Zarattini, Savron, Tremul vileggi, Punis, Camassa, Mo Lanza (Ulcigrai).
ARBITRO: Di Fedo di Trieste

Edera - Zaria 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 28' Cicivizzo su rigore, al 34' Grahonja.
EDERA: Medin; Denich, Preprost; Cicivizzo, Pintus, Pozzecco; Gardoz, Rossetti, Venier, Grozic, Vouch (Lanteri).
ZARIA: Favento; Krizmancich S., Marzi; Samese, Metlika, Maro; Riosa (Grgic), Bon, Zagar, Raseni, Grahonja.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

Portuale - Vesna 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Cuccari, al 40' autorete di Bonnes.
PORTUALE: Brovia; Cuccari, Butti; Fozza, Sega, Tesevic; Jacopino, Quintavalle, Pobega, Bonnes, Novel.
VESNA: Cossutta; Verzier, Visintin; Germani, Tenze S., Skrem; Tenze B., Valente, Zaccaria, Bortolotti, Botti, Bogateo, Kelemenich.

Campanelle - Juventina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 28' Castellano.
CAMPANELLE: Pozzer; Ribarich, Ceglar; Del Piano, De Riz, Sain; Raguso, Castellano, Messi, Bellanova, Brandolin.
JUVENTINA: Bonato; Tabai, Culot; Miklus, Brescia, Nanut; Gomiscek, Taucar, Ferletti, Montico, Uras.
ARBITRO: Guizzo.

GIRONE E

I RISULTATI

*Edera - Zaria	1-1
Giarizzole - *Duino	3-2
*Costalunga - Libertas	1-1
Stock - *S. Anna	2-1
*Campanelle - Juventina	1-1
*Primorie - Sagrado	1-0
*Isonzo - Flaminio	2-1
*Portuale - Vesna	1-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	18	10	5	3	27	15	25
Stock	18	8	7	3	27	9	23
Portuale	18	7	8	3	20	11	22
Edera	18	7	8	3	20	12	22
Sagrado	18	8	6	4	16	8	22
S. Anna	18	8	6	4	25	20	22
Primorie	18	7	5	6	17	17	19
Libertas	18	4	10	4	15	13	18
Costalunga	18	5	8	5	23	24	18
Campanelle	18	5	8	5	21	24	18
Zaria	18	4	9	5	14	13	17
Vesna	18	4	8	6	16	25	16
Flaminio	18	4	6	8	16	23	14
Duino	18	3	6	9	14	26	12
Juventina	18	2	8	8	18	31	12
Giarizzole	18	1	6	11	14	30	8

LE PARTITE DEL 16-2-1975

Vesna - S. Anna
Flaminio - Portuale
Giarizzole - Primorie
Stock - Costalunga
Libertas - Campanelle
Sagrado - Duino
Juventina - Edera
Zaria - Isonzo

Turriaco - Percoto 0-0

TURRIACO: Peressin (non classificato); De Fabris 3, Sell 3; Del Bianco 4, Anut I 4, Clama 3; Braida 3, Zambon 3, Antonelli 3 (Clementin 2), Anut II 5, Benotto 3.
PERCOTO: Filligoi (non classificato); Bertoldi II 3, Virgilio 3; Milocco 3, Pinzini 3, Cavassi 3; Calligaris 2, Buttazzoni 3 (Pertoldi I 2), Burello 3, Tami 3, Millo 3.
ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Turriaco, 9

Gli isontini non hanno ritrovato nemmeno oggi quella forma smagliante che li ha distinti particolarmente nelle ultime partite del girone di andata. L'attacco è stato alquanto abulico e sterile, mentre a centrocampo la situazione è pressoché analoga. Ne è scaturita quindi una partita alquanto mediocre e monotona; basti porre in evidenza che nel corso dei novanta minuti i due portieri sono stati impegnati solo con tiri da lunga distanza e niente affatto pericolosi.

G. M.

GIRONE «A»: LA BUIESE RESISTE

Bertiolo - Sanvitese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 37' Rambaldini.
BERTIOLO: Schiff; Battello, Rossi; Morelli, Dose, Pagotto; Rambaldini, Toppano, Molinari, Zanchetta, Pittuello (dal 20' s.t. Bertolini).
SANVITESE: Vit; Caporusso, Asquini; Pellegrini, Peresson, Cesco; Cicuto, Gatti, Beltrame, Piazza, Campagnolo.
ARBITRO: Zoppè di Udine.

Bertiolo, 9

Con un gol nel finale il Bertiolo è tornato alla vittoria superando un'indomita Sanvitese. L'incontro è stato molto equilibrato e combattuto. Le azioni da rete, su entrambi i fronti, sono state però pochissime. Interessanti sono risultati i duelli a centrocampo ed è proprio in questa zona che il gioco ha ristagnato di più. L'episodio decisivo è accaduto al 37': un lancio da sinistra di Rossi trova impreparati i difensori biancorossi così l'opportunista Rambaldini; per un attimo incustodito, ha potuto compiere il suo lavoro. Ha smorzato il pallone di petto in area ed ha saettato imprendibilmente in rete alla sinistra di Vit, rimasto immobile. Nei restanti minuti assai vivaci si registrano l'espulsione di Asquini ed un palo di pericoli per parte.

Renzo Calligaris

Flumignano - Cumini 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Cortello, al 34' Gabrici.
FLUMIGNANO: Piu; Zanin, Sgrazzutti; Cossar, Ferro I, Della Siego; Lirussi, Piani, Ferro II, Battello, Cortello.
CUMINI: Clemente; Cogoi, Coseano (Tullio); Fosca, De Agostini I, Croppo; Anzil, Conchin, Gabrici, Fortunato, De Agostini II.
ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Flumignano, 9.

Fulminea partenza del Flumignano che perviene al vantaggio dopo soli tre minuti. Cortello raccoglie un centro di Lirussi e deposita in rete alla sinistra di Clemente. La spinta offensiva dei rossoblù continua incessante e al 20' Battello si vede respingere dalla traversa un bolide da fuori area. Innaspettato pareggio degli ospiti al 34'. Gabrici pur stretto tra due difensori locali, trova lo spiraglio per battere a rete da corta distanza. La ripresa vede le due squadre alla ricerca del punteggio pieno, ma le rispettive difese fanno buona guardia.

Aldo Pagani

Julia - Buiese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 1' Bevilacqua, al 30' Mesaglio I.
JULIA: Ruffini; Buttaro, Petrisso; Cecconi, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Comelli, Quaino, Della Bianca, Quaino II.
BUIESE: Fabris; Copetti, Burco; Ellero, Bernardis, Cattarino; Bevilacqua, Ursella; Rodaro, Crivellini, Riva.
ARBITRO: Burlon di Felettis.

Tavagnacco, 9

Giusto risultato di parità tra due squadre che hanno dimostrato di meritarsi il posto che occupano in classifica. Gli ospiti sono passati per primi in vantaggio nella ripresa su calcio di punizione di Bevilacqua. Poi i locali hanno reagito e raggiunto il pari con Mesaglio I. Nel finale, il direttore di gara ha espulso i due allenatori delle squadre Vida e Carmassi. Negli ultimi minuti gli ospiti hanno sfiorato la vittoria, ma il portiere Ruffini è stato bravo nel difendere la propria porta.

C. M.

Brugnera - Pasiano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 25' Bran.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessetto; Gini, Furlan, Gava; Perez, Gelisi, Ragogna, Bran, Wasserman.
PASIANO: Daneluzzi; Canton, Boccalon; Turchetto, Pase, Giusti; Cattai (Lorenzon), Bortoluzzi, Maras, Ronchese, Corazza.
ARBITRO: Giordano di Udine.

Pasiano, 9

Le squadre sono scese in campo con il tacito accordo di dividersi le poste: ne è uscito un derby opaco, non riscattato neppure da qualche prodezza isolata o dal rusch finale dei pasianesi, ormai serviti... a dovere. A pagare infatti intero lo scotto di questa scaramuccia tra cugini è stato l'undici rosso il quale, forse pago di un primo tempo bonaccione ha rinunciato a premere lasciando l'iniziativa agli ospiti e facendosi imbussolare a conclusione di una banale mischietta.

Ermanno Contelli

Casarsa - Basiliano 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Mini, al 44' Bozzato; nel secondo tempo al 1' Gollino, al 5' e al 15' Zonta.
CASARSA: Daneluz; Colussi I, Cesarin; Quarin, Quattrin, Sambucco; Colussi II (La Scala), Bozzato, Gollino, Re, Zonta.
BASILIANO: Querin; Benedetti, Polo; Fabris I, Fabris II, Antoniutti; D Agostina, Mattiussi, Mini, Semenzato, Pavan (Pravisani).
ARBITRO: Cesca di Concordia Sagittaria.

Casarsa, 9

Con una quaterna la matricola Casarsa ha piegata le velleità del Basiliano intenzionato a conquistare almeno un pareggio. Dopo un inizio a fasi alterne, sono stati proprio gli ospiti a passare in vantaggio al 15' con una rete di Mini. Da quel momento, il Casarsa s'è lanciato all'inseguimento, però soltanto al 44' è giunto al pareggio con Bozzato. Nella ripresa i padroni di casa scesi in campo con maggiore determinazione e decisi a conquistare i due punti, si portano in vantaggio già al primo con Gollino. Da quel momento, per i ragazzi di Cesarin tutto diviene più facile e al 5' e al 15' Zonta sigla altre due splendide reti.

R. C.

Spilimbergo - Codroipo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 4' Giacomuzzi, al 21' Cimatoribus su rigore.
SPILIMBERGO: Budini; Chieu, Maniago; Bortolussi, D'Andrea, Cimatoribus; Liva I, Perissinotto (Bon dal 76'), Mirolo, Liva II, Macoritto.
CODROIPO: Tubaro; Pittis, Morassi (Frappa dal 79'); Folace, Tonin, Giacomuzzi; Gobat, Moro, Del Giudice, Del Nin, Baruzzini.
ARBITRO: Pontin di Monfalcone.

Aurora - Buttrio 0-0

AURORA: Stepigh; Bernava, Murtas; Narduzzi, Tedeschi, Presello; Grillo, Vigevani, Mansutti, Bertoni, Zuliani.
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni, De Bernardo; Gatto, Segatto, Bibalo; Braida, Lavaroni II, Morganti, Riolo, Buttazzi.

Premariacco, 9

Giusto pareggio fra Aurora e Buttrio, anche se i locali hanno avuto la possibilità di conquistare i due punti con un calcio di rigore decretato dall'arbitro alla metà del secondo tempo per un netto fallo di mano di un difensore del Buttrio in piena area. Dagli undici metri tirava lo specialista Bertoni, che però falliva nettamente il bersaglio.

La partita è stata tutt'altro che avara di emozioni, anche se il risultato in bianco può far pensare al contrario e le migliori occasioni le hanno avute proprio i locali, specialmente nel primo tempo. Dal Buttrio ci si attendeva qualcosa di più, invece Gatto e compagni hanno avuto forse paura di perdere e hanno così infoltito il centrocampo, rinunciando praticamente all'offesa.

G. V.

GIRONE C

I RISULTATI

*Rivignano - Trivignano
Pozzuolo - *S. M. Longa
*Gonars - Pro Fiumicello
*Mortegliano - Muzzanese
*Aiello - Palmanova
Maranese - *Brian
Castionese - *Malisana
*Pocenia - Ruda

LE PARTITE DEL 16.2.1975

Ruda - Mortegliano
Castionese - Pocenia
Pozzuolo - Brian
Muzzanese - Gonars
Pro Fiumicello - Aiello
Maranese - S. M. Longa
Palmanova - Rivignano
Trivignano - Malisana

LA CLASSIFICA: Palmanova ti 30; Castionese 27; Pro Fium 25; Trivignano 21; Gonars 20; zuolo 19; Aiello e Ruda 18; M nese 17; Mortegliano 15; S. M. ga, Pocenia e Rivignano 14; 13; Maranese 12; Malisana 11.

GIRONE D

I RISULTATI

*Pro Romans - Pro Farra
*Serenissima - Lucinico
*Valnatisone - Medea
*Ziracco - Cividalese
Torriana - *Natisone
*Torreanese - Audax
*Aurora - Buttrio
*Dolegnano - Azzurra

LE PARTITE DEL 16.2.1975

Azzurra - Ziracco
Buttrio - Dolegnano
Lucinico - Torreanese
Cividalese - Valnatisone
Medea - Natisone
Audax - Serenissima
Torriana - Pro Romans
Pro Farra - Aurora

LA CLASSIFICA: Pro Ro Pro Farra e Torriana punti 26; trio e Medea 25; Lucinico 22; tisone 18; Dolegnano e Ziracco Aurora e Valnatisone 15; Civi 14; Audax 13; Torreanese 10; nissima 4.

Pro Romans - Pro Fa 0-0

PRO ROMANS: Pontel; Moima bas; Candussi I, Zorzin, Candu Serino, Zanolla, Forte, Visintin 13' s.t. Donda), Sgobbi.
PRO FARRA: Candussi; Nardon 35' p.t. Doncovio), Visintin I; ri, Spessot, Toffoli; Pastrello, mini, Visintin II, Canciani,
ARBITRO: Cruciatti di Udine

Ziracco - Cividalese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 10' del tempo Blasig.
ZIRACCO: Diplotti; Fantini, me; Borgnolo, Lorenzini, Zorz Cattarossi, Bosco, Zamparutti, bacco, Blasig.
CIVIDALESE: Macorig; Bartol Cirant; Comuzzo, Boer, Tuzzi; lutti, Castagnaviz, Predan, Ma Benini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPRENDONO LE TRATTATIVE PER LA «PIATTAFORMA»

Scattano giorni decisivi per pensioni e contingenza

Da domani una serie di incontri fra i sindacati e il governo - Giovedì parastatali in sciopero - Cinema chiusi il 15 e il 16

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Dopo un periodo di relativa pausa riprenderanno questa settimana su vari tavoli le trattative relative alla piattaforma generale che i sindacati hanno aperto con il governo e con gli imprenditori. La serie di incontri si aprirà martedì al ministero del Lavoro sul problema della rivalutazione delle pensioni: dovrebbe essere, secondo i voti dei sindacati, una riunione decisiva dato che tutti gli aspetti tecnici della vertenza (specialmente quelli relativi ai costi) sono stati chiariti e «quantificati» in queste settimane dall'apposita commissione di studio composta da sindacalisti e da funzionari ministeriali.

La Federazione ha già fatto sapere di essere disponibile a valutare le pensioni al di sotto delle cento mila lire mensili una misura intermedia fra richiesta fatta (15 mila lire mensili) e la controproposta alternativa (12 mila lire). Per quanto concerne invece l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, il governo si è dimostrato disponibile al principio espresso nella richiesta dei sindacati.

Nella stessa giornata si riunirà la segreteria della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil proprio per esaminare lo stato della vertenza generale dopo i successi ottenuti per quanto concerne la rivalutazione della contingenza sia con gli imprenditori pubblici che con quelli privati, e dopo il rifiuto della Confagricoltura di trattare per il settore agricolo. Verrà studiata anche la linea da tenere nei successivi incontri con la Confapi (l'appuntamento è fissato per mercoledì) con la Confcommercio (giovedì) e con il governo (sabato). Si tratterà anche di decidere quali iniziative sindacali assumere per la parte della piattaforma generale che ancora non è stata affrontata: quella cioè da aprire con il governo per i temi degli investimenti nei settori cosiddetti «prioritari» (edilizia, agricoltura, trasporti e Mezzogiorno).

E' facile prevedere che la Federazione chiederà il primo incontro con il governo proprio sul tema dei trasporti: per mercoledì è infatti fissata un' riunione della segreteria con tutte le categorie del settore che venerdì scorso hanno attuato uno sciopero nazionale che ha paralizzato treni, autobus, navi e aerei. La riunione di mercoledì ha infatti lo scopo di esaminare i risultati ottenuti con lo sciopero del 7 febbraio e di individuare i nodi principali del problema che verranno sottoposti al governo. Sempre mercoledì, come abbiamo detto riprenderà la trattativa per la rivalutazione della contingenza con i piccoli e medi imprenditori industriali della Confapi dopo l'incontro avuto il 5 febbraio scorso.

Giovedì riprendono, a circa due mesi di distanza, le trattative con la Confcommercio sulla contingenza per il settore del commercio. Per sabato infine è fissato l'appuntamento con il ministro Cossiga per l'esame dei problemi relativi alla contingenza per il settore del pubblico impiego. Nella settimana entrante sono previsti anche alcuni scioperi indetti dalle varie categorie a sostegno delle proprie rivendicazioni.

Mercoledì si asterranno dal lavoro i dipendenti delle case di cura private: sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Giovedì sarà la volta dei parastatali ad astenersi dal lavoro provocando il fermo degli enti mutualistici. La categoria, che illustrerà domani gli scopi della manifestazione in una conferenza stampa, chiede la rapida approvazione del disegno di legge di riforma degli enti pubblici e chiede che il testo non vengano apportate modifiche. Infine il 15 e il 16 febbraio tutte le sale cinematografiche resteranno chiuse per lo sciopero degli addetti che sollecitano il rinnovo del contratto di lavoro.

M. A.

IN NOVE PROCLAMANO l'indipendenza della Cornovaglia

Londra, 9

Un conducente di autobus, un impiegato e un gruppetto di altri ribelli hanno proclamato l'indipendenza della Cornovaglia, l'ultima regione dell'antica Britannia celtica a cadere sotto gli invasori sassoni circa 1100 anni fa. Ma nessuno, in realtà, se ne è dato pensiero.

Nove membri dell'antichissimo parlamento della Cornovaglia, la Stannary, di recente rimesso in funzione dopo che la sua giurisdizione era smarrita nei secoli passati, hanno firmato una elaborata dichiarazione d'indipendenza a St. Austell, una piccola cittadina della Cornovaglia, un tempo famosa per le sue miniere di stagno. Ma questo atto, che avrebbe potuto essere considerato di portata storica, non ha molto scosso il governo britannico, assediato da problemi pressanti di natura economica, dalla sanguinosa guerriglia in Irlanda e da una miriade di altri guai. (Ap)

L'IRA RIPRENDE la tregua

Dublino, 9

L'IRA ha annunciato questa sera che riprenderà la cessazione del fuoco in Gran Bretagna e in Irlanda del Nord a partire dalle 19 (ora italiana) di domani pomeriggio. La ripresa della cessazione del fuoco sarà a tempo indeterminato.

Un annuncio dell'esercito repubblicano irlandese pubblicato questa sera a Dublino afferma: «Alla luce di discussioni svoltesi fra rappresentanti del movimento repubblicano e funzionari britannici su un efficace accordo per garantire che non vi sia una rottura di una nuova tregua, il consiglio dell' esercito dell'IRA ha nuovamente impartito l'ordine di sospensione dell'azione militare offensiva. Le ostilità contro le forze britanniche saranno sospese a partire dalle 19 pomeridiane di lunedì 10 febbraio 1975». (Ansa - Reuter)

NOBEL NEL 1974

E' MORTO IL FISICO Robert Robinson

Londra, 9

Sir Robert Robinson, Premio Nobel per la chimica nel 1974, è morto ieri all'età di 88 anni nella sua casa di Great Missenden, nel Buckinghamshire. Lo si è appreso oggi a Londra. Professore di chimica pura e applicata all'università di Sydney (Australia) a soli 25 anni, Sir Robert si era specializzato nella ricerca sugli alcaloidi e sulla sintesi degli ormoni femminili. Egli ha insegnato anche nelle università di Londra e Oxford e ricevuto la laurea «honoris causa» dalle università di Parigi, New Delhi e Madrid. (Ansa - Reuter)

VICINO A CRETA

AEREO TEDESCO precipita in mare

Atene, 9

Un aereo da trasporto dell' aeronautica militare tedesco-occidentale è precipitato stasera in mare, in viaggio dalla Germania verso Creta. Lo riferiscono funzionari dell'aeroporto di Atene, precisando che a bordo dell'aereo erano 42 persone.

Il velivolo era in collegamento radio con la base nato di Souda, a Creta, dove doveva arrivare, e la torre di controllo della base stessa ha ricevuto il segnale di SOS dall'aereo, che stava cadendo in mare poco prima dell'ora prevista per l' arrivo.

E' in atto un'operazione di ricerca e soccorso con mezzi aerei e navali, ma il punto in cui il velivolo si è inabissato non è stato ancora individuato. Le operazioni sono ostacolate dal maltempo, che imperversa con la peggiore tempesta abbattutasi fino ad ora in Grecia questo inverno. (Ap)

SPAVENTOSA SCIAGURA VICINO A TULTEPEC

Treno investe pullman in Messico: 29 vittime

L'autista dell'autobus non si sarebbe fermato pur accorgendosi dell'arrivo del convoglio

Tultepec, 9

Ventinove morti e 28 feriti costituiscono il bilancio di una grave sciagura avvenuta questa notte una cinquantina di chilometri a Nord di Città del Messico, quando un treno ha travolto un affollatissimo pullman a un passaggio a livello. Si tratta, purtroppo, di un bilancio ancora provvisorio, in quanto alcuni dei feriti sono gravissimi, e si teme fortemente per la loro sopravvivenza.

Il pullman, secondo quanto riferisce un portavoce della polizia, recava a bordo ben 90 passeggeri, mentre l' automezzo ha una capacità prevista per sole 44 persone. Il passaggio a livello ove si è verificata la sciagura di stanotte si trova tre chilometri fuori di Tultepec, un paese di 12 mila abitanti.

I superstiti del pullman affermano che al passaggio a livello non c'era alcun segnale luminoso per avvertire dell'arrivo del treno, sul raccordo di attraversamento della strada che corre parallelamente alla ferrovia. Ma il treno stesso, aggiungono, era molto ben visibile, e aveva per giunta segnalato il proprio arrivo con almeno due colpi di sirena. Il conducente, tuttavia, ha voluto attraversare egualmente la ferrovia, cercando di precedere il treno nonostante le urla dei passeggeri. L'uomo, José Casimiro, di 47 anni, è morto. *A.P.*

Sotto il «cupolone»



Telefoto Upi

Città del Vaticano — Alcuni turisti fanno colazione nel nuovosnack-bar inaugurato ai Musei vaticani. Sullo sfondo, a destra, l'inconfondibile «silhouette» della cupola di San Pietro

Da oggi aumento in Jugoslavia di prezzi e tasse

Belgrado, 9

Domani entrano in vigore in Jugoslavia le prime misure di restrizione ai consumi, decise dapprima dalla presidenza della «Lega dei comunisti» e quindi approvate, non senza resistenze, dal parlamento federale. Si tratta di un notevole inasprimento fiscale, soprattutto su una serie di prodotti sia importati sia di produzione jugoslava che si tradurrà in aumento dei prezzi al minuto.

Gli aumenti riguardano prodotti importati considerati di lusso: bevande alcooliche, sigarette, pellami, pellicce, tappeti lavorati a mano, accendisigari, prodotti di ceramica e altri. L'imposta su tali prodotti è aumentata fino al 45 per cento. Il caffè crudo aumenterà, in media, del 22 per cento. Le sigarette in genere aumenteranno di circa il 38 per cento.

D'altra parte, diminuiranno le imposte sugli automobili, il governo spera che i loro prezzi potranno diminuire fino a 4 mila dinari. Diminuiranno anche i prezzi dei detersivi ma aumenteranno quelli delle lavastoviglie e altri elettrodomestici prodotti in cooperazione con industrie estere. *(Ansa)*

FORZE DI TEHERAN AVREBBERO CERCATO DI PENETRARE IN TERRITORIO IRAKENO

NUOVO SANGUINOSO SCONTRO AL CONFINE TRA IRAN E IRAK

Un soldato «invasore» è stato ucciso - Le autorità persiane accusate di aiutare i partigiani kurdi nella loro lotta per l'autonomia contro il governo di Bagdad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 9

Nuovo, sanguinoso scontro al confine fra Iran e Irak, radio Bagdad ha annunciato che una forza di Teheran ha tentato di penetrare in territorio irakeno. Un soldato dell'Irak è rimasto ucciso. Citando un comunicato diffuso dal comando delle forze armate irakene, l'emittente ha detto che il tentativo di penetrazione è stato respinto, e che successivamente gli iraniani hanno dato il via a un intenso sbarramento di artiglieria, mirando sui posti di frontiera arabi. Sempre secondo Radio Bagdad, le truppe irakene hanno risposto al fuoco.

Il tentativo iraniano si è verificato nelle prime ore di sabato, e il conflitto si è protratto fino alle 19 (le 17 ora italiana). Il capo di stato maggiore irakeno ha detto che lo scontro si è verificato presso il centro della provincia di Wasset (Kut). Egli ha precisato che gli irakeni hanno risposto con le artiglierie e con i mortai, «per respingere l'attacco iraniano, cominciato nelle prime ore del mattino e protratto fin dopo il tramonto». Oltre al soldato irakeno che ha perso la vita, due altri sono rimasti feriti. Secondo Radio Bagdad «le perdite dell'altra parte non sono note». Il capo di stato maggiore ha messo in guardia «contro nuove violazioni e infiltrazioni in territorio irakeno» e ha aggiunto che e autorità di Teheran saranno considerate responsabili di tali atti.

L'Irak aveva diramato analoghi avvertimenti dopo che, il 14 e il 15 dicembre, missili «Hawk» di Teheran avevano abbattuto due jet irakeni che sorvolavano il Nord dell' Irak, probabilmente nel corso delle consuete missioni di bombardamento contro i ribelli curdi. Il 31 dicembre gli irakeni hanno accusato l'Iran di avere bombardato le loro zone di confine. Essi hanno detto che l'artiglieria persiana aveva preso ripetutamente di mira la città di Kalaat Dazza, e villaggi adiacenti, nei giorni 29 e 30.

L'Irak accusa le autorità persiane di aiutare i partigiani kurdi, nella loro lotta contro il governo di Bagdad, per l'autonomia e l'autodeterminazione. Il comitato internazionale della Croce Rossa ha reso noto venerdì scorso di avere inviato aiuti d'emergenza ai profughi kurdi rimasti in Irak, per un valore di mezzo milione di franchi svizzeri (circa 120 milioni di lire italiane). I soccorsi (denaro contante, alimenti, medicine, coperte) sono stati consegnati ai rappresentanti dei Kurdi che abitano fuori dall' Irak, i quali, ha detto un portavoce del CIRC, hanno constatato di persona che il denaro e il materiale sono giunti ai rifugiati.

Ismet Cheriff Vanly, rappresentante in Svizzera del Movimento kurdo di liberazione, ha detto durante una conferenza stampa a Ginevra che i centocinquantamila profughi kurdi rimasti in Irak sono intrappolati dalla neve sulle montagne al confine fra Turchia e Iran, e hanno bisogno disperato di alloggio e cibo, in quanto letteralmente rischiano la morte per fame e per congelamento. Vanly ha aggiunto di avere inutilmente cercato di ottenere l' ammissione di osservatori kurdi alla conferenza diplomatica attualmente in corso a Ginevra per le convenzioni di guerra. Egli ha detto che la sua richiesta agli organizzatori svizzeri dell'incontro non è stata trasmessa alla conferenza, e che il suo appello ai membri della Lega araba, affinché sollevassero la questione, è caduto nel nulla.

Il Gran Mufti di Bulgaria, Haassan Admov, capo spirituale dei musulmani che vivono a Sofia e nel resto del paese, è arrivato venerdì a Bagdad per partecipare al congresso islamico che comincerà i suoi lavori giovedì prossimo. L'incontro, secondo quanto annuncia l'agenzia irakena d'informazioni, esaminerà le questioni relative alle «scandalose azioni perpetrate dai sionisti in Palestina», al «ruolo dell'Islam nelle guerre di liberazione», e al «ruolo degli ulema musulmani nella causa palestinese».

Walter Kean

MORTE IN CAMBOGIA



Telefoto Upi

Phnom Penh — Una donna pulisce il volto del marito, ucciso da una granata a nord della città

LA CONFERENZA SULLE MATERIE PRIME

Diviso in due il Terzo Mondo

Soddisfatti i paesi più ricchi ma profondamente delusi quelli più poveri dai risultati di Dakar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dakar, 9

La conferenza di Dakar sulle materie prime ha concluso i suoi lavori con un compromesso che ha provocato la delusione di certi paesi del Terzo mondo, ma che rappresenta invece un successo per i paesi dell' Opec. Questi ultimi hanno ottenuto infatti l'approvazione di una risoluzione che esprime «l' appoggio incondizionato» alla dichiarazione di Algeri della conferenza dell'Opec del 26 gennaio scorso, in base alla quale la conferenza sull'energia proposta dalla Francia dovrà trattare i problemi delle materie prime nel loro insieme e non solamente quelli del petrolio.

L'aggancio di tutte le materie prime al petrolio rappresenta senza dubbio un vantaggio per quei paesi del terzo mondo che esportano materie prime ma che non producono petrolio, e che finora hanno sofferto in molti casi anche di più dei paesi industrializzati le conseguenze del quadruplicamento del prezzo del greggio, che ha dissestato in modo catastrofico le loro già disastrate bilance dei pagamenti.

Le delusioni per i paesi poveri del terzo mondo derivano tuttavia dal fatto che i paesi petroliferi non hanno voluto impegnarsi sull'ammontare del fondo speciale destinato al finanziamento degli stock dei prodotti di base che dovrebbero regolare a vantaggio dei produttori il mercato internazionale. I paesi petroliferi non hanno neppure voluto assumere impegni circa le scadenze degli stanziamenti di questi fondi, dall'ammontare finora imprecisato. La frattura tra paesi ricchi e paesi poveri del Terzo mondo è stata messa in evidenza dalla divergenza di vedute espressa soprattutto dalla delegazione algerina e da quella ivoriana, che ha chiesto e non ottenuto impegni precisi. I paesi privi di petrolio rimproverano ai paesi dell'Opec la loro predilezione per gli investimenti nei paesi industrializzati dell' occidente, dove gli sceicchi vanno all'assalto dei pacchetti azionari delle maggiori industrie, piuttosto che per gli aiuti alle nazioni meno favorite.

Il programma d'azione adottato a Dakar contempla il rafforzamento, per ora piuttosto teorico, della cooperazione tra tutti i paesi in via di sviluppo e suggerisce diverse iniziative, come la moltiplicazione delle associazioni degli esportatori di materie prime, sul modello dell' Opec.

Il testo conclusivo esprime infine la volontà dei paesi del Terzo mondo di prendere nelle loro mani la gestione dei loro affari e delle loro risorse naturali, e in particolare la commercializzazione dei prodotti esportati verso il mondo industrializzato. Inoltre i paesi in via di sviluppo hanno preso coscienza della necessità di rafforzare la loro forza contrattuale nei confronti dei paesi sviluppati e di partecipare alle decisioni concernenti il commercio mondiale e il sistema monetario internazionale.

L'organizzazione della conferenza sull'energia, proposta dal presidente Giscard D'Estaing, si rivela ora sempre più difficile, a causa delle posizioni diametralmente opposte assunte dai futuri partecipanti, a qualche settimana dalla conferenza preparatoria prevista per il 15 di marzo. I paesi industrializzati dell'Occidente, e soprattutto gli Stati Uniti, accelerano infatti i loro sforzi in un senso diametralmente opposto a quello risultante dalla conferenza di Dakar e dalla conferenza di Algeri dell'Opec: essi vogliono negoziare soltanto sul problema del petrolio e venerdì scorso hanno deciso, come prima misura, di ridurre del 10 per cento i loro consumi di greggio al fine di imporre un ribasso del prezzo ai paesi esportatori di petrolio.

I paesi industrializzati non vogliono legare i due problemi, quello del petrolio e quello delle altre materie prime, per non dover affrontare un fronte unito di tutti i paesi del Terzo mondo. Alcuni paesi presenti a Dakar, e soprattutto quelli dell'America latina, ritengono che i paesi dell'Opec pretendano di affermare troppo il loro predominio sul Terzo mondo e che, forti delle enormi risorse finanziarie, cominciano a comportarsi nei confronti del Terzo mondo come i paesi industrializzati dell'Occidente.

Jean Duplessis

UNITA' MILITARI IBERICHE A CEUTA E MELILLA

Aumenta la tensione tra Marocco e Spagna

L'iniziativa di Madrid intende essere la risposta alle pretese marocchine di sovranità sui due porti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 9

Si aggrava la tensione per il Marocco spagnolo. Unità da sbarco per il trasporto di truppe, cacciatorpediniere, sottomarini, numerosi elicotteri militari di Madrid hanno attraversato sabato pomeriggio il breve tratto di Mediterraneo che separa la penisola iberica dai porti spagnoli di Ceuta e di Melilla, sulla costa africana.

Le relazioni fra Rabat e Madrid sono già tese per un altro spinoso problema: il futuro del Sahara occidentale. Le imbarcazioni giunte a Ceuta trasportavano, secondo quanto riferito dall'agenzia «Europa Press», un battaglione rinforzato di fanti del mare, e due squadriglie di elicotteri. «L'arrivo delle unità da guerra» — aggiunge l'agenzia — è interpretato in diversi ambienti come risposta del governo di Madrid alle pretese del Marocco».

Dal canto suo l'agenzia «Cifra» ha scritto: «l'iniziativa intende manifestare la ferma decisione spagnola di non dare spazio alle pretese marocchine sulle aree di sovranità spagnola nel Nord Africa». La settimana scorsa il governo di Rabat aveva chiesto alla commissione delle Nazioni Unite per la decolonizzazione di discutere i problemi dei territori spagnoli sulla costa marocchina. La presa di posizione marocchina si riferisce anche ad alcune piccole isole, che sorgono a breve distanza dalla costa. Le «Enclave» in questione sono abitate in prevalenza da spagnoli, e, dal punto di vista amministrativo, sono considerate parte della provincia di Malaga.

Fino a venerdì il governo spagnolo non aveva, ufficialmente, reagito all'iniziativa marocchina, ma la stampa di Madrid l'ha violentemente criticata, pubblicando numerose testimonianze sull'attaccamento della popolazione locale alla Spagna: un giornale ha fatto notare, per esempio, che Melilla era diventata spagnola prima della Navarra. Circa cinquemila persone, mercoledì scorso, hanno inscenato una dimostrazione davanti al municipio di Ceuta, protestando contro la richiesta marocchina. Alle «Cortes», a Madrid, il deputato Serafin Becerra ha affermato che Ceuta apparteneva alla Spagna prima dell'invasione araba, avvenuta nell'anno 711, e che sempre la Spagna ha riconquistato Ceuta nel 1415. Facendo notare che il Marocco può fare risalire le sue origini come nazione solo al 1863, Becerra ha affermato: «Il governo di Rabat non può avanzare rivendicazioni su qualcosa che non gli è mai appartenuto».

Dal canto suo, in una lettera resa nota il 3 febbraio, il rappresentante del Marocco alle N.U., Driss Slaoui, ha detto che i «presidios» spagnoli (comprese le piccole isole Chafarinas) sono le ultime vestigia dell'occupazione coloniale. La lettera, inviata alla commissione (composta da rappresentanti di 24 paesi), afferma che la situazione dei «presidios», «dal punto di vista storico, politico e legale, è identica a quella di Gibilterra».

Paul Maiding

L'esercito USA e gli uccelli

Washington, 9

L'esercito americano ha avuto per ora partita vinta in due stati dell'Unione contro gli stormi di uccelli che vivono presso due suoi impianti: un giudice federale di Washington ha infatti stabilito che l'esercito può attuare una sua operazione, che in pratica significherà lo sterminio di 10 milioni di uccelli, storni e cornacchie. Si ritiene che la società per la protezione degli animali si appellerà contro la decisione del giudice, che si è rifiutato di emanare una ingiunzione, chiesta dall'associazione, che vietasse all'esercito di attuare la prevista operazione.

La controversia riguarda gli impianti dell'esercito a Fort Campbell, del Kentucky, e a Milan, nel Tennessee; nella zona di questi impianti vivono grandi stormi di uccelli che il comando militare considera nocivi e un fattore di grande disturbo. *(Ansa - Reuter)*

ASSUNTI DA UNA DITTA PRIVATA PER CONTO DEL DIPARTIMENTO DELLA DIFESA

Ex soldati americani in Arabia per addestrare le truppe locali

Saranno incaricati di «istruire» i reparti speciali che montano la guardia ai pozzi petroliferi

Los Angeles, 9

Diverse centinaia di ex militari appartenenti alle forze speciali statunitensi ed altri ex combattenti in Vietnam in congedo vengono ingaggiati da una ditta appaltatrice privata, che li manderà in Arabia Saudita ad addestrare le truppe di quel paese a difendere i giacimenti petroliferi nazionali.

Si tratta di un contratto per 77 milioni di dollari, stipulato dal Dipartimento della difesa degli Stati Uniti con la «Vinnell Corporation» di Los Angeles lo scorso gennaio. E' questo il primo contratto stipulato con una ditta privata americana per l'addestramento di un esercito di un paese straniero. Fino ad ora, solo questioni logistiche o di manutenzione erano state demandate ad aziende private statunitensi per missioni presso governi amici. L'addestramento militare vero e proprio, con l' insegnamento delle tecniche di combattimento e simili, era stato sempre riservato a squadre di consiglieri militari statunitensi.

Le truppe da addestrare nel prossimo triennio, da parte di un contingente di mille uomini della «Vinnell», appartengono alla Guardia nazionale arabo-saudita: si tratta della forza di sicurezza interna, di complessivi 26 mila uomini comandati dal fratellastro di Re Feisal, il principe Abdullah. Queste truppe sono responsabili soprattutto della sorveglianza dei ricchissimi giacimenti petroliferi del paese e delle attrezzature per l'esportazione del greggio. Da questi uomini viene inoltre selezionato il contingente della guardia del corpo della famiglia reale.

A partire dal prossimo mese di luglio la «Vinnell» comincerà ad addestrare tre battaglioni di fanteria di recente meccanizzati, di mille uomini l'uno, ed un battaglione di artiglieria della stessa forza. Il governo degli Stati Uniti fornirà il materiale militare, in base ad un contratto per 335 milioni di dollari firmato nel 1974 con l'Arabia Saudita: tale contratto include anche i 77 milioni di dollari da pagare alla «Vinnell», che verrà così indirettamente retribuita dall'Arabia Saudita stessa, per tramite del governo americano.

I dirigenti della «Vinnell Corporation» e gli stessi militari in congedo da essa reclutati per questo lavoro avvertono un certo disagio per taluni discorsi secondo cui la missione presenta notevole rassomiglianza con quella di una spedizione di mercenari in terra straniera. «Forse — ha detto il direttore generale dei progetti speciali della "Vinnell", Bob Montgomery, da poco rientrato da un viaggio in Arabia Saudita — questo contratto è stato stipulato perché il clima politico attuale sembra sconsigliare i militari statunitensi a inviare una loro squadra di queste proporzioni. Ma noi non stiamo creando una forza mercenaria per avolgere un compito specifico a tempo determinato».

Gli uomini da ingaggiare per la missione in Arabia Saudita si trovano facilmente sul mercato delle forze di lavoro, ha detto il presidente della «Vinnell», John Hamill, grazie alle grosse riduzioni di personale dell'esercito statunitense. «Due anni fa — ha detto Hamill — non saremmo stati in grado di ingaggiare uomini esperti del lavoro».

Lo stipendio mensile di questi uomini sarà compreso fra i 1.500 ed i 1.800 dollari, per un contratto di 18 mesi, più un versamento di 2.400 dollari alla fine dell'incarico, senza contare le pensioni dell'esercito versate a questi militari, fra i 10 mila ed i 14 mila dollari all'anno, ed il fatto che l'alloggio sarà gratuito in Arabia e le spese per il vitto in quel paese sono bassissime. *(Ap)*

La ditta TOMMASINISPORT partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del suo direttore

Luigi Silvano

Trieste, 9 febbraio 1975

Si associano al lutto della famiglia SILVANO per la perdita del caro

Luigi

le famiglie CUTTIN, LAGER, RICCI e TINARELLI.

Trieste, 10 febbraio 1975

Partecipano al lutto dei familiari di

Luigi Silvano

— FRANCO e LIDIA MANFREDI
— MARIO e AURORA PINI
— FULVIO e ORNELLA REIS
— CARLO e GRAZIA ZENNARO

---

†

Il 9 corrente è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dott. Ing.
Ervino Balbi

Ne danno il triste annunzio la mamma, il fratello GUIDO, VERA e PINO.

I funerali avranno luogo nella mattinata di domani martedì 11 corrente, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, con orario che verrà comunicato nell'edizione di domani.

Trieste, 10 febbraio 1975

La Presidenza, i docenti, il personale non insegnante e gli allievi dell'Istituto nautico di Trieste partecipano commossi alla dolorosa scomparsa del

Prof. Dott. Ing.
Ervino Balbi

da molti anni stimato insegnante di Macchine, apprezzato e benvoluto per le sue elevate doti di educatore e per la sua bontà d'animo.

Partecipa al lutto l'amico fraterno BRUNO DEL NERI.

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Leopoldina Furlan

Ne danno il triste annuncio le figlie STANA e MERI, i generi ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani lunedì, alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1975.

VITTORIO ROSSET e i famigliari ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al lutto per la scomparsa della cara

Maria Cattaruzza ved. Rosset

10.2.1974 10.2.1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Michele (Lino) Noto

la moglie AMELIA Lo ricorda con immutato dolore e accorato rimpianto ai parenti e quanti Lo hanno apprezzato e stimato.

Trieste, 10 febbraio 1975

X ANNIVERSARIO

Carmino Moratto

Lo ricordano moglie, figli, nuora, generi, nipoti, fratello, cognate.

Trieste, 10 febbraio 1975

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFAROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1600 super 1970, GT Junior 1.6 1974, 1300 super 1971, GT Junior 1300 1970, Alfasud Ti 1974, Alfasud normale 1974; FIAT 500 L 1970, 124 special 1971, 125 special 1971, 130 berlina 1970; AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1973, 1970, Primula 5 porte 1970, Primula 3 porte 1970; PEUGEOT 304 1973; FIAT 126 GIANNINI 800 1974; LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 20839 Q

A.A.A.A.A. SENZA anticipo 30 mesi con garanzia. Renault R 5 TL '73, 125 S '71, 500 L '69, 128 coupé '73, 128 rally '71, 126 '74, Renault R 16 TS '70, Mini MK 3 '71. Autoccasioni, via Romagna n. 6. Telefono 61126. 20924 Q

A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q

A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

AFFARE Laverda 1000 nuovissima, km 1.000 vendo 1.800.000. Telefonare 53518 Udine. 5427 Q

A MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621. Domenica aperto. BMW 2000 Turing '73, WV Maggiolino '71, 128 '73, 127 '72, 112 '71, 126 '73, 128 coupé XL '72, 500 L '68, '69, Renault R 6 '70, 125 special '69, 1750 GT compero '69 ed altre. 20647 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Fiat 124 72, 124 67, Volkswagen 1300 71, Alfetta 73. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 0000 Q

BENELLI 750 sei stà arrivando. Prenotazioni presso Baroncelli concessionario esclusivo, via Tesa, 37. 41206 Q

FURGONCINO Fiat portata 4 q.li vendo 200.000. Tel. 730987. 100 Q

OCCASIONI 500 L, 127, 124 coupé, Alfasud Junior 1300. Morris Coper, Beta 1600, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX, Honda 350, Suzuki 500. Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiome, 19. 20918 Q

126 '73, 127 '74, 128 '70-'74, 1500 C '66, 124 coupé 5 m '68, 850 coupé '70, A 112 '74, Citroen 1000 '75, Fulvia coupé '67, 125 '68, Opel 1000 fam. '70 visibile via Giulia 10. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI latteria lusso centro vastissimo locale da richiedere macchina caffè, risultato bar bianco. Informazioni agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 21193 R

ALBERGO - bar vicinanze Trieste vendesi dilazionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 21165 R

ALIMENTARI piccolo supermarket, ottima zona cedesi eventualmente dilazionando. Agenzia Gentile, Toto 8. 21165 R

ALIMENTARI salumeria attualmente chiusa vendesi 1.000.000 eventualmente affittasi vano. Agenzia Gentile, Toto 8. 21165 R

BAR centralissimi, con-senza posteggio totocalcio semiperiferici; bar buffet vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21165 R

CARTOLERIA adatta una persona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21165 R

CEDESI immobile adibito a tabaccheria, reddito annuo 240 mila per 2.500.000; negozio oltre 120 mq zona piazza Unità, due entrate su due differenti strade vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 21167 R

DROGHERIA zona S. Giacomo vendesi prontamente; altra zona Campi Elisi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21165 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamento immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 41282 R

LATTERIA - caffè restaurata completamente posteggio da aprire, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21167 R

NEGOZIO colori - cornici, zona passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21167 R

OCCASIONE vendesi villaggio turistico composto 14 villette 26 appartamenti completamente arredati al mare meraviglioso panorama. Telefonare al 271372 ore 9 - 13. 41361 R

TABACCHERIA centralissima, fortissimo lavoro vendesi; altra zona centrale darebbesi in gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21167 R

TRATTORIE con - senza giardino vendesi anche fuori città. Agenzia Gentile, Toro 8. 21167 R

VENDESI ristorante bar Lignano Sabbiadoro ottima posizione vicinanze mare. Telefonare 80172 Bolzano. 5360 R

VENDESI eventualmente cedesi gestione avviatissimo bar buffet tavola calda tutte licenze. Viale Miramare Roiano telefonare 418748, domani. 600 R

VENDO licenza arredamento e attrezzatura zona Soncini. Telefonare 37915. 21034 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamenti liberi occupati (città) 2-3-4 camere servizi zona Rosmini esentasse libero. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21193 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantina ascensore riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20869 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI, ascensore centralnafta, SETTEFONTANE BENUSSI, RONCHETO. Vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 20806 S

A.I. COSTRUZIONE consegna estate '75. COMMERCIALE - SERVOLA 2 camere saloncino servizi. Ogni comforts, box auto e cantina. Vendesi. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 20806 S

A.I. DUINO PRONTA ENTRATA Camera saloncino servizi centralnafta 21.000.000. ALTRO PALAZZINA: 2 camere salone doppi servizi terrazza vista mare box auto ANCHE CON MANSARDA. Vendesi ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 20806 S

A.I. ROIANO alta. APPARTAMENTI NUOVA PRONTA ENTRATA. Camera soggiorno servizi 16.000.000. ALTRO due camere saloncino servizi box auto VISTA MARE 27.000.000. ALTRO OCCASIONE 3 camere saloncino doppi servizi box auto e cantina 26.000.000. MUTUI CONCESSI. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 20806 S

A. ACIT. CAMPANELLE Prontentrata. Vendesi appartamenti — Possibilità mansarda, centi nuovi 3 stanze cucina bagno tralnafta, giardino, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20968/1 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO Iniziata costruzione palazzine soleggiate panoramicissime — Appartamenti soggiorno due stanze cucina doppi servizi — centralnafta — garage — Finiture accurate — Visione progetti — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20968 S

A. ACIT. NUOVO primaentrata zona panoramicissima soggiorno due stanze cucina bagno centralnafta garage — Contanti 17.500.000 mutuo approvato 7.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20970/1 S

A. ACIT. PROGETTO approvato per villino 500 mq vendesi MONRUPINO - S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 20970/2 S

A. ACIT. VENDESI appartamento signorile soggiorno due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore giardino alberato — S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20968/3 S

A. ACIT VENDONSI garage casa nuova zona VALMAURA S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20970/3 S

A FORNI di Sopra vendiamo graziosa villetta unifamiliare n. 5 posti letto arredata completamente con 700 mq di giardino a L. 21.200.000. Gabetti S.a.S. via Mercatovecchio 11, Udine tel. 61825-6-7-8-9. 5411 S

APPARTAMENTI posizione centrale costruzione signorile pronta consegna pagamenti agevolati prenotazioni informazioni Conti 28 nostri uffici impresa. Appartamento collegato con mansarda panoramica mq 150 vendesi, attico luminoso 4 locali servizi. 21059 S

APPARTAMENTO bellissimo moderno occupato vendesi facilitazioni. Roiano telefonare 31335 53630. 21213 S

APPARTAMENTO camera cucinino soggiorno 1.o piano tutti comforts vendesi L. 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21167 S

BORGO SAN SERGIO privato vende appartamento in palazzina prossima consegna stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo garage soleggiatissimo acqua e riscaldamento centralizzati MUTUO APPROVATO. Per visitare telefonare 68952. 20869 S

BORGO Teresiano in signorile costruzione dotata d'aria condizionata e tutti i comfort vendiamo uffici varie metrature e stupendi attici. Per informazioni telefonare Gabetti S.a.S. 0432/61825-6-7-8-9. 5369 S

CASA Cittavecchia 4 appartamenti; altra più grande vendonsi. Telefonare 35988 815356, 21213 S

COSTRUTTORE vende appartamenti e villette Auronzo Piancavallo Gallio e vicinanze Cansiglio garage comunicanti riscaldati. Ai primi acquirenti i prezzi saranno al netto di ogni spesa. Telefonare ore ufficio 0422-44831 40670. 5413 S

FORTUNIO 8 pressi via PICCARDI. Bellissimi appartamenti occupati. 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO lire 10.800.000. ALTRO I piano 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 13.600.000. ALTRO OCCASIONE mq 90 - 3 camere, cameretta, soggiorno, cucinino bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO 15 milioni 300.000 TRATTABILI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10 - 12. Informazioni, tel. 29235. 20806 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 MANSARDE OCCUPATE. 2 camere, cucina, bagno 9 milioni. ALTRE SUL MARE con ascensore, centralnafta, vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 20806 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 BELLISSIMI appartamenti occupati in CASA PADRONALE ascensore, centralnafta, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, da 12.000.000 in poi. ALTRO LATO MARE, mq 160, 5 stanze, servizi, ADATTO UFFICIO. Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 20806 S

LOCALI liberi 50 80 150 mq vende privato. Telefonare 31021. 21213 S

VENDO 2000 mq terreno con casetta legno 2 stanze soggiorno accessori. Tel. 37915. 21034 S

VIA CATRARO (zona Besenghi) privato vende appartamento 130 mq salone 3 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli soleggiatissimo vista 4.o piano centralnafta ascensore. Telefonare 728613 escluso domenica. 20869 S

Z.Z.Z. IN palazzina di prossima consegna vendesi appartamento quadristanze cucina biservizi ripostiglio due ampi poggioli soffitta posteggio macchina privato L. 18.000.000 contanti e 10.000.000 mutuo. Studio Tecnico, tel. 731318. 41180 S

Z.Z.Z. VENDESI appartamento bistanze soggiorno cucina biservizi ripostiglio ampio poggiolo in palazzina consegna luglio L. 13.500.000 contanti e 7.500.000 mutuo Studio Tecnico, tel. 731319. 41180 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine: mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

50ENNE solo cerca donna morale affettuosa e sola scopo matrimonio. Fermo posta 6560 Trieste. 41371 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CERCO testi per canzoni in triestino. Dario Mateicich, via Montefeltro 18, Roma. 41339 V

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Outward Continent/ Australia Conference

Le Compagnie conferenziate annunciano che in seguito alle recenti variazioni nei rapporti dei cambi il CAF da applicare per la merce di origine italiana imbarcata sia in Italia sia in porti dell'Europa del Nord per la quale il nolo sia prepagato in Lire italiane viene aumentato da 12.10% a 13.81% a partire dalle navi che iniziano a caricare nei singoli porti il 12.2.1975. Per gli imbarchi dall'Europa del Nord il CAF viene aumentato da 30.52% a 33.37% sempre dal 12.2.1975. Detto CAF del 33.37% si applica anche per gli imbarchi di merce di origine italiana con nolo prepagato in valuta estera.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Europe - East Africa Freight Conference

«Coefficiente adeguamento valutario» (C.A.V.)

Con riferimento all'avviso stampa del 9 gennaio u.s., le Compagnie di Navigazione facenti parte della succitata Conference, a seguito della mutata parità tra il Dollaro USA e le valute europee interessate, hanno deciso di modificare il «C.A.V.» attualmente in vigore dai porti italiani, da 3.57% negativo a 1.24% negativo.

Tale 1.24% negativo entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 febbraio 1975.

Le Compagnie di Navigazione terranno sotto controllo le future variazioni valutarie.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi. WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.06 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien Osterreich - Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per ... carda con serv. notte Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich Italien - Express) Stoccarda - Vienna - ... sio - Udine (cuccette da ... carda con serv. notte Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - ... sio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Atene - Thessaloniki - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi e cuccette Belgrado a Parigi) - cuccette Belgrado-Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina
11.15 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) - Si effettua nei giorni di ...
13.35 L Lubiana - Villa Opicina
18.34 Ex (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma (4) - WL Mosca-Torino il venerdì)
20.04 D Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina